

Finanziaria
Un futuro «radioso»?
È meglio non illudersi
di **Giuliano Cazzola**

Che cosa devono aspettarsi, al rientro dalle ferie, gli italiani che ora si affannano sul calvario di autostrade intasate, di aeroporti e stazioni affollate, allo scopo di consumare qualche giorno di riposo prima di riprendere il solito tran tran? A dare ascolto al governo, il futuro si annuncia radioso. L'economia tira, l'occupazione è in ripresa. Per la prima volta, dopo anni, i nostri concittadini possono guardare alla manovra di bilancio con fiducia, poiché non saranno richiesti sacrifici. Nessun esattore metterà le mani nel loro portafoglio. Lo Stato, invece, assumerà il volto accattivante del «buon padre di famiglia», pronto ad elargire benefici ai «figli», specie a quelli più meritevoli e bisognosi. La Legge finanziaria, il bau bau delle nostre estati, questa volta «dara» senza «prendere», poiché, grazie al senso civico degli italiani e all'opera dei governanti, il risanamento finanziario (che tanti sacrifici è costato) è ormai un dato acquisito, un fatto automatico. È venuto — spiegano gli stessi ministri che facevano la «faccia feroce» fino a pochi mesi or sono — il tempo di redistribuire, di ripartire ai torti, di compiere giustizia. Così sono promessi miglioramenti ai pensionati (i quali hanno pagato — contrariamente a quanto si pensa — un prezzo altissimo alle riforme previdenziali, per colpa di politiche sindacali che, in questi anni, hanno preferito difendere il livello dell'importo iniziale della prestazione, piuttosto che il suo potere d'acquisto nel tempo) e misure (come l'aumento degli stanziamenti per il reddito minimo di inserimento) a favore delle famiglie più povere. Si lascia intendere che ci saranno agevolazioni fiscali per chiunque le rivendichi. E tutti si accalcano per guadagnare «un posto a tavola»: la Confindustria, le organizzazioni della piccola impresa, la Confcommercio, i sindacati. Purtroppo, però, quando si tirano le somme di questo groviglio di promesse, ecco emergere in tutti la prudenza di Giuliano Amato nei confronti di qualche ministro troppo zelante che si sbilancia con le cifre.

• Segue a pagina 2

Rilasciate le due volontarie sequestrate una settimana fa in Georgia. Non è stato pagato alcun riscatto

Crocerossine, finito l'incubo

L'italiana Natascia e la francese Sophie: nessun maltrattamento



Le due crocerossine rilasciate: a sinistra Sophie Prokofieff, a destra Natascia Zullino.

MOSCA L'incubo è finito. Dopo una settimana di prigionia sulle impervie montagne tra la Georgia e la Cecenia, Natascia Zullino è stata liberata all'alba di oggi ed è ripartita poco dopo in apparenti buone condizioni fisiche per riabbracciare in serata i familiari a Ginevra. Con la crocerossina italiana, sono stati liberati al termine di una delicata trattativa di cui sono state protagoniste le autorità georgiane e lo stesso presidente Eduard Shevardnadze — subito ringraziato dai governi di Roma e Parigi — anche la sua collega francese Sophie Prokofieff e il loro autista locale Iuri Durciov. Il lieto fine dell'avventura non ha però portato a un chiarimento

• A pagina 3

Per la più parte le tragedie sono avvenute a causa dell'alta velocità dopo una notte di divertimento. Legambiente: limite a 110 km/h

Ancora incidenti in serie: morti 13 giovanissimi

ROMA Un volo di 300 metri. Un salto nel vuoto. Poi la Peugeot si è schiantata in un canale. Così hanno perso la vita l'altra notte quattro ragazzi alla periferia di Bonassola, nello Spezzino, di ritorno da una allegra serata in discoteca. Ancora tragedie sulla strada delle vacanze. E ieri mattina il bilancio delle vittime del fine settimana era ancora più lungo: in tutto 13 giovanissimi hanno perso la vita per la velocità, di ritorno da una notte di baldoria con gli amici in cin-

que incidenti stradali. Un padre e la sua figliola. Poi la Peugeot si è schiantata in un canale. Così hanno perso la vita l'altra notte quattro ragazzi alla periferia di Bonassola, nello Spezzino, di ritorno da una allegra serata in discoteca. Ancora tragedie sulla strada delle vacanze. E ieri mattina il bilancio delle vittime del fine settimana era ancora più lungo: in tutto 13 giovanissimi hanno perso la vita per la velocità, di ritorno da una notte di baldoria con gli amici in cin-

finendo nel burrone. Nell'impatto tre ragazzi e una ragazza — in età compresa tra i 22 e i 28 anni — sono morti sul colpo. Sempre in Liguria ha perso la vita un motociclista di 32 anni che si è andato a schiantare contro il guard rail. Di fronte all'ennesimo bilancio di morti sulle strade Legambiente chiede che vengano subito abbassati a 110 all'ora i limiti di velocità.

• A pagina 3

Il governo Blair sembra decisamente orientato ad appoggiarla

Londra, sì alla clonazione umana

Ma soltanto per ricerca medica

CLIMA DI FESTA



La Sindone dedicata ai giovani

CASTEL GANDOLFO In un clima festoso, il Papa ha dedicato anche l'ostensione della Sindone alla Giornata della gioventù. I giovani da ieri affollano le strade della capitale, e molti sono a Torino per vedere il sudario. «Una provvidenziale coincidenza», ha detto Wojtyla.

• A pagina 3

LONDRA Il governo Blair si prepara a dare il disco verde alla clonazione di embrioni umani, ma solo a fini di ricerca medica. La decisione finale, tuttavia, non verrà presa in modo unilaterale da Downing Street: l'ultima parola su questo controverso tema spetterà al Parlamento, che potrà esprimersi secondo coscienza. In attesa del voto, previsto in autunno, il governo ha deciso da quale parte schierarsi: la clonazione a fini di ricerca, hanno più volte indicato fonti ufficiali, è necessaria per l'avanzamento della scienza. Non a caso Londra ha già deciso di appoggiare ufficialmente un rapporto del direttore della Sanità pubblica, Liam Donaldson, in cui è chiaramente indicato che la clonazione dell'embrione umano dovrebbe essere autorizzata per favorire la ricerca scientifica, che secondo molti esperti potrebbe trarre enormi vantaggi per trovare nuove cure a numerose malattie.

• A pagina 4

Nuovi episodi di razzismo mentre si ricorda il 39.º anniversario della costruzione del Muro

Germania, resta l'allarme neonazista

Continua la serie delle manifestazioni contro la xenofobia

Haider minaccia il veto sull'allargamento dell'Ue

VIENNA Il leader della destra austriaca Jörg Haider ha profetizzato il sicuro fallimento del vertice europeo di Nizza se non saranno tolte le sanzioni diplomatiche contro l'Austria. Haider, in un'intervista all'agenzia austriaca Apa, ha ribadito che non entrerà con incarichi di secondo rango nel governo di Vienna del quale fa parte il suo partito Fpo e ha preannunciato il veto austriaco all'allargamento dell'Ue finché la Repubblica Ceca e Slovenia non aboliranno i decreti anti-tedeschi in vigore dal dopoguerra. «Il governo è sulla stessa posizione che dico io», ha assicu-

• A pagina 4

Torna ad esprimere forte preoccupazione il capo della comunità ebraica, Paul Spiegel, che denuncia la propaganda antisemita via Internet

BERLINO Anche ieri la Germania, che ha celebrato il 39.º anniversario dell'edificazione del Muro di Berlino, ha dovuto registrare un odioso episodio di violenza xenofoba, mentre cresce nel Paese la mobilitazione popolare contro il dilagare dell'estremismo di destra e del razzismo. Cinque skinheads hanno prima insultato e poi aggredito due giovani turchi a Costanza, gettando poi uno di loro nelle acque del Bodensee, il lago sul quale sorge la città. Intanto, dopo quelle di sabato a Monaco di Baviera e Karlsruhe, un'altra manifestazione di protesta contro l'estrema destra si è svolta ieri a Zwickau, in Sassonia. Oltre duemila persone — rispondendo a un appello dei sindacati e di varie associazioni democratiche, e sfidando la forte concentrazione di estremisti e na-

• A pagina 4

FERRAGOSTO

VENITE A FESTEGGIARLO AL BAVARIA!

Ci sarà la spumeggiante birra a caduta zwickel le gustosissime grigliate e tanti GADGET il tutto da godersi al fresco della terrazza

BIRRERIA BAVARIA via Commerciale, 143

La «tolleranza zero» colpisce due uomini appartatisi nella zona di Bertiole (Udine): appostamento dei carabinieri

Prostituzione: via alle denunce dei clienti

UDINE La «tolleranza zero», partita da Perugia e poi proclamata anche a Trieste, ha cominciato a colpire. Per aver riportato sul luogo dell'adescamento la prostituzione con cui aveva consumato un rapporto sessuale, un trentenne di Pordenone è stato segnalato alla magistratura in stato di libertà per agevolazione dolosa della prostituzione e si è visto sequestrare l'automobile dai carabinieri. L'episodio è accaduto a Bertiole (Udine), sulla strada provinciale 95 detta «Ferrata». I carabinieri hanno atteso che l'uomo si appartasse, nelle campagne di Virco, con la prostituta e ritornasse a bordo della sua «Punto». In quel momento i militari hanno fatto scattare la denuncia e il sequestro, mentre la prostituta si è data alla fuga in mezzo ai campi. Nell'ambito della stessa operazione, un venticinquenne russo residente a Passignano di Pordenone è stato sorpreso nella sua auto mentre si accoppiava con una prostituta. Entrambi sono stati segnalati alla magistratura per atti osceni in luogo pubblico. La donna, una clandestina nigeriana, è stata inoltre accompagnata alla Questura di Udine per l'espulsione.

• A pagina 6



FERRAGOSTO IN PORTO VECCHIO

Vi aspettiamo Tutti!

Questa sera: **KIMARA LAWSON** in concerto



Allarme nell'opinione pubblica e nelle forze di governo per la nuova ondata di episodi xenofobi: a Costanza pestati due uomini di colore, uno ha rischiato di annegare

Germania, il razzismo riaffiora con i naziskin

Il garante per l'esercito Wilfried Penner preoccupato per le tendenze estremistiche che «nascono nelle caserme»

Il leader austriaco ultranazionalista minaccia il boicottaggio del vertice di Nizza

Haider: «Stop alle sanzioni o freniamo l'unità europea»

VIENNA Il leader della destra austriaca Jörg Haider ha profetizzato ieri il sicuro fallimento del vertice europeo di Nizza se non saranno tolte le sanzioni diplomatiche contro l'Austria. Haider, in un'intervista all'agenzia austriaca Apa, ha ribadito che non entrerà con incarichi di secondo rango nel governo di Vienna del quale fa parte il suo partito Fpoe e ha preannunciato il veto austriaco all'allargamento dell'Ue finché Repubblica Ceca e Slovenia non aboliranno i decreti anti-tedeschi in vigore dal dopoguerra. «Il governo è sulla stessa posizione che dico io», ha assicurato Haider.

Nell'intervista Haider non parla delle polemiche sollevate con le sue visite in Italia, tema sul quale, in questi giorni, non ci sono state reazioni pubbliche del governo di Vienna.

«Se in autunno non vengono tolte le sanzioni, la conferenza di Nizza (7-8 dicembre, alla fine della presidenza francese, ndr) sarà morta», ha detto Haider. L'Austria si opporrà anche all'ammissione di Slovenia e Repubblica Ceca nell'Ue se prima quei paesi non aboliranno le misure antigermaniche prese



Haider torna alla carica.

dopo la fine della seconda guerra mondiale. Si tratta dei decreti con i quali il presidente cecoslovacco Edvard Beneš fece espellere dal territorio dei Sudeti 2,5 milioni di persone della minoranza di lingua tedesca. Il provvedimento fu approvato dalla conferenza delle potenze vincitrici a Potsdam. Dalla Slovenia, confinante con la Carinzia (la regione dove Haider è governatore), egli chiede l'abolizione delle direttive di Jajce, emesse dopo la guerra dal maresciallo Tito sempre contro la minoranza tedesca. Repubblica Ceca e la Slovenia fanno parte del gruppo di sei paesi candidati a una rapida am-

missione nell'Ue, anche se per ora non c'è data.

L'intervistatore ha chiesto al leader nazionalista se pensa di entrare nel governo di Vienna, formato il 4 febbraio scorso dal cancelliere Wolfgang Schüssel sulla base di una coalizione tra popolari e nazional-liberali (OeVP-Fpoe, proprio contro la componente Fpoe i 14 partner dell'Austria nell'Ue hanno adottato le sanzioni). Magari prendendo il posto del ministro degli affari sociali, Elisabeth Sickl (Fpoe), per alcuni in via di dimissioni. «Non sono sicuramente pronto a fare il secondo in un governo - ha risposto Haider - In un governo io sono il capo, sia a livello regionale o federale. Tutto il resto non esiste».

Queste affermazioni, secondo il vice capogruppo parlamentare dell'opposizione socialdemocratica Josef Cap sono un chiaro segnale dell'imminente arrivo di Haider al governo a Vienna.

Il cancelliere Schüssel non è in grado di svolgere i compiti di coordinatore, ha commentato Cap in un comunicato - E tutto indica che è solo questione di tempo e Haider, il vero capo di questo governo, entrerà formalmente a farne parte».

BERLINO Non accenna a placarsi l'ondata di violenza xenofoba in Germania. Quindici teste rasate hanno pestato due uomini di colore durante una festa sul lago di Costanza e ne hanno buttato uno in acqua. I due extracomunitari stavano passeggiando tranquillamente, quando il gruppo di skinhead li ha avvicinati e ha cominciato a insultarli. Quando i due hanno tentato la fuga, il branco si è messo all'inseguimento, concluso con un violento pestaggio. Una delle vittime è stata buttata in acqua e soccorsa da alcuni passanti. E' l'ennesimo episodio che conferma il giustificato allarme dell'opinione pubblica e delle forze politiche di governo di un ruggito razzista che va stroncato sul nascere.

Cortei e slogan («Nazi raus») si moltiplicano intanto in tutta la Germania. Dopo le manifestazioni di Baviera e Karlsruhe, un'altra manifestazione di protesta contro l'estrema destra si è svolta ieri a Zwickau, in Sassonia (est). Oltre 2 mila persone - rispondendo a un appello dei sindacati e di varie associazioni democratiche, e sfidando al tempo stesso la forte concentrazione di estremisti e naziskin che fa registrare la città - hanno

percorso in corteo il centro di Zwickau mostrando cartelli e striscioni contro il nazismo e la violenza xenofoba.

«Non possiamo più consentire che elementi violenti di estrema destra decidano su chi possa o non possa risiedere nelle nostre città», ha detto ai manifestanti il sindaco Rainer Eichhorn (Cdu), che ha condannato la spirale di intolleranza e xenofobia che attraversa

l'intera Germania.

Le autorità cittadine di Zwickau avevano proibito nei giorni scorsi un raduno di neonazisti della Npd. Un divieto analogo era stato imposto a Schleswig (ovest), nel nord della Germania. La tensione è comunque destinata a salire ulteriormente con l'avvicinarsi del 17 agosto anniversario della morte di Rudolf Hess, il braccio destro di Hi-



«Via i nazisti»: cortei e slogan contro i nuovi razzisti.

ler suicidatosi il 17 agosto 1987 nel carcere berlinese di Spandau. E intanto un nuovo grido d'allarme è venuto dal capo della comunità ebraica in Germania Paul Spiegel che ha chiesto in particolare di intervenire contro la propaganda neonazista e antisemita via Internet. Il «Wehrbeauftragter» del parlamento tedesco, il garante per l'esercito, Wilfried Penner (Spd) ha espresso ieri sulla

«Bild am Sonntag» la sua preoccupazione per le ricorrenti manifestazioni di neonazismo nella Bundeswehr. «A preoccuparmi non è solo l'aumento degli atti di violenza - dice - ma reati di propaganda, come quello di sbrattare espressioni di estrema destra, l'ostentata esecuzione del saluto nazista, il canto di canzoni fasciste e il fatto di dipingere simboli nazisti come le croci uncinete e il simbolo runico delle «SS» sulle porte dei gabinetti delle caserme non devono essere minimizzati o semplicemente accettati passivamente. In questi casi sono i superiori ad essere chiamati ad intervenire». Penner registra «un aumento delle tendenze estremistiche di destra» nell'ambito delle forze armate.

ANNIVERSARIO

Il mitico «Checkpoint Charlie» torna a rivivere per i turisti

BERLINO Berlino ha celebrato ieri i 39 anni dall'edificazione del Muro riaprendo, anche se questa volta solo per i turisti, il passaggio di Checkpoint Charlie, il mitico posto di controllo fra est e ovest che è tra i simboli più noti della Guerra Fredda. Ricostruito fedelmente nelle stesse dimensioni e con i medesimi materiali usati nel 1961, il nuovo gabbietto di Checkpoint Charlie - che segnava il punto di passaggio fra il settore americano di Berlino ovest e la parte orientale della città sotto controllo comunista - è stato inaugurato alla presenza delle autorità cittadine, di numerosi diplomatici stranieri e sotto gli occhi di centinaia di turisti e curiosi. L'iniziativa è stata della direzione del Museo del Muro, che si trova a pochi passi e che costituisce una delle maggiori attrazioni turistiche di Berlino.

In precedenza, l'anniversario della nascita del «Muro della vergogna» era stato ricordato con un omaggio a Peter Fechter, il giovane 18enne che fu il primo fuggitivo a rimanere ucciso nel tentativo di scappare a ovest. Rappresentanti del Land e della municipalità di Berlino hanno deposto corone di fiori alla stele che ricorda Fechter sulla Zimmerstrasse, proprio a poca distanza da Checkpoint Charlie. Peter

Fechter fu freddato dai Vopos (Volkspolizei, la polizia della Germania comunista) il 17 agosto 1962. Crivellato di colpi, rimase a lungo sul selciato morendo dissanguato senza che nessuno lo soccorresse.

La costruzione del Muro - simbolo tragico della Guerra Fredda e della contrapposizione dei blocchi in Europa - cominciò la mattina del 13 agosto 1961 fra lo sguardo attonito di migliaia di berlinesi. In pochi giorni fu eretta una barriera in cemento che, oltre a dividere in due Berlino, cingeva e isolava completamente la parte ovest della città dal resto della Ddr. In totale 165 chilometri di cemento, 45 dei quali attraversavano interamente la città. In 28 anni di esistenza del Muro sono morti 270 fuggitivi freddati nel tentativo di riparare in Occidente. Secondo l'«Associazione 13 agosto», sarebbero state in totale 957 le persone rimaste uccise fra il 1948 e il 1989 in generale lungo il confine interdetto, ivi compresi tra gli altri coloro che annegarono nel Baltico mentre fuggivano a nuoto.

Il Muro cessò di esistere il 9 novembre 1989. In concomitanza con l'anniversario del Muro, un appello a lottare per la difesa della democrazia e contro il dilagare dell'estremismo di destra è venuto oggi dalla leader Cdu Angela Merkel.

Atteso discorso alla convention democratica Los Angeles, l'addio di Clinton mobilita 15 mila giornalisti: «Sapremo tutto su Monica»

LOS ANGELES Saranno 35 mila. Una folla di democratici si prepara a rispondere colpo su colpo ai fasti della Convention repubblicana di Philadelphia, e dimostrare che nonostante lo scetticismo della stampa la vittoria di George W. Bush a novembre non è ancora scontata.

I numeri della grande festa democratica che si apre oggi sono di tutto rispetto. Anche dal punto di vista economico. Per organizzare lo show allo Staples Center (un complesso nuovo di zecca e costato quasi 700 miliardi di lire, con 160 suite di lusso, 32 sale conferenze e in grado di ospitare 20.590 persone) il partito Democratico ha previsto un budget di oltre 110 miliardi di lire, dei quali 30 coperti da contributi federali. Oltre allo Staples Center, i democratici hanno prenotato altre 18 mila stanze in 80 alberghi della zona.

Ma non ci saranno solo i sostenitori di Al Gore e Joseph Lieberman: a Los Angeles si è già dato appuntamento anche il «popolo di Seattle», che non intende riservare al candidato democratico un trattamento diverso da quello già applicato per il suo rivale repubblicano. Secondo la polizia di Los Angeles, anzi, le cose potrebbero andare peggio: i contestatori potrebbero superare per numero i supporter democratici, sfondando il tetto delle 50 mila presenze. Prevenzione? «Ci proveremo, ma non sarà facile», avverte la polizia: «Comunque non tolleremo violenze e vandalismi». E a mettere i bastoni tra le ruote dei tutori dell'ordine ci si è messo anche un giudice federale, che su richiesta del gruppo American Civil Li-

berties Union, ha diffidato la polizia dal compiere incursioni «preventive» nel quartier generale della protesta. Così come era accaduto in altre occasioni, da Seattle a Philadelphia.

Ma almeno oggi, l'attenzione sarà concentrata sul vero dramma politico della Convention: l'uscita di scena di Bill Clinton. I giornalisti hanno già definito l'evento «il compito più difficile della sua lunga vita pubblica». Il presidente dovrà farsi da parte, incoronare il suo vice come nuovo leader dei democratici e diventare da quel momento un «ex», lasciando le luci della ribalta ad Al Gore. Un'operazione che non si presenta facile, dato il carattere opposto dei due protagonisti. Oltretutto, nel suo discorso Clinton dovrebbe affrontare in maniera diretta e inequivoca il tema della sua «eredità», vale a dire dello scandalo sessuale e della sua relazione adulterina con Monica Lewinsky. Il presidente ne ha dato un succulento anticipo «confessandosi» pubblicamente giovedì scorso davanti al pastore televisivo Bill Hybel, uno dei suoi consiglieri spirituali. Ma l'idea che possa ripetere la scena davanti ai 4.980 delegati democratici ha già reso frenetici i 15 mila giornalisti accreditati: «Forse sapremo finalmente tutta la verità sul caso Lewinsky». Ma i giornalisti si leccano i baffi anche per un'altra attesa performance: quella di Hillary Clinton, attuale First Lady ma anche candidata democratica al Senato e astro nascente del partito.

Insomma, per Al e Tipper Gore l'ombra dei Clinton resta ancora troppo lunga.

Paolo Bellucci



Il Presidente Clinton

La Gran Bretagna potrebbe essere il primo Paese al mondo ad autorizzare la «fotocopia» di embrioni: mercoledì un rapporto del ministero della Sanità

Clonazione umana: Blair vuole bruciare le tappe

Ai parlamentari libertà di voto su una ricerca controversa. Lord Alton: «Siamo al cannibalismo tecnologico»

LONDRA Il governo Blair si prepara a dare il disco verde alla clonazione di embrioni umani, ma solo a fini di ricerca medica. La decisione finale, tuttavia, non verrà presa in modo unilaterale da Downing Street: l'ultima parola su questo controverso tema spetterà al parlamento, che potrà esprimere secondo coscienza. Il domenica britannico «Sunday Telegraph» in un servizio rivela che il governo laburista lascerà i propri parlamentari liberi di votare come meglio credono sulla delicata questione. Abituamente, infatti, i membri del Parlamento votano secondo la linea adottata dal loro partito, ma su questioni riguardanti l'etica sono talvolta autorizzati a decidere secondo coscienza. In attesa del voto, previsto per il prossimo autunno, il governo ha comunque deciso da quale parte schierarsi: la clonazione a fini di ricerca, hanno più volte indicato fonti ufficiali, è necessaria per l'avanzamento della scienza.

Non a caso Londra ha già deciso di appoggiare ufficialmente un rapporto realizzato in materia dal direttore della Sanità pubblica, Liam Donaldson, che verrà pubblicato mercoledì prossimo. Il ministro della Scienza, Lord Sainsbury di Turville, ha indicato il mese scorso che «i vantaggi legati a questo tipo di ricerche contano di più di qualsiasi altra considerazione in materia». Ma già si prevede battaglia. Lord Alton di Liverpool si schiererà per il «no» alla clonazione, sia pur per scopi scientifici. «Utilizzare organi umani clonati per ragioni terapeutiche - ha già fatto sapere - equivale al cannibalismo tecnologico». Padre

Kieran Conry, portavoce della Chiesa cattolica d'Inghilterra, intanto, ha sottolineato: «Avremmo delle obiezioni morali molto serie se in questo modo si distruggessero embrioni umani». Il rapporto, ha però anticipato la testata, indicherà chiaramente che la clonazione dell'embrione umano dovrebbe essere autorizzata allo scopo di favorire la ricerca scientifica, che secondo molti esperti potrebbe trarre enormi vantaggi per trovare nuove cure a numerose malattie.

Attualmente gli scienziati studiano in particolare la possibilità di «creare» i più svariati tessuti o organi dalle cellule primordiali. Se si riuscisse a guidare questa evoluzione, i tessuti potrebbero servire da «pezzi di ricambio» in caso di malattie incurabili. Se poi ciò avvenisse sfruttando le cellule del paziente stesso, si eviterebbe il problema del rigetto. Oggigiorno, però, la legge britannica vieta qualsiasi tipo di ricerca in questo senso.

Allo stesso tempo, il documento di Donaldson osserverà con chiarezza che la pratica della clonazione umana dovrebbe essere confinata alla ricerca medica a fini terapeutici. E lo stesso governo britannico, secondo quanto scrive un altro documento, l'«Independent on Sunday» intenderebbe comunque vietare qualsiasi tipo di clonazione umana a fini di riproduzione. Questo significa in pratica che non sarà concesso a coppie sterili di sfruttare la clonazione per avere un figlio, come è avvenuto per la pecora Dolly, nata attraverso la clonazione cellulare da una pecora adulta.

In galera due giornalisti noti per il loro impegno contro l'integralismo islamico

Iran, bavaglio alla stampa

TEHERAN Due giornalisti iraniani, appena proclamati migliori «firmE» dell'anno, sono stati arrestati nelle ultime ore con l'accusa di diffamazione. La mossa della magistratura ultranzista coincide con una lettera aperta alla nazione, nella quale la maggioranza parlamentare ha ribadito ieri il proprio impegno a riformare il sistema islamico. Ebrahim Nabavi, il più popolare giornalista satirico iraniano, è stato condotto al carcere di Evvin, a Teheran, al termine di un interrogatorio presso il tribunale speciale per la stampa. A querelarlo sono stati diversi organi dello Stato controllati dai conservatori, tra cui l'ente radio-televisivo, la polizia e la stessa magistratura. La stessa sorte è toccata ad un giovane editorialista, Mohammad Quciani, posto in detenzione provvisoria subito dopo un interrogatorio. Proprio ieri i due giornalisti, noti per le loro critiche sferranti all'ala dura del regime ed estremamente popolari tra i giovani, si erano visti assegnare rispettivamente il premio per il migliore umorista e quello per il miglior editorialista dell'anno, un'iniziativa

promossa dal ministero della cultura e della Guida islamica. Frattanto la magistratura ha ordinato la comparizione in tribunale di diversi direttori di giornali al bando, alcuni dei quali sono in carcere e altri liberi su cauzione.

L'ultima ondata di repressione contro la stampa liberale, che ha visto gli arresti di quattro giornalisti in meno di una settimana, è seguita alla sospensione del dibattito in parlamento sulla riforma della legge sulla stampa, decretata dalla Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. Dall'aprile scorso, dopo la vittoria dei sostenitori del presidente riformista Mohammad Khatami nelle elezioni parlamentari, la magistratura ha chiuso 25 testate e ordinato gli arresti di una decina di giornalisti e direttori di giornali accusati di propaganda antislamica.

Il decreto con il quale il 6 agosto Khamenei ha bloccato la liberalizzazione della stampa ha scatenato un nuovo braccio di ferro in seno al regime. Migliaia di integralisti islamici sono scesi in piazza per manifestare contro i parlamentari riformisti.

Tabloid inglese rivela: sabotati i freni della «Ferrari» che gli è stata regalata dalla moglie

Beckham doveva schiantarsi

LONDRA Torna la paura in casa David Beckham: meno di un anno dopo la scoperta di un piano per rapire la moglie Victoria e il figlio Brooklyn, qualcuno ha sabotato i freni della Ferrari 550 Maranello che l'asso del calcio inglese aveva avuto in regalo dalla «Posh» Spice. La notizia è stata pubblicata ieri in prima pagina dal tabloid «Sunday People». «Ciò che è successo a David è spaventoso», ha detto il portavoce del calciatore al settimanale. E la tragedia è stata evitata per un soffio. Beckham, secondo il «People» era già al volante della po-

tente auto ma prima di lasciare il cortile dell'attico di Alderley Edge (nel Cheshire) ha voluto provare i freni. E stato allora che si è accorto subito che qualcosa non andava: ha spinto il motore e ha scoperto il sabotaggio, sul quale il periodico non fornisce altri particolari. La polizia mantiene il più stretto riserbo sull'episodio, ma secondo il tabloid non ha la minima idea né del movente, né di chi possa essere stato. E certo, però, che la famiglia Beckham vive da tempo circondata da guardie del corpo e protettata da sofisticati si-

stemi di sicurezza elettronici. Proprio di recente, un'ex guardia del corpo della coppia è stata interrogata dalla polizia per aver inviato ai suoi ex datori di lavoro una serie di lettere con minacce di morte. Prima di questo presunto sabotaggio il rischio più grosso lo avevano passato la moglie e il figlio. Lo scorso gennaio, infatti, è emerso che nel novembre 1999 una banda di criminali voleva rapire Posh Spice e Brooklyn per poi chiedere al fuoriclasse del pallone un riscatto di 3 miliardi. Grazie a una soffiata, però, Scotland Yard riu-



Beckham e la moglie: la paura è tornata nella loro casa.

sci a infiltrarsi nella banda dei sequestratori e sventare il rapimento. Secondo la stampa britannica, furono un ex-testa di cuoio dello «Special Air Service» e una prostituta londinese a ideare il sequestro. La Spice

Girl doveva essere rapita assieme al piccolo mentre allo stadio di Wembley David Beckham, centrocampista del Manchester United, giocava tra le file dell'Inghilterra in una partita cruciale contro la Scozia per la

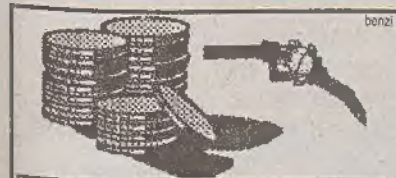
Forse la star calcistica è nel mirino dei «registi» delle scommesse illegali

qualificazione al campionato europeo del 2000. Da allora i Beckham hanno rafforzato le misure di sicurezza: tanto che a maggio sono stati installati nella villa dello Hertfordshire telecamere e sistemi d'allarme per centinaia di milioni. Non manca, intanto, chi vede dietro l'episodio la criminalità organizzata asiatica che controlla il mercato delle scommesse clandestine. Lo stesso «Sunday People» ha ipotizzato il mese scorso che gli incidenti aerei del pilota di Formula Uno David Coulthard e del fantino Frankie Dettori siano stati provocati dai criminali asiatici.

Davorin Rudolf non accetta il pensionamento stabilito dal governo di Zagabria

La ribellione dell'ambasciatore

Il diplomatico accusa: «La punizione perché ero amico di Tudjman»



I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	9,35 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	255,10 Lire
Kuna	1,00	=	0,1316 Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l	155,30	=	1525,39 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	6,68	=	1704,08 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	147,30	=	1395,74 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	6,48	=	1653,06 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Fiume È scandalo al ministero degli Esteri, per una diatriba tra il capo della diplomazia croata e l'ambasciatore a Roma, Davorin Rudolf.

Il ministro degli Esteri, Tonino Picula, avrebbe richiesto le dimissioni immediate di Rudolf. L'ambasciatore, con una delle carriere più lunghe nella diplomazia croata, sarebbe finito in disgrazia per le pesanti critiche espresse a proposito del ritiro di ben 35 ambasciatori e consoli dai loro incarichi, voluto dal ministro Picula e approvato dal Presidente Stjepan Mesic.

Anche Rudolf figura nella suddetta lista, e alla fine di ottobre avrebbe dovuto scattare il suo pensionamento.

Per l'ambasciatore, si



Il ministro degli Esteri croato, Tonino Picula.

tratterebbe di una specie di rivalsa della nuova maggioranza al governo nei confronti di esponenti dell'Accadizeta. Rudolf sostiene che

quello del pensionamento è soltanto un pretesto di comodo.

«Vengo sollevato dall'incarico per essere stato una

delle persone di fiducia del defunto presidente Tudjman e per aver guidato uno degli uffici diplomatici più importanti, dopo quello di Washington» - ha dichiarato Rudolf al quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija».

Circa due mesi fa, l'ambasciatore aveva scritto a Picula, al Presidente Mesic e al premier Racan, insorgendo contro la pratica revanscista, riproposta dai partiti oggi al potere, dopo che l'aveva introdotta l'Accadizeta, Rudolf, ambasciatore dal 1993, è una leva proprio di quest'ultima. Il ministro Picula ha resistito tali accuse, indicando proprio la lunga carriera di Rudolf nella diplomazia, e quest'ultimo scivolone polemico, ben poco diplomatico.

Per il ponte di Ferragosto neanche un letto disponibile

Invasione di ospiti italiani in Istria e nel Quarnero



Fiume Una vera e propria invasione di italiani per questo ponte di Ferragosto. Insomma, non sarebbero state deluse le aspettative degli operatori turistici croati. Sono infatti in gran parte esaurite le capacità d'accoglienza degli impianti in Istria e nella regione quarnerina. Diversi ospiti si sono dovuti quindi impegnare alla ricerca disperata di una sistemazione, essendo giunti in vacanza senza aver prima provveduto a eventuali prenotazioni.

Gli arrivi di questo fine settimana - definito l'ultimo week end critico di questa stagione - si aggirano attorno alle 450 mila persone, di cui oltre la metà sarebbero giunte attraverso i valichi di frontiera istriani e del Fiumano. Nell'86 per cento dei casi si tratta di turisti stranieri, di cui in primo luogo italiani. La meta prediletta sono le isole, con Veglia e Arbe in testa, nonché le località della riviera di Crikvenica e del Vinodol.

Rispetto a un anno fa, si registra un aumento della presenza del 37 per cento circa.

Ieri non si sono verificati problemi nella circolazione, nonostante il traffico in rafforzamento alle frontiere. Come ormai da copione, le difficoltà maggiori si sono verificate nel corso della giornata di sabato, in cui l'assalto dei vacanzieri ha provocato code interminabili dai valichi di Rupa e Pasjak fino a una quarantina di chilometri dopo Fiume. Sabato, per gli abitanti del capoluogo quarnerino, è diventata un'impresa giungere da una parte all'altra della città, soprattutto passando per la tangenziale, oppure transitando per il viale principale del rione di Pecine. Nonostante gli sforzi della polizia stradale, che ha istituito una quarantina di pattuglie negli incroci e nei punti di maggiore frequenza, non è stato possibile evitare gli spiacevoli incolonnamenti.

In Istria, invece, si sono creati degli intasamenti all'incrocio di Buie, luogo d'incontro tra il traffico e le viabilità statali in direzione dei confini.

All'insegna dell'ospite italiano anche il turismo in Dalmazia. Con qualche punta agro-dolce. Come quella della famiglia Radice di Milano, mamma Nadia, papà Franco e il figlio Stefano, che sulla base di un concorso dello scorso anno, aveva vinto una settimana gratis a Zaton, nei pressi di Zara. Gli organizzatori però non avevano informato i Radici che nell'estate 2000 avrebbero potuto trascorrere un soggiorno speso della durata di sette giorni in un appartamento turistico a Zaton, e questi erano tornati in Dalmazia, a proprie spese, a Filip Jakov (sempre nella provincia zaratina).

La vicenda si è conclusa con un lieto fine, avendo un'operatrice turistica riconosciuto i vincitori e provveduto ad assicurare una vacanza-premio per il 2001.

I tifosi della Dinamo espulsi dall'Italia per le violenze di piazza Duomo prima dell'incontro col Milan per la Champions League

Tornati a Spalato con la coda tra le gambe



SPALATO Derisi dalla tifoseria rivale, abbandonati dalla propria società calcistica, gli spalti chini e le bocche praticamente chiuse con la stampa, se non per dichiarare di non considerarsi i diretti responsabili e di essere stati duramente pestati dalle forze dell'ordine italiane. Sono rientrati sabato mattina, gli otto tifosi della Dinamo, espulsi dall'Italia per gli incidenti provocati alla vigilia della partita contro il Milan, in piazza Duomo nel capoluogo lombardo. Non hanno voluto farsi fotografare e hanno minacciato il camera-

men della tv di stato che voleva riprenderli.

Con la coda tra le gambe, scortati dalle forze dell'ordine, sono scesi dal traghetto Ivan Zajc giunto a Spalato alle 8.30 circa da Ancona, e tradotti nella vicina stazione di polizia, dove sono stati interrogati su quanto avvenuto a Milano. Ad accoglierli, oltre alla polizia, i giornalisti e i rivali della torcida, i sostenitori del club spalatino Hajduk. Questi ultimi, sebbene numericamente esigui - vista l'ora e il dispiegamento di forze dell'ordine - non hanno potuto fare a meno di sfogar-

si, prendendosi, in mancanza d'altro, con i giornalisti (quello di Radio 101 è stato costretto a consegnare loro il rullino delle foto scattate allo sbarco dei Bbb).

Uno dei Bbb, la maglietta ancora sporca di sangue, con la mano fratturata e dovuto ricorrere ai soccorsi ospedalieri. Per gli altri, immediato il rimpatrio nella capitale (due sono stati prelevati da familiari e parenti, cinque imbarcati dalla polizia spalatina su pullman diretti a Zagabria) dove avranno certo occasione di meditare su questa triste esperienza.

Bloccate le automobili in una lunga coda
Traffico, momenti di panico sulla strada per Capodistria: un furgone ha preso fuoco

CAPDISTRIA Il fine settimana di fuoco per le strade è giunto puntuale anche in Slovenia. La giornata di sabato, indicata da mesi rigorosamente in rosso sui calendari del traffico, ha fatto segnare sin dalla mattinata intasamenti senza precedenti. Punti caldi i caselli autostradali alle porte di Lubiana, ma la barriera più difficile da superare per il fiume di lamiere in movimento verso il mare, è stata quella di Kozina.

Al termine dell'autostrada e all'imbocco della vecchia strada statale, che porta a Capodistria, la colonna ha raggiunto i sette chilometri.

Per 45 minuti il traffico si è fermato completamente a causa di un incidente. Un furgone è stato avvolto dalle fiamme e nonostante l'intervento degli altri automobilisti e della polizia, è andato completamente distrutto.

Altro punto tradizionalmente delicato, la discesa di Crni Kal. In alcune fasi della giornata l'ingorgo è stato totale.

Intasamenti inevitabili anche lungo la costa, sulle arterie che portano ai due valichi principali con la Croazia. A Dragogna e a Sicciole i tempi d'attesa sono stati piuttosto lunghi. Non è andata meglio in senso opposto.

Vacanzieri al termine delle ferie hanno invaso le strade che portano verso l'interno della Slovenia, finendo per incappare negli ingorghi alle porte della capitale Lubiana.

Le cronache nel capodistriano non hanno segnalato sciagure gravi. Importante è stato il divieto assoluto di circolazione per i mesi pesanti.

L'emergenza traffico tornerà a farsi sentire, assicureranno gli esperti, domani, nella ore serali, per il controsenso di Ferragosto.

Su un furgone e due automobili di lusso trovate pistole, fucili, munizioni e sacchetti di sostanze stupefacenti: quattro persone fermate

Contrabbando di armi e droga tra Slovenia e Croazia

Le pattuglie della polizia di Lubiana attente a ogni possibile indizio di traffici illeciti

Recuperati tre camion rubati nel cantiere dell'autostrada

CAPDISTRIA Parzialmente risolto il giallo dei quattro camion rubati all'alba di lunedì scorso in un cantiere del tratto di autostrada Cosina-Klanez, sull'altipiano carsico, a una ventina di chilometri dal confine italo-sloveno. La direzione centrale della polizia croata ha avvisato i colleghi sloveni che al termine di un drammatico inseguimento sarebbero riusciti a rinvenire tre dei grossi automezzi del tipo Man di proprietà dell'azienda edile lubianese Sct, spariti nel nulla agli inizi della settimana.

Stando alle prime notizie trapelate, sarebbe stato arrestato anche uno dei conducenti nella zona adiacente alla località di Perusic, nel comprensorio della capitale croata. Subito dopo il ritrovamento, la polizia croata, in collaborazione con uno speciale nucleo di inquirenti del ministero per gli Affari interni della Slovenia, si era mossa sulle tracce della gang di malviventi. Sembra inoltre che un cittadino che aveva avvistato i tre grossi automezzi abbia immediatamente allertato le forze dell'ordine, che nell'arco di due giorni sarebbero riusciti a individuare i costosi automezzi rubati.

Il primo camion rubato è già rientrato in Slovenia attraverso il valico internazionale croato-sloveno di Obrezje. Finora dunque gli agenti sarebbero riusciti a recuperare tre camion su quattro, il cui valore complessivo si aggira sui 75 milioni di talleri (circa 750 milioni di lire).

VILLA DEL NEVOSO Colpi grossi messi a segno durante l'ultimo fine settimana dalle forze dell'ordine nei più frequentati valichi di frontiera tra Slovenia e Croazia e su alcune strade secondarie dell'altipiano carsico. Nel corso di accurate perquisizioni i pubblici ufficiali hanno sequestrato grossi quantitativi di sigarette, armi stupefacenti, denaro contraffatto e automobili rubate. Tenendo conto dell'incredibile ressa del traffico i malviventi contavano di poter farla franca, dimenticandosi che in queste situazioni d'emergenza vengono rafforzati i controlli. Nella mattinata di venerdì nelle vicinanze di Postumia una pattuglia della polizia stradale ha avvistato un furgone, immatricolato in Germania. Il veicolo senza alcuna persona a bordo, era stato parcheggiato al ciglio della strada. Gli agenti, insospettiti alla vista del veicolo abbandonato, si sono fermati. Si sono fatti vi-

vi due stranieri. Più tardi è stato appurato che si trattava di due cittadini serbi, entrambi già da tempo lavoranti ad Amburgo. Alla vista della polizia hanno dichiarato che avevano parcheggiato il grosso veicolo in quel posto in seguito a un guasto meccanico. Per poter riprendere al più presto il lungo viaggio alla volta della capitale jugoslava avevano cercato invano un automeccanico.

Gli agenti non si sono però lasciati ingannare anche perché il furgone funzionava perfettamente. Durante la perquisizione nel bagagliaio, in un doppiofondo, hanno trovato migliaia di stecche di sigarette straniere delle migliori marche.

I due stranieri hanno confessato che attendevano alcuni soci d'affari ai quali avrebbero dovuto consegnare il malloppo. La polizia ha sequestrato il grosso bottino e la fuoristrada, mentre i due cittadini serbi sono stati denunciati alla magistratura per introduzione illecita in Slovenia di un grosso contingente di «biondes».

Nel bagagliaio dell'automobile sono state anche trovate quattro pistole americane, migliaia di pallottole e oltre mezzo chilogrammo di marijuana.

Qualche ora più tardi al valico di frontiera sloveno croato di Jelsane è stata sottoposta a un controllo di routine una lussuosa Mercedes 350, alla cui guida si trovava un commercialista croato. I poliziotti hanno appurato che proveniva da Lugano, dove già da alcuni anni gestisce un ufficio di rappresentanza ed era diretto a Spalato. In un doppio fondo dell'automobile sono state rinvenute quattro carabine di produzione francese, centinaia di pallottole e una costosissima pistola prodotta in un laboratorio di Parigi.

All'alba di sabato è stato invece fermato dai poliziotti al valico sloveno croato

di Obrezje il 59enne cittadino macedone Manolo V. Alla vista degli agenti si è immediatamente innervosito. L'uomo, di professione commerciante, era alla guida di una fiammante Bmw, rientrava da un viaggio di piacere a Parigi ed era diretto a Zagabria. Poco più tardi in un ripostiglio dell'automobile un'unità mobile della locale dogana ha scoperto quattro fucili automatici, tre pistole, quattro baionette, una serie di coltelli di produzioni svedese e una decina di sacchetti di plastica nei quali si trovavano diverse centinaia di pasticche ecstasy, quasi un chilogrammo di marijuana e una ventina di grammi di eroina.

Il commerciante in lacrime ha dichiarato agli inquirenti di essere completamente estraneo alla vicenda, sostenendo ad alta voce che con ogni probabilità a sua insaputa qualcuno aveva nascosto armi, munizioni e droga nella sua automobile per incastrarlo.

Iniziative promozionali ben mirate e migliori servizi alberghieri alla base degli sforzi dell'Istraturist: già più di un milione di pernottamenti

Umago rinasce al turismo elevando la qualità dell'offerta

UMAGO Fuochi d'artificio per il vincitore del Croazia Open Marcelo Rios e un'ovazione per il Presidente della nuova Croazia Mesic. Sono le festose «cartoline» che dal villaggio turistico di Stella Maris il torneo internazionale di tennis ha mandato all'Europa e al mondo nella sua magica estate, a firme del direttore del torneo Slavko Rasberger.

Un'estate magica che ruotando attorno all'ormai classico torneo (nato nel 1990) è tornata ad attirare sulla riviera di Umago quel turismo che in massa aveva disertato gli anni '90 e in massa è tornato ora, nel 2000, dopo gli anni bui della grande paura, a rippopolare la riviera croata più vicina all'Europa. Superata di slancio la soglia del milione di pernottamenti, per l'Istraturist è un risultato estremamente confortante, arrivato nel bel mezzo della stagione.

Alla «Sol Melia», la catena alberghiera spagnola che gestisce gli alberghi di Umago, c'è chi mette in relazione il grande ritorno dei turisti sulla costa istriana anche con la nuova offerta di qualità nel prestigioso Sol Elite Koralj e nei villaggi turistici Stella Maris e Polynesia. Zora Bursic,

sales manager del nuovo Koralj, esprime la soddisfazione di una politica che ha saputo imporsi all'attenzione dei tour-operator del Nord-Europa a riallacciare i rapporti con le agenzie turistiche e italiane con un marchio di qualità. Marjan Krivograd, il direttore del Koralj, ha visto fiorire nell'ultimo biennio il suo albergo grazie ai grossi investimenti della Banca di Zagabria, e ha visto tornare l'entusiasmo nello staff e sua disposizione, nonché il sorriso di soddisfazione sul volto dei clienti. Tanto che il Koralj, grazie a innumerevoli offerte promozionali annunciate, resterà aperto tutto l'anno.

Florinda Bassanese, direttore dell'Ente per il turismo, al di là della soddisfazione per i numeri, elogia gli sforzi delle varie organizzazioni istriane che si sono prodigate per rendere magica Umago, non solo durante il torneo di tennis, ma per tutta l'estate. Particolare successo ha ottenuto nelle scorse settimane il Festival internazionale del Teatro da camera, con le serenate di mezzanotte in mezzo al mare.

Umago continua a ripetersi nel suo specchio mediterraneo: dopo l'etno-concerto della Batana, musica classica nella sala concerti il 16 e 26 agosto. Dal 18 al 20 agosto la rassegna popolare «Umago canta», in via Garibaldi. Dal 3 al 10 settembre il Festival della musica d'organo nella chiesa dell'Assunta. Intanto alla galleria Marin rimarrà aperta fino al 20 settembre la personale (quadri e sculture) del famoso artista friulano Giorgio Celiberti.

Presentato da parte dell'Ente per il turismo il nuovo dépliant stampato con attenzione in cinque lingue (inglese, tedesco, sloveno, croato e italiano): un invito a conoscere i luoghi più reconditi della riviera umaghesa e a riscoprire all'interno la «strada del vino», una strada del resto sempre più frequentata.

Archiviata con i complimenti degli addetti ai lavori dell'edizione Duemila, Slavko Rasberger pensa già al 2001, non solo di una nuova edizione del Croazia Open, ma anche a un grande raduno delle Ferrari e a un campo da golf che possa rilanciare la vocazione di Umago in un progetto turistico-sportivo di nuove dimensioni e più larghe prospettive.

Ezio Lipott



Non piace proprio alle ragazze del Friuli-Venezia Giulia starsene tra le pareti domestiche a curare la famiglia

Casalinga? Ma neanche per sogno

Solo una su 38 (tra i quindici e i ventiquattro anni) ha scelto questo «mestiere»

TRIESTE Casalinga? No grazie. Le ragazze della nostra regione non vogliono restare chiuse tra le pareti domestiche a badare alla famiglia: continuano a studiare o sono occupate, svolgendo un'attività extradomestica remunerata. Le altre cercano di inserirsi nel mondo del lavoro e figurano iscritte nelle liste degli uffici di collocamento, tra le persone in attesa di un'occupazione.

Lo si apprende dalle ultime statistiche ufficiali rese note dall'Istat, fra le giovani del Friuli-Venezia Giulia, comprese nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, soltanto tremila - pari al 2,6 per cento, cioè a una su trentotto - fanno le casalinghe; mentre nella classe seguente (cioè tra i 25 e i 29 anni) la per-

centuale sale al 10,2 per cento; e tra i 30 e i 39 anni, al 19,5 per cento, per raggiungere il 35,7 per cento fra le donne che appartengono alla classe «40-49 anni».

La frequenza massima, tuttavia, si registra tra le donne che hanno raggiunto o superato il mezzo secolo di vita. In questo ambito le casalinghe costituiscono il 58,2 per cento (vale a dire, quasi i due terzi) del totale. Tutto ciò, in cifre assolute, significa che il nucleo principale - pari a 114 mila unità, vale a dire, al 67,9 per cento del totale - delle 168 mila casalinghe residenti nella nostra regione ha più di cinquant'anni.

A questo riguardo, va ricordato come sia unanimemente riconosciuto che il la-



vorio domestico, svolto quotidianamente dalle casalinghe, è faticoso e - come è emerso da una recente indagine effettuata dall'Istituto di scienza dello sport del Coni - richiede un notevole dispendio energetico e un'adeguata preparazione fisica. Per di più, come rivelano le

statistiche sugli incidenti domestici, non di rado è anche un lavoro pericoloso.

E, questo, un problema vecchio, per la cui soluzione le casalinghe si sono battute (e continuano a battersi) per lunghi anni. Va ricordato in proposito che nel settembre '94 la giunta regio-

nale ha approvato, in attuazione della legge 49, una delibera che prevedeva la copertura assicurativa volontaria dei rischi di infortunio domestico, a favore delle casalinghe, entro determinati limiti di reddito, sia personale che familiare. Ciò, attraverso la stipula di una convenzione con una compagnia assicuratrice, con i due terzi del premio a carico dell'amministrazione regionale.

Nel maggio 1995, dopo l'approvazione da parte della Corte dei conti, diventava operante una convenzione, stipulata dalla Regione con le Assicurazioni generali, che - verso il pagamento di un premio annuo di 45 mila lire, delle quali 30 a carico della Regione) - assicu-

rava alle persone (di ambo i sessi), impegnate esclusivamente nei lavori domestici e con modesti livelli di reddito, una tutela contro gli infortuni domestici.

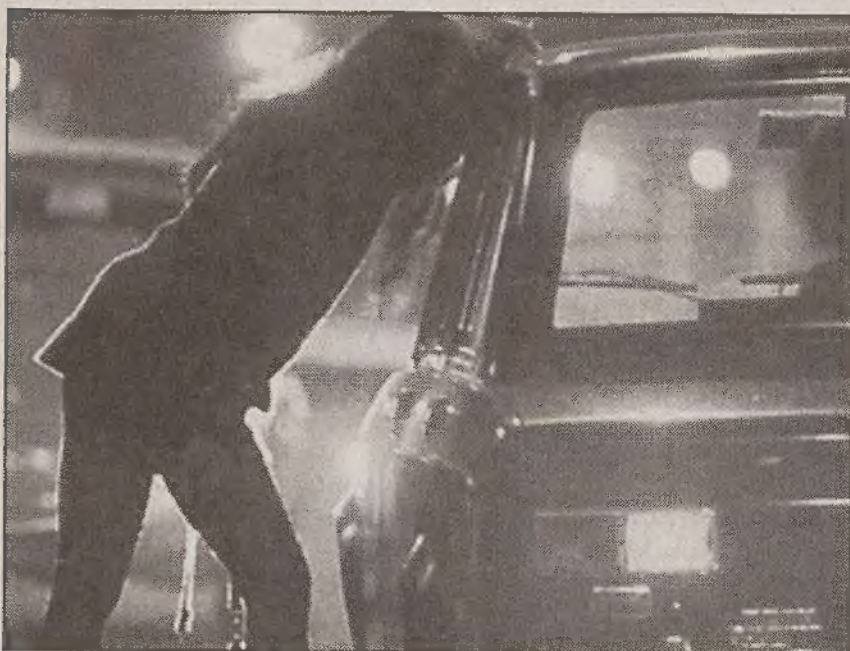
Un'analoga iniziativa era stata avviata dalla Regione Trentino-Alto Adige, agli inizi del 1993.

Intanto cominciava a muoversi anche il governo centrale riconoscendo che la categoria delle casalinghe è esposta a un elevato rischio di incidenti domestici. Nell'aprile 1997 il consiglio dei ministri approvava un disegno di legge, con il quale veniva istituito presso l'Inail un fondo autonomo contro gli incidenti domestici, alimentato dai contributi (pari a 25 mila lire «pro capite») versati dagli assicurati.

Giovanni Palladini

I carabinieri di Codroipo seguono l'esempio di Perugia e hanno segnalato alla magistratura (per reati diversi) due uomini sorpresi a Bertoli con le lucciole

Prostituzione, cliente denunciato e lasciato senza auto



CODROIPO Tempi duri per i clienti delle lucciole. Perugia fa scuola e anche nella nostra regione due uomini sono stati denunciati.

E' accaduto a Bertoli dove i carabinieri di Codroipo hanno compiuto un blitz sulla strada «Ferrata», dove il fenomeno è piuttosto consistente, e hanno denunciato due clienti e una prostituta.

Il primo è stato un trentenne pordenonese, F.M., di professione magazzino, il quale è stato segnalato alla magistratura in stato di libertà per agevolazione dolosa della prostituzione.

I militari dell'Arma gli hanno teso un «agguato»: durante una normale operazione di controllo hanno notato l'uomo abbordare la lucciola, hanno aspettato che si appartasse nelle campagne di Virco e che ritornasse sulla strada accompagnando la donna. A questo punto sono entrati in azione: hanno denunciato il trentenne e hanno sequestrato la sua vettura, una «Punto», che è stata portata via da un carrozzone.

F.M. ha dovuto così tornarsene a casa con altri mezzi dopo essere stato condotto sull'auto dei carabinieri alla stazione di Codroipo per essere sentito a verbale.

L'uomo, che si è mostrato ovviamente molto sorpreso dal provvedimento inedito in Friuli-Venezia Giulia, rischia da due a sei anni di reclusione e una multa che può arrivare a venti milioni.

La prostituta, una nigeriana, è riuscita a darsi alla fuga, dileguandosi nelle campagne della zona.

Il secondo malcapitato è stato un russo venticinquenne, E.M., che risiede a

Pasiano di Pordenone. Il giovane è stato colto sul fatto nella sua auto mentre si accoppiava con una lucciola, pure lei nigeriana. Entrambi sono stati segnalati alla magistratura per atti osceni in luogo pubblico. La donna è stata accompagnata alla questura di Udine per l'espulsione. L'uomo se l'è cavata con la sola denuncia.

In questo caso la vettura non è stata sequestrata in quanto non c'è stato lo spostamento della prostituta per consumare l'atto sessuale. E così il russo se n'è tornato a casa con la sua macchina.

Il fattaccio di Aprilia Marittima, la vittima avrebbe lasciato l'Italia

Stuprata davanti ai bambini: i due accusati negano tutto

LATISANA Negano Luciano Cinello e Orazio Paschetto, l'operaio e l'imbianchino di Pertegada di Latisana arrestati all'alba di venerdì con l'accusa di stupro di gruppo nei confronti della turista e psicologa svizzera, 34 anni, in vacanza ad Aprilia Marittima da un paio di settimane. Su di loro pesa anche l'aggravante della crudeltà perché la vittima è avvenuta sotto gli occhi di tre bambini, il figlio della vittima, 10 anni, e due amichetti. Mentre proprio questa mattina è prevista l'udienza di convalida dell'arresto davanti al Giudice per le indagini preliminari Enzo Turel, di fronte all'ordinanza di custodia cautelare in carcere predisposta dal pubblico ministero Monica Biasutti.

Intanto, sulla drammatica vicenda si aggiungono altri particolari, pur non esplicitamente confermati stando al finto riserbo che avvolge la delicata vicenda. Sembra pertanto che la giovane psicologa, tra l'altro consulente della polizia, nel suo Paese, proprio in materia di reati sessuali, abbia lasciato la nostra regione; i contatti con la donna non mancheranno nel procedere dell'inchiesta.

La violenza subita dalla turista nella zona della darsena Punta Gabbiano di Aprilia Marittima all'altezza del ristorante Ippolito, era stata stroncata dall'intervento di un metronotte, Mirko Pagura, 25 anni, di Morsano al Tagliamento, che era riuscito a mettere in fuga i due latisanesi. Il giovane, testimone oculare, s'è presentato successivamente davanti ai Carabinieri per la denuncia, di fronte alle comprensibili reticenze della povera vittima. La donna, che aveva affittato un appartamento assieme ad un'amica, si era attardata fino alle 2 con i bambini per farli giocare ai videogame. La compagna di vacanze con la quale aveva precedentemente cenato al ristorante «Da Cesare», era rientrata prima all'alloggio con il suo figlioletto di 5 anni.

Intanto ieri, nella parrocchia di Pertegada, ci si attendeva un accenno durante la liturgia: invece il problema è passato sotto silenzio. Nessuna parola spesa durante l'Omelia.

Bortuzzo soddisfatto: «La legge sui tartufi dà buoni risultati»

UDINE Il ritrovamento di tartufi in alcune zone del Friuli-Venezia Giulia è motivo di soddisfazione per il vice presidente del consiglio regionale Matteo Bortuzzo. «Per due ordini di motivi - scrive - in primo luogo come proponente della legge regionale (la 23 del '99) che disciplina la promozione del pregiato tubero e ne regola ricerca e coltivazione; in secondo luogo perché le polemiche sollevate a suo tempo contro questa normativa da qualche supponente tutologo culturale dell'alta cucina, erano fondate su scarse conoscenze ed errati giudizi».

Tra qualche giorno i tecnici dell'Ersa riprenderanno le ricerche dei tartufi in regione.

E' nata nel Nordest una nuova holding dalla fusione di «Volare Airlines» e di «Air Europe»

Dopo Alitalia, c'è «Volare Group»

La seconda compagnia italiana conta su cinque milioni di utenti

RONCHI DEI LEGIONARI Cambia faccia il trasporto aereo nel Nordest, segnale evidente di una grande evoluzione di questo settore. Ed è così che decolla «Volare Group», una nuova holding nata nei giorni scorsi dall'acquisizione da parte di Volare Airlines, compagnia aerea con sede a Thiene, in provincia di Vicenza, di Air Europe, vettore presieduto da Lupo Rattazzi, fino a ieri nel «giro» di Swissair.

Nasce così, proprio nel Nordest, la seconda compagnia italiana dopo Alitalia. E non è escluso che quest'operazione, conclusasi dopo mesi di trattative, non porti importanti novità per i traffici del triveneto, ivi compresi quelli dello scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Non fosse altro, val la pena sottolinearlo, che il neonato vettore si colloca al primo posto in Italia nel settore charter con un patrimonio di oltre 3 milioni di passeggeri. Ed il gruppo, contando anche i collegamenti di linea, si colloca oggi attorno ai 5 milioni di utenti. La



nuova struttura societaria vede al vertice la holding che controlla il 100 per cento di Volare Airlines, l'89,8 per cento di Air Europe (il restante 10,1 per cento è in mano alla Sofap 7 e il 51 per cento di Airline management company Italy, che sarà il propulsore commerciale del gruppo e gestirà marketing, vendite, ground

operation e l'aggiornamento in termini tecnologici.

L'intera operazione è costata a Volare Airlines qualcosa come 117,5 miliardi di lire. La forza di Volare Group si traduce in una flotta di 25 velivoli, mentre il piano industriale prevede anche una sua omogeneizzazione con una progressiva uscita dei 4 Boeing 767 e dei

14.8.1985 14.8.2000

Quindici anni. La tua dolcezza, la tua ironia nell'affrontare la vita, ci accompagnano sempre. LUISA e GIORGIO ricordano l'adorata mamma

Bruna Davide
ved. Chenda

Trieste, 14 agosto 2000

III ANNIVERSARIO

Luisa Caputi
nata Vallese

Passa il tempo il dolore mai.

GIORGIO, GIANNI,
GIULIANO

Trieste, 14 agosto 2000

XVII ANNIVERSARIO

Livio Vatta

Un forte abbraccio.

Moglie e figli

Trieste, 14 agosto 2000

II ANNIVERSARIO

Gino Barut

Lo ricorderanno sempre la moglie, le figlie e parenti tutti.

Trieste, 14 agosto 2000

14.8.1998 14.8.2000

Il CS DOMIO ricorda il suo presidente

Marino Barut

Trieste, 14 agosto 2000

Accettazione necrologia

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30

Un'antica tradizione, scoperta dalle «griffe», rinvoca i propri fasti

TRIESTE Il tallone scoperto è elegante? Macché, con un paio di «friulane» ai piedi l'estate sarà glamour. Con gioia dell'intero popolo friulano che delle proprie tradizioni va fierissimo. Le «ciabatte» che vanno tanto di moda quest'anno niente altro sono che una rivisitazione delle «friulane», ovvero le scarpette povere cucite in casa dalle nonne e usate per oltre un secolo in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto. Terre in cui però il nome della ciabatta è un altro: non «friulana» o «furlana», ma «scarpe» o, secondo la nuova grafia, «scarpetz».

Buffo, no? Le ciabattine che sono state usate da gene-



razioni e generazioni di famiglie del nord-est d'Italia, oggi sono l'accessorio preferito dalle donne trendy. Che non temono di esibire il tallone. Un tocco chic al proprio look che per di più piace pure agli uomini. Anche loro chiamati a deambulare rigorosamente in ciabatte.

Quel che oggi è una moda, ieri era una necessità. O si usavano le scarpe fatte in casa, o si andava per strada scalzi. Altro non c'era. Sia d'estate, sia d'inverno. Le vecchie di casa restavano curve per ore a produrre i calzari per i propri familiari o, in altri casi, anche per qualche caporale o committente.

Le ciabatte, un tempo fatte in casa con vecchi stracci, oggi sono diventate l'accessorio preferito dalle donne trendy

Le «friulane» ai piedi sono l'ultima moda

Rivedute e corrette, con griffe Fratelli Rossetti o Prada, in pelle, colorate, di stoffa o da ginnastica per il giorno, di raso e strass e con vertiginosi tacchi a spillo per la sera, quest'estate i «sabot», come direbbero i francesi, sono un accessorio d'obbligo se si vuole seguire la moda. Che vuole la donna in ciabatte.

Non a caso, ma nelle vie più eleganti o persino a teatro. «In Friuli la produzione di scarpe è stata una dei più comuni lavori marginali femminili», commenta Gian Paolo Gri, docente di Antropologia culturale all'Università di Udine. La suola veniva realizzata con pezzi di stoffa e

vecchi stracci cuciti insieme, con filo di canapa, a strati, come una trapunta. La parte superiore solitamente era in velluto all'esterno e in stoffa all'interno.

Anche se l'uso di trapuntare le suole è antico, nell'Ottocento si usavano solo gli zoccoli di legno (ancora oggi, per altro, nelle stalle si indossano le «dalmine», gli zoccoli appunto interamente di legno usati dai contadini e dai montanari del Friuli). L'arrivo delle «scarpe» segna un'antica svolta a beneficio della comodità. Dall'ultima guerra in poi la suola, per di più, si è «evoluta». Invece di usare scampoli di stoffa e

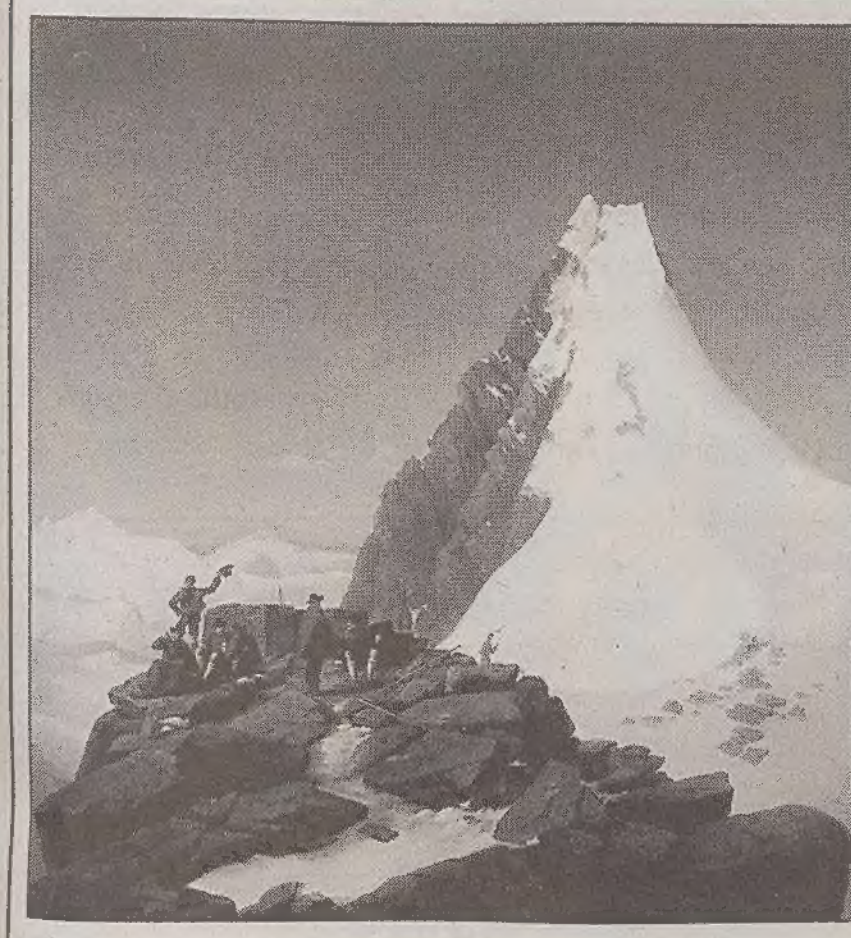
stracci, si è scoperta la gomma, anche se a dire il vero un po' particolare perché riciclata dalle vecchie gomme di bicicletta.

Tuttora, mentre i gioielli firmati, in raso e seta, si vendono al prezzo di 200 o 300 mila lire, in molti paesi della Carnia, le «friulane» rinnovano i propri fasti. Ma alla modica somma di 10 o 20 mila lire. I più fortunati se le ritrovano in casa. In quelle case dove le nonne non hanno perso l'abitudine di buttar via niente e di stare lì a cucire e ricucire i vecchi stracci. Lasciando correre, in alcuni casi, la fantasia visto che la povertà non frena la creatività. «Anche in tempi grami - con-

clude Gri - esistevano le scarpe in versione festiva, ovvero a punta e con decorazioni variopinte. D'inverno le più preziose avevano anche la calza di lana annessa alla scarpa. Io stesso le usavo visto che nostra nonna le faceva per tutta la famiglia».

Sembra quasi una favola. In realtà chi vuole ammirare questi piccoli capolavori di origine carnica può trovarli esposti al Museo delle arti e tradizioni popolari «Michele Gortani» di Tolmezzo o sfogliare il volume di Novella Del Fabbro intitolato «Scarpe e galocci». Un elogio alla saggezza antica del «nulla si distrugge, tutto si crea».

Elena Marco



VILLACO Si celebrano quest'estate i 200 anni dalla prima salita del Grossglockner, la vetta carinziana che con i suoi 3.798 metri è la montagna più alta d'Austria, inserita nel Parco nazionale degli Alti Tauri (il più esteso dell'Europa centrale). Accanto a manifestazioni rievocative e feste, il bicentenario è diventato occasione anche turistica per richiamare nella zona, che ha come punto di riferimento il villaggio di Heiligenblut, appassionati e curiosi (per informazioni e prenotazioni, **Kärnten Hotline 0043 4633000**).

«Quando sei sulla cima del Glockner provi un senso di umiltà. Umiltà davanti alla maestosità della vetta, l'umiltà del piccolo essere umano in mezzo al grandioso mondo della montagna, in cui nelle giornate

Il richiamo turistico del Grossglockner nel bicentenario della prima ascesa sulla cima

Sulla vetta più alta dell'Austria

Fu un parroco il 28 luglio 1800 a conquistare il primato

limpide lo sguardo si perde dal Watzmann, in Baviera, fino alla Marmolada, in Trentino. «Ernst Rieger, guida alpina di Heiligenblut, sulla vetta del Grossglockner è già salito più di trecento volte, ma le emozioni che vi prova sono ogni volta estremamente forti».

Già nel 16. secolo la forma impressionante del gigante di pietra affascinava gli uomini. Il suo nome trae origine dalla forma a

campana (Glocke) della vetta o forse dalle miniere d'oro. Belsazar Hacquet, uno scienziato di Lubiana vissuto nel 18. secolo, scrisse che nelle Alpi Orientali non esisteva alcun monte che per «eleganza e arditezza» reggesse il confronto con il Grossglockner. Nell'entusiasmo per l'esplorazione alpina che seguì la prima scalata del Monte Bianco (1789), il principe vescovo di Gurk (Carinzia), Franz Altgraf

von Salm-Reifferscheid, indicò la conquista del Grossglockner come la «meta più eccellente dell'attività scientifica». Nel 1799 il principe ecclesiastico diede incarico ai fratelli Martin e Sepp Klotz, falegnami di Heiligenblut, di trovare una via di salita dal fondovalle carinziano fino in vetta al Grossglockner. Dopo vari tentativi eseguiti con scarpe chiodate, rudimentali ramponi, scale e lunghi bastoni, il primo assalto si

fermò nel 1799 sul Kleinglockner, cima di poco più bassa del Grossglockner da cui è divisa da una sella molto esposta.

Fu il 28 luglio 1800 che un parroco salì per primo sulla «montagna nera». Questa volta i coraggiosi salitori tennero delle corde lungo la pericolosa cresta. Così, il giorno 28 luglio 1800 la vetta fu conquistata: don Horasch, parroco di Döllach, mette piede per primo sulla cima del Gros-

sglockner, lo seguono i fratelli Klotz e due scienziati.

Il fascino finora immutato del Grossglockner raggiunge persino le maestà imperiali. Nel 1856 l'imperatore Francesco Giuseppe e sua moglie Sissi vollero compiere un viaggio fino al Grossglockner per ammirare il ghiacciaio Pasterzen. L'imperatore salì in quattro ore da Heiligenblut fino a quella sella che da allora si chiama «Franz-Josefs-Höhe». Oggi dal belvedere Franz-Josefs-Höhe si gode il panorama sul più lungo ghiacciaio austriaco, l'imponente Pasterzen (9,4 km).

Nel 1935 venne aperta la strada alpina del Grossglockner che si snoda per 20 km e 1.500 metri di dislivello, aperta dai primi di maggio ai primi di novembre (tutti i giorni dalle 5 alle 22).

La vicina repubblica è ricca di manieri ben restaurati, arredati con mobili d'epoca e trasformati in romantici hotel gradevoli in ogni stagione

Un romantico weekend nei castelli sloveni

Procurandosi la guida, si può programmare un tour intero facendo tappa nelle antiche fortexze

PROPOSTE

Trionfo della dieta mediterranea all'hotel «Del Levante» di Torre Canne

Albergo quattro stelle direttamente sul mare, due piscine in un giardino con palme secolari e erbetta tagliata all'inglese, gazebo sulla spiaggia per gustare insalate ed ottimo pesce. Parliamo dell'hotel «Del Levante» a Torre Canne in provincia di Brindisi, un hotel di livello europeo con 149 camere dotate di ogni comfort. Incantevole la vista sul golfo e sul borgo con il suo caratteristico faro. La cucina è regionale e internazionale. E il trionfo della dieta mediterranea con un'incredibile varietà di frutta, verdura e latticini. Qui trovate per esempio l'inimitabile burrata, il purè di fave e micro panzerotti come non li avete mai gustati. Per gli sportivi esiste anche un campo da tennis, una sala biliardo e la possibilità di noleggiare canoe. La spiaggia è privata, perfettamente attrezzata, a disposizione dei clienti. I dintorni sono ricchi di storia ad iniziare dai resti della romana Egnatia per passare poi alla civiltà rupestre. Affascinanti le «città bianche» situate nelle vicinanze: Ostuni, Cisternino, Locorotondo. Per chi vuole fermarsi una settimana il prezzo, pensione completa, è di 153 mila lire al giorno in agosto. In settembre la pensione completa scende a 143 mila lire al giorno, mentre in ottobre e novembre a 107 mila lire al giorno.

In un palazzo siciliano del Settecento Profumo d'altri tempi a Lipari

Immaginate un palazzo bianco del Settecento con archi e scale, ricoperto di vegetazione rampicante. Di fronte una fontana barocca di marmo. Ora mettete questo palazzo nel fascino solitario di Lipari, il capoluogo delle Eolie e ne viene fuori l'hotel «Villa Meligunis», nel centro storico, chiuso al traffico. Meligunis era l'antico nome dell'isola abitata dall'uomo già in epoca greco-romana e addirittura in periodo preistorico. Dalle camere dell'hotel si ammirano la città alta, cinta da mura costruite nel 400 dagli spagnoli e le coste dirupate che si tuffano in un'acqua verde smeraldo. Dalle terrazze a picco sul mare, tra fiori e piante grasse di ogni tipo, è dolce iniziare la giornata con una colazione all'aperto e poi andare a Marina Corta ad ammirare la chiesa del Purgatorio protesa su un istmo che chiude un porticciolo di pescatori. La spiaggia di «Ponente» dista solo 200 metri ma l'isola è tutta a girare, soprattutto in barca. Le coste, in special modo quelle delle parti sud-ovest, sono punteggiate da faraglioni dalle forme insolite e tormentate. Frutto delle eruzioni vulcaniche. «Imperatore Travel», specialista nelle isole siciliane, propone un soggiorno di una settimana a Lipari all'hotel «Villa Meligunis» in mezza pensione.

La Scozia per golfisti in un castello alle porte delle Highlands

Giocare in Scozia, la patria del golf, sede di mitici green. Una Scozia insolita perché si può soggiornare in un castello di epoca georgiana. Un soggiorno in cui vi sentirete non tanto lontani da casa perché su questo raffinato castello-albergo sventola la bandiera italiana, oltre a quella scozzese ovviamente. Parliamo del Cultoquhey House Hotel di Crieff nel Perthshire, tra Edinburgo e Glasgow. Al Cultoquhey House Hotel si parla e si mangia italiano perché il proprietario e gestore si chiama Vito Muolo, pugliese. Il Cultoquhey House Hotel, arredato con mobili d'epoca, ha 25 camere dotate di ogni comfort. È circondato da un grande prato con erba all'inglese talmente curata da sembrare moquette. Non mancano una cappella, la sala del camino, la sala del biliardo, il pub per chi vuole sorvegliare il famoso whisky. L'hotel predisposto un «pacchetto» settimanale per golfisti in pensione completa. Comprende 5 green fee per giocare su celeberrimi campi tra cui il New Course e il Jubilee a St. Andrews, la cittadina in riva al Mare del nord dove è nato il golf, dove esiste il museo del golf e dove un golfista ci deve andare almeno una volta nella vita. Oltre a questo il «pacchetto» include un'escursione, il volo dai principali aeroporti italiani, i trasferimenti. Prezzo: 3 milioni.

Giordania: Petra, la città rosa più soggiorni-salute sul Mar Morto

Suggestiva proposta da parte di Mistral Tour-Quality group (informazioni nelle agenzie) con meta la Giordania (soprattutto Petra) e il Mar Morto. La combinazione di otto giorni prevede la partenza da Roma per Amman e da qui direttamente verso Petra, la capitale dei Nabatei, scavata nella roccia, dai colori incredibilmente rosa, definita da Lawrence d'Arabia il «posto più bello del mondo». Visite d'obbligo il «Tesoro», il «Monastero», il teatro romano e le tombe sacrificali. Via quindi verso Wadi Rum, uno dei deserti più affascinanti con antichi graffiti che si ricollegano alla preistoria. Il quinto giorno del viaggio si arriva sul Mar Morto per trascorrere quarantotto ore indimenticabili con bagni curativi e attività estetiche nel centro-salute dell'albergo. Costo dei «pacchetti» a partire da 1 milione e 790 mila - 2 milioni e 10 mila lire a persona con partenza ogni sabato da Roma, pernottamento e prima colazione (più alcuni pranzi inclusi nella cifra) dal 2 settembre all'11 novembre.

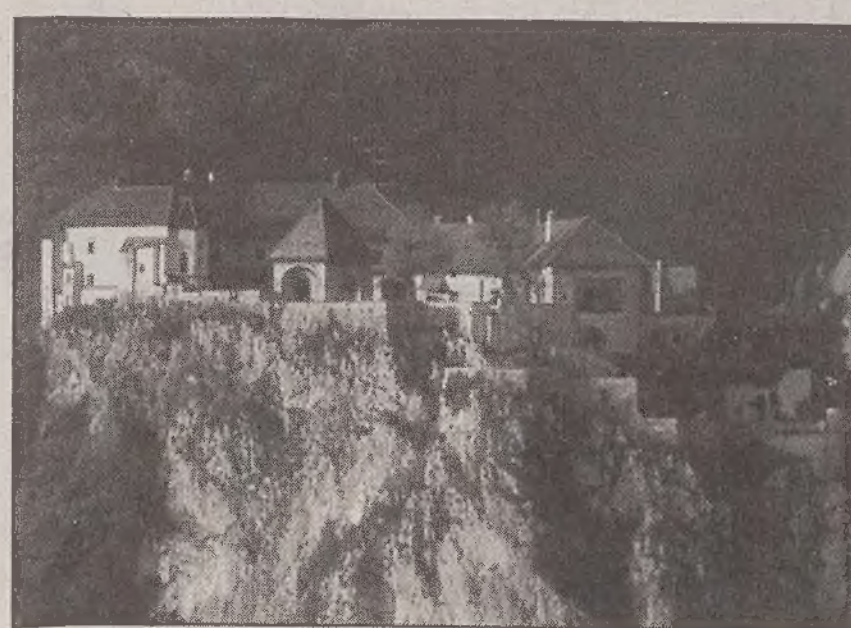
Slovenia, terra di castelli: degli oltre mille manieri che ne costellavano un tempo colli e vallate, se ne possono ammirare oggi una cinquantina, di varie epoche e stili. Posti spesso in ambienti di grande bellezza dal punto di vista naturalistico e paesaggistico - su piccole isole fra le acque calme di un fiume o di un lago, ad esempio, o sulla cima di colline ricoperte da fittissimi boschi - questi antichi manieri raccontano con il loro linguaggio di pietra la storia di questa terra, da sempre luogo di passaggio e di cerniera fra Nord e Sud, Oriente e Occidente dell'Europa. Anche se non esiste una vera e propria strada slovena dei castelli, date le ridotte dimensioni di questa piccola nazione, qualunque strada si percorra si finisce inevitabilmente per imbattersi prima o poi nella mole severa di torri e di mura merlate. Oggi molti di questi castelli ospitano musei e gallerie d'arte, mentre altri sono stati trasformati in alberghi o ristoranti di charme, dove è piacevole fermarsi per trascorrere un rilassante week-end o gustare una romantica cena.

Edificati a partire dall'anno Mille in posizioni strategiche, a controllo del territorio e delle vie del commercio, i castelli sloveni si sono via via modificati, passando dalle architetture torrette del primo medioevo alle possenti fortexze rinascimentali poste a difesa delle invasioni turche, agli eleganti palazzi nobiliari del '600, che ormai avevano perso la loro originale funzione difensiva. Tra i più antichi, di grande suggestione è il castello di Predjama, che si trova a breve distanza dalla grotta di Postumia: imprevedibile roccaforte incastonata nell'incavo di una parete a strapiombo sulla valle, vi aleggia ancor oggi la leggenda di Erasmo (un cavaliere predone diventato una specie di Robin Hood della Slovenia), che vi si barricò nel 1483.

Un'occasione per visitarli può essere la pittoresca Giostra cavalleresca che vi si svolge la terza domenica di agosto. Chi va a caccia di leggende, si lasci suggestionare da quelle del castello di Podsreda, fiero nella sua severa struttura duecentesca, abitato da un fantasma di spetterso, mentre chi cerca panorami e scorci naturali visiti l'austero castello di Bled, (dove si trovano un piccolo ma interessante museo e un buon ristorante), in una splendida posizione panoramica sul romantico lago omonimo. Quando si è là, non può mancare una tappa sulla piccola isola al centro del lago, sulla cui cima si trova un'antica chiesa: la si raggiunge in barca, simile a quelle del manzoni lago di Como, condotte da rematori in piedi. Chi riesce a far suonare la campana della chiesa - vuole la leggenda - vedrà esaurirsi un desiderio. Per un week-end romantico, la cornice ideale sono il fiabesco castello di Otocec, oggi albergo di lusso ubi-letta in mezzo al fiume Krka, oppure quello di Mokrice, anch'esso trasformato in albergo di lusso con annesso campo da golf e scuderia. Per i gourmet, una tappa d'obbligo è il ristorante del castello di Socrb (San Servolo), che domina dall'alto il golfo di Trieste, mentre chi ama l'arte e le mostre trova spunti nel castello di Lubiana, che domina dall'alto la capitale, centro polivalente per spettacoli e mostre, ma anche punto d'incontro per un caffè o per ammirare il panorama della città.

Per saperne di più, i castelli visitabili della Slovenia, riuniti in un'apposita associazione, sono descritti e illustrati in un opuscolo che può essere richiesto gratuitamente all'Ufficio del Turismo Sloveno in Italia, galleria Buenos Aires 1, 20134 Milano, tel. 02/29511187, fax 02/29514071, E-mail: slovenia@tin.it.

Marina Tagliaferri



Una suggestiva visione del castello di Bled, che sovrasta l'omonimo lago: ospita un caratteristico ristorante.



L'interno delle cantine del palazzo di Dobrovo, nel Collio, trasformato in un ristorante suggestivo.

Alto Adige: nelle vicinanze della mondana Merano un tuffo nella campagna sudtirolese

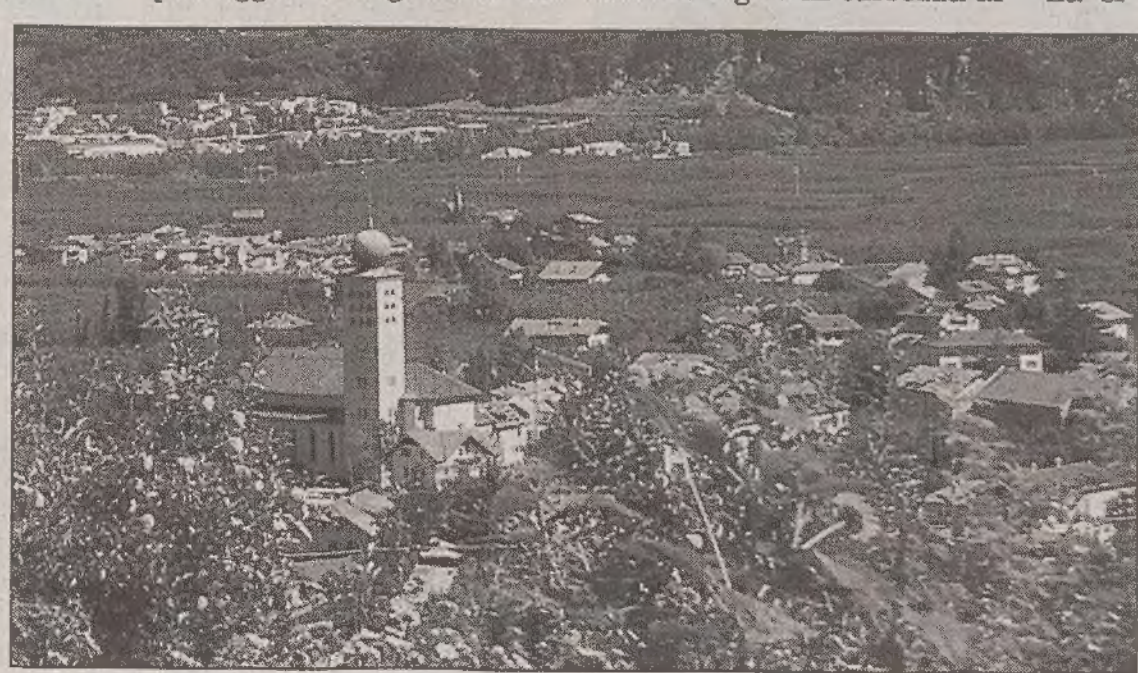
Sport, gastronomia ma anche cultura a Lana, nel cuore del Burgraviato

Natura, sport, fitness, cultura, tradizioni, eventi, gastronomia: i dintorni di Merano e in particolare la cittadina di Lana, nel cuore del Burgraviato, propone il piacere autentico della villeggiatura (Lana si raggiunge uscendo dall'autostrada al casello Bolzano Sud, da qui con la «bretella» superstrada si esce a Merano Sud). A Lana, nella tenuta storica dei conti Brandis, tra frutteti e vigneti si può giocare a golf in un campo da nove buche. Numerosi sono i campi da tennis. I ripidi pendii sono perfetti per la mountain bike. Ma il verde è fatto anche per riposare all'ombra tra cascate e rocce in attesa di distendere le membra con un bagno di fieno o un bagno a vapore alle erbe aromatiche. Percorsi escursionistici semplici o impegnativi soddisfano

ogni esigenza, compresa quella degli amanti del vino (Lana-Tesimo-Poiana-Lana) o della malghe (Avelengo-Malga Verano-Avelengo). Caratteristiche le passeggiate lungo le «vene

«settimane sport e attività». Specialità degli albergatori di Lana, «il frutteto del Tirolo», sono le «vacanze per tutta la famiglia» con una fitta serie di proposte dalle gite in carrozza ai

dtirolese non ha bisogno di presentazioni e in più qui si gusta ogni genere di leccornia a base di mele. Quattro stelle di relax e comfort a Foiana (dal centro di Lana si segue la strada per



d'acqua» (Waalwege), i sentieri indispensabili agli addetti alla manutenzione dei canali di irrigazione per la valle. Interessanti i pacchetti «vacanze attive» e le

corsi di cucina per i più piccoli per i quali sono anche imperdibili i giochi acquatici nella piscina «Acquavventura di Naturno» (inf. 0473/666077). La cucina su-

mo Consorzio turistico: tel. 0473/200443, fax 0473/200433; e-mail: info@meranerland.com. Internet: http://www.meranerland.com.

gola Myat. I nomadi misurano il tempo in giorni, non in ore e minuti, così può capitare che si debba aspettare un po' per atterrare o ripartire perché le piste dell'aeroporto sono infangate o ricoperte di neve o perché si deve placare una tempesta di sabbia nel deserto dei Gobi.

Marta Omero

Una meta insolita che richiede passione ma soprattutto pazienza: l'orologio non serve

Mongolia, Paese senza tempo

Cinque uomini sono in grado in quindici minuti di costruire un «ger». Incominciano dai pali di sostegno verticali per poi passare a quelli del tetto e della porta, sempre rivolta verso Sud, per proteggere dal vento (che soffia in genere dal Nord) e per fornire un punto cardinale di riferimento a chi si sia perso. I pali vengono ricoperti di peli e tessuto. All'interno una grande stufa intorno a cui riunirsi e che in particolari occasioni serve a creare il vapore necessario per «lavarli». Il ger, una tenda circolare, è la casa del 70% degli abitanti della Mongolia. No-

madi, si spostano continuamente con i loro animali, le pregiate capre (da cui si ricava il cachemire), le pecore, ma soprattutto i bellissimi cavalli dal pelo lungo, bassi e docili, cavalcati in piedi per tutto il giorno. Gli stessi cavalli che hanno permesso in passato ai Mongoli di conquistare mezzo mondo. E di lasciare un segno, se non altro somatico, dagli Eschimi di alla Patagonia. La sicurezza delle tendopoli fatte di legno e tessuto è un optional, poiché i tanks di petrolio li affacciano spesso direttamente sulle abitazioni. Talora scoppiano incendi che per

giorni e giorni, chilometri e chilometri bruciano steppe e foreste. I seicentomila abitanti della capitale, Ulanbaatar, vivono secondo lo stile occidentale, anche se il tenore di vita è piuttosto basso. Non manca nulla però, a parte il gas. Ci sono perfino le serre, ciò si spiega ricordando che i mongoli alcuni decenni fa vennero addestrati alla coltivazione degli ortaggi dai tecnici bulgari. Le serre venivano riscaldate con grandi tubature che trasportavano acqua bollente e vapore in tutta la città. I bulgari oggi non ci sono più. Le serre non vengono riparate poiché in



Mongolia non si produce il vetro, né lo si importa, perché troppo caro. Così gli ortaggi arrivano dalla Cina (non troppi, e l'alimentazione è a base di carne a pranzo, a cena e a colazione). Gli abitanti della Mongolia sono gentili, disponibili e pazienti. La parola fretta non fa

parte del loro vocabolario. Ho visto due persone in una piazza: scioperavano da tre anni contro il nuovo governo, mi ha spiegato Nyama. Nyama e basta perché lì le persone hanno solo il nome. Come arrivare: in aereo da Venezia a Mosca via Vienna. Da Mosca a Ulanbaatar con la compagnia aerea mon-

gola Myat. I nomadi misurano il tempo in giorni, non in ore e minuti, così può capitare che si debba aspettare un po' per atterrare o ripartire perché le piste dell'aeroporto sono infangate o ricoperte di neve o perché si deve placare una tempesta di sabbia nel deserto dei Gobi.

TEMPERATURE NEL MONDO

Città	Min.	Max.
BANGKOK	23	36
BOGOTA	9	18
BRUXELLES	16	29
BUDAPEST	20	33
BUENOS AIRES	2	12
CARACAS	20	26
C. DEL MESSICO	13	22
DUBAI	31	44
DUBLINO	14	22
FRANCOFORTE	14	28
GIACARTA	23	32
HANOI	29	37
HONG KONG	25	33
JOHANNESBURG	17	28
KIEV	16	28
L'AVANA	22	33
LIMA	16	28
LOS ANGELES	19	32
MANILA	26	32
MONTEVIDEO	2	11
NAIROBI	11	28
NEW YORK	19	23
NIZZA	21	27
NUOVA DELHI	27	35
PECHINO	23	30
RIO DE JANEIRO	14	18
SAN FRANCISCO	13	21
SANTIAGO	2	15
SEOUL	24	33
SINGAPORE	24	31
SYDNEY	11	17
TAIPEI	24	29
TEL AVIV	26	32
TOKYO	23	27
TORONTO	15	26
WASHINGTON	18	27

IL TEMPO OGGI

DOMANI

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 agosto 2000

OGGI
Su pianura e costa cielo sereno con caldo afoso; sui monti, al mattino cielo sereno, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche isolato rovescio o breve temporale. Venti a regime di brezza.

DOMANI
Bel tempo e caldo su tutta la regione con venti di brezza.

VIABILITÀ SS 13 «Pontebeana» - Tronco: Bivio Carnia-Confini di Stato - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,6 (Confini di Stato). SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti salienti dal km 0,0 al km 11,1. SP 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado» - Tronco: Tolmezzo-Gemona - Senso unico alternato dal km 1 al km 11. SP 9 «Brazzano-Dolegna» - Senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17,30).

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine e sui rilievi liguri di ponente dove si potranno verificare brevi rovesci con ampi rasserenamenti in serata; sereno o poco nuvoloso su Sardegna e zone tirreniche, con locali e modesti annuvolamenti durante le ore più calde della giornata. Parzialmente nuvoloso sulle restanti zone, specie sulle aree appenniniche. Sereno o poco nuvoloso su Sicilia e zone tirreniche. Parzialmente nuvoloso sulle restanti zone con annuvolamenti durante le ore più calde della giornata.

Senza variazioni di rilievo.

Deboli al Nord, deboli settentrionali sulle restanti zone, con locali rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

Quasi calmi o poco mossi; localmente mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

NUMISMATICA

Alla prossima asta della «Nummus» una vasta scelta di lotti

Il rarissimo aureo di Valerio e le corone dell'imperatore

Monete romane e bizantine, medaglie e monete di zecche italiane ed estere, di Casa Savoia, del Regno d'Italia e della Repubblica, banconote e libri sono offerte in vendita all'incanto dalla Casa d'Aste Nummus et ars dal 20 al 21 settembre nella sede di via Serenissima a Mestre. Fra le romane imperiali presenti in asta segnaliamo, al numero 90 del catalogo, lo splendido, raro aureo di Tiberio (14-37) con il busto laureato dell'Augusto al dritto e della madre Livia al verso, stimato 6 milioni di lire; al numero 357 il rarissimo aureo di Galerio Valerio di Massimiano (305-311) coniato a Treviri mentre era Cesare. Splendido, con patina da vecchia collezione, è valutato nove milioni. Chiuderà la serie di monete romane un'offerta di lotti di pezzi rari e comuni.

Nel 1908 furono coniate le 100 corone auree per commemorare i ses-

sant'anni di regno dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe (1848-1916). L'esemplare in asta, quasi Fdc, è offerto a due mi-



lioni e mezzo. Tra le monete di Casa Savoia spicca il 100 lire 1888 di Umberto I (1878-1900), 1169 pezzi conati, valutate nove milioni, in elenco al numero 1190 del catalogo. Nella scenografica fortez-

za veneziana di Palma, che Napoleone ampliò e rinforzò dandole l'attuale nome di Palmanova, furono conati nel 1814 i 50 centesimi ossidionali in mistura.

L'esemplare offerto in asta (n. cat. 889, un milione) è di conservazione eccezionale, soprattutto al dritto che presenta ancora l'argenteratura originale. Il catalogo è disponibile al Circolo numismatico triestino. Le monete in asta sono in visione, previo appuntamento, nella sede della Nummus et Ars a partire dal 4 settembre. Nella foto: impero di Bisanzio, solido (ingrandito) di Giustiniano II e Tiberio (705-711). Zecca: Costantinopoli.

Al dritto busto frontale di Cristo con croce dietro la testa e libro. Al verso i busti degli imperatori che reggono una croce su tre gradini. Rarissimo e di conservazione splendida è stimato due milioni e 750 mila lire.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Dopo un periodo negativo la fortuna comincia a girarsi dalla vostra parte e il lavoro sicuramente migliorerà. In amore siete molto fortunati, e non da oggi sfruttate il momento positivo.

Gemelli 21/5 20/6

Riflettete molto bene sull'opportunità di impostare delle nuove iniziative professionali: il momento è importante e molto favorevole. In amore siete un po' troppo orgogliosi.

Leone 23/7 22/8

La fretta è una pessima consigliera, soprattutto nelle iniziative di lavoro o nella conclusione di affari importanti. In amore arriveranno tempi migliori, abbiate fiducia in voi stessi.

Bilancia 23/9 22/10

Cercate di liberarvi delle tensioni accumulate in uno svenante periodo di lavoro: solo dopo potrete fare progetti che vi porteranno ad ottenere buoni risultati. Esprimete le vostre emozioni.

Sagittario 22/11 21/12

Le stelle vi stanno aiutando e non dovete meravigliarvi se si poveranno allettanti proposte di lavoro che potrebbero cambiare la vostra vita. Amore a prima vista. Non perdetevi l'occasione.

Aquario 20/1 18/2

I tempi non sono ancora del tutto maturi per dei vostri più ambiziosi progetti professionali, pazientate. L'amore va guadagnato. Siate più vicini al vostro partner che vi ripagherà.

Toro 20/4 20/5

Ripensate con calma e lucidità alle iniziative di lavoro progettate e apportate le necessarie modifiche per raggiungere un ottimo risultato. Amore altalenante, cercate di capire il motivo.

Cancro 21/6 22/7

In questo periodo non siete proprio fortunati e vi conviene evitare iniziative finanziarie che potrebbero intaccare il vostro patrimonio. In amore vi conviene farvi desiderare dal vostro partner.

Vergine 23/8 22/9

Dovete imporre una certa autodisciplina, soprattutto se state svolgendo un lavoro delicato. In amore avete ottime carte da giocare, non gettatele al vento potrebbero essere le ultime.

Scorpio 23/10 21/11

Cercate di sfruttare al meglio le carte che la fortuna e i superiori vi hanno fornito. In amore siete troppo indipendenti, il vostro partner vi vorrebbe più presente e vicino alle sue esigenze.

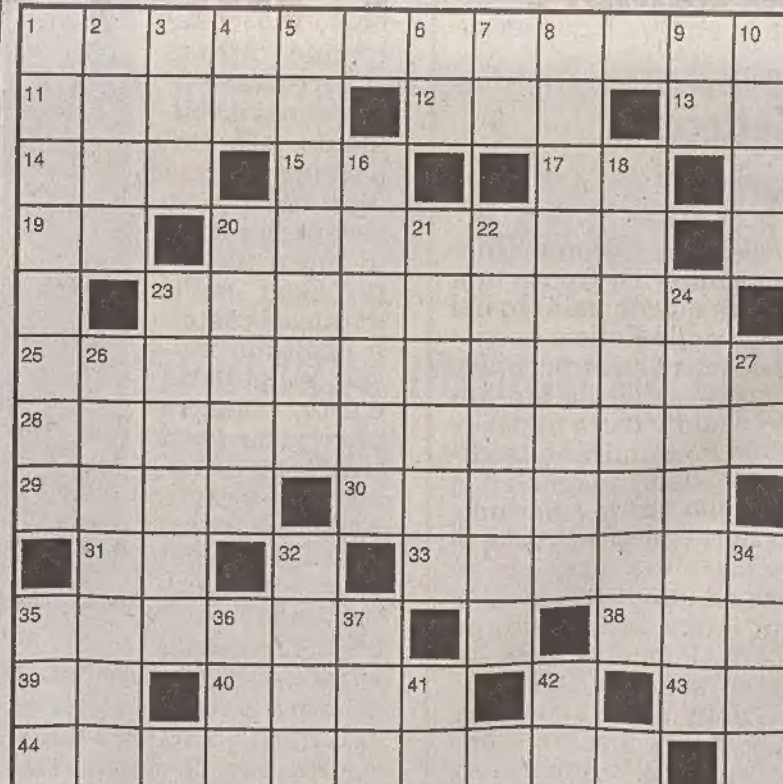
Capricorno 22/12 19/1

Dovete essere calmi e prudenti, la situazione nel vostro campo lavorativo non è ancora estremamente chiara. In amore cercate di superare le incomprensioni con il vostro partner.

Pesci 19/2 20/3

Nel vostro lavoro attendete pazientemente tempi migliori. Sentimenti confusi ed a volte molto contraddittori renderanno la situazione sentimentale sempre più incerta.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1. Circozonale - 11. Altro nome dell'arcobaleno - 12. Il nome di Dylan - 13. Renato Zero - 14. Si getta nel lago di Thun - 15. Gorizia - 17. Rari Nantes - 19. Trento - 20. Città natale di Marino Marini - 23. Punita - 25. Riconoscere dai documenti - 28. Città natale di Leo Longanesi - 29. Pianta acquatica - 30. Lo rispetta il puntuale - 31. Segue il re - 33. Scelti coi voti - 35. Il nome di Mina - 38. Dea figlia di Eris - 39. In mano - 40. Noto «collegio» inglese - 43. Sono in tono - 44. Piccolo passeriforme col piumaggio colorato.

VERTICALI: 1. Discussione animata - 2. La nazione con Isfahan - 3. Precede il nome del baronetto - 4. Turbo Diesel - 5. Lo era Fellini - 6. Tubo senza pari - 7. In fondo al porto - 8. Riempi di vino - 9. Luciano Rispoli - 10. Il nome del comico Greggio - 16. Arduo, difficile - 18. Si rileva nei censimenti - 20. Si può mettere sul gelato - 21. Parteggiare per la propria squadra - 22. Che è tipico dell'arte gotica - 23. Località del Veneziano - 24. Il Piovano burlesco del '400 - 26. Cittadina industriale del Bergamasco - 27. In coda al corteo - 32. Macchiati di grasso - 34. Ha il manto maculato - 35. Divario tecnologico - 36. Rete nel tennis - 37. La banca vaticana (sigla) - 41. Novara - 42. Trieste.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: Abiti = tibia - INDOVINELLO: Il boomerang.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

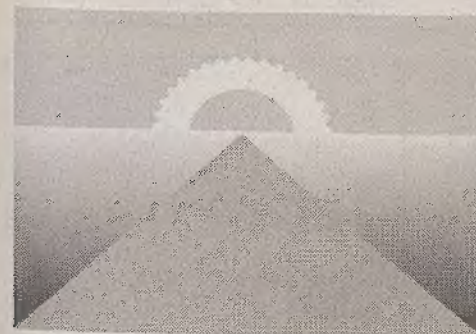


PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.04**
tramonta alle **20.14**
La Luna: si leva alle **20.08**
cala alle **4.59**

33.a settimana dell'anno, 227 giorni trascorsi, ne rimangono 139.

IL SANTO

San Massimiliano Maria Kolbe

IL PROVERBIO

L'assoluzione del colpevole è la condanna del giudice.



TEMPO

Temperatura: 24,2 minima
27,7 massima
Umidità: 68 per cento
Pressione: 1017,2 in aumento
Cielo: sereno
Vento: 7,6 km/h da S-O
Mare: 24,5 gradi

MAREE

Alta: ore 9.46 **+36** cm
ore 20.52 **+42** cm
Bassa: ore 3.08 **-59** cm
ore 15.14 **-16** cm

DOMANI

Alta: ore 10.07 **+40** cm
Bassa: ore 3.32 **-60** cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

La città è ormai diventata il punto di incontro tra gli emissari delle mafie italiane, slovene, croate e balcaniche

Boss in ferie di lavoro a Ferneti

Al valico si scambiano armi e droga, vendono i clandestini, progettano rapine

Due correnti impetuose e incommunicabili si intersecano a pochi metri di distanza

Agosto, paradossi di confine

Jungla d'asfalto in un verso, autostrada dei boschi nell'altro. In questi giorni d'agosto la nostra frontiera appare tanto permeabile in entrata a passeur, clandestini e trafficanti d'armi, quanto blindata in uscita per le migliaia di automobilisti diretti verso l'Istria e la Dalmazia. Facile entrare, difficilissimo uscire.

Paradossi di confine. Anche la sofferenza fisica di coloro che comunque sono ben decisi ad affrontare un viaggio, accomunano i forzati delle vacanze a chi crede di trovare dignità e lavoro nell'Europa sfavillante di luci. Non è infatti molto diverso dal punto di vista della resistenza fisica, essere stipati nel cassone di un camion o attendere in fila per ore sotto il sole di poter pagare il pedaggio per un «servizio» tra il sadico e il masochista. Autostrada, file per venti chilometri. Un servizio a rischio di vita, come hanno dimostrato negli ultimi giorni i salti di corsia di alcuni bionti della strada. Mandrie impazzite, su sentieri tanto

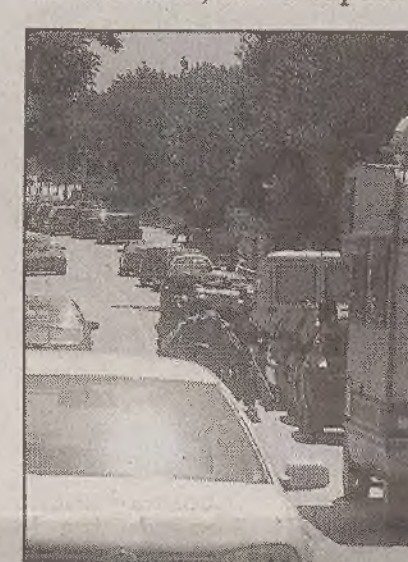
angusti, quanto scoscesi. Mandrie che travolgono e uccidono.

Al di là dei paradossi e dei giochi di parola va registrato una volta in più che a due passi dal centro città si intersecano innumerevoli correnti di traffico. Trieste terra di confine, corridoio di transito, sala d'aspetto della nuova Europa e dei vecchi «vacanzieri». Cinesi parcheggiati non si sa dove in attesa di svincolo: curdi che una volta messo piede sull'asfalto del porto si arrampicano sui tetti e minacciano di volare nel vuoto. Auto parcheggiate zeppe di droga e armi a due passi dal confine, ma con la batteria a terra. Partenza a spinta come accadeva nel primo dopoguerra, polizia permettendo. Radiatori che bollono nell'attesa al casello, turisti che si inchinano di fronte alle rare fontane, quasi fossore i carrettieri di un secolo fa.

Cani che annusano e cercano uomini, polizie appostate, documenti legittimi che comunque non aprono la via del confine; ordini di

espulsione che al contrario, schiudono le strade dell'Europa scintillante, del marciapiede, del lavoro coatto.

Ondate di bambini, donne, uomini che si incrociano a pochi metri di distanza senza vedersi, senza sapere



nulla l'uno dell'altro. Centri di prima accoglienza, villaggi turistici, scafi zeppi di persone, motori fuoribordo che urlano, sbarchi, spiagge, piedi nell'acqua. Due mondi paralleli, due esodi incommunicabili. Terra di confine, paradossi della vita.

Claudio Ernè

Prima della banda di Casali, quella di Gorla e Mazzeo. Recenti le «puntate» di La Spina, uomo di Santapaola, e del camorrista Aliberti

«So che croati dell'Istria vanno nelle vicinanze di Bergamo per portare droga a un boss della camorra che vive in una villa-bunker». Parole (e musica) di Oris Radolovic, uomo della criminalità di Pola sfuggito dagli arresti domiciliari a Trieste, pubblicate sul «Piccolo» del 24 maggio. Sono passati due mesi e mezzo e quel «boss», venerdì scorso, è finito in pasto alla polizia a Ferneti in modo ignominioso: stava tentando di spingere una Mercedes targata Varazdin piena di eroina e di pistole. Il suo nome è Antonio Casali. La sua casa di lusso

di Telgate (Bergamo) è sorvegliata 24 su 24 anche da telecamere. Era da almeno un anno che gli investigatori triestini avevano notato che criminali d'alto livello, provenienti in particolare dalla Lombardia, visitavano spesso la regione soprattutto

per summit con i gruppi malavitosi sloveni e croati. Giungla d'asfalto per i passaggi regolari dei poveri vacanzieri, come si nota nelle code sempre più lunghe di veicoli ai valichi e, al contrario, quasi «autostrade» nei boschi per il «facile» transito dei clandestini, assai veloci di scorrimento per armi, droga e auto rubate, zone di incontro e raduno per le mafie internazionali. Da «muro» politico a luogo di aggregazione criminale: per alcuni versi il confine italo-sloveno negli ultimi

anni ha subito addirittura un'involuzione. Quella di Casali non era una banda, ma una holding del crimine ramificata in batterie a propria volta composte anche da venti uomini che con le rapine dovevano procurare i soldi per comprare dai croati armi e

droga. Un'organizzazione costruita sul tipo di quella, è stato detto nella conferenza stampa della polizia, del boss mafioso catanese Nitto Santapaola. Forse non un caso visto che un luogotenente di Santapaola, Filippo La Spina, era stato a lungo a Trieste alla fine dell'anno scorso.

Ma un altro boss della camorra ha frequentato spesso Trieste negli ultimi anni: Raffaele Aliberti, anch'egli proprietario di una villa blindata sorvegliata da telecamere a Bosco Tre-case in provincia di Napoli. Aliberti come Radolovic si occupa anche di armi: entrambi erano finiti nel cono delle indagini per la strage



Sopra clandestini, sotto armi: traffici in voga a Ferneti

di Udine senza però che gli investigatori riuscissero a incriminarli.

Da crocevia di spie a crocevia di malviventi, cbsi è cambiato il panorama cittadino. La banda di Casali voleva kalashnikov e bazooka con i quali dare l'assalto a furgoni blindati. Probabilmente è legata a un'altra banda dei kalashnikov quella che nel maggio '99 ferì a

morte a Milano il poliziotto triestino Vincenzo Raiola e che diede l'assalto al furgone della società Tergeste che aveva appena prelevato alcuni miliardi dalla cassa continua del Mercatone di Palmanova. I due leader, Francesco Gorla e Bastiano Mazzeo, si erano addestrati in un campo pa-

ramilitare croato in Istria. L'armiere del gruppo, il messinese Salvatore La Piana ha raccontato che la banda si era più volte incontrata a Ferneti con un croato detto «Lo zio», il boss dei rifornimenti.

Oltreconfine le indagini vanno più a rilente, al di là delle belle parole sulla collaborazione tra le polizie. E aperta la caccia ai croati che hanno lasciato la Mercedes piena di armi e di droga così come quella ai boss del traffico di schiavi. Josip Loncaric, diventato ultramiliardario grazie alle migliaia di cinesi portate in Italia, ha trascorso nelle carceri croate ben un giorno. E' sparito da Cakovec dove abitava in una maxivilla con elicottero personale nel parco, così come sembra essersi per prudenza dileguato anche Vladimir Golubic al quale avrebbe fatto capo un'altra maxiorganizzazione e che fino a poco fa gestiva il bar Padova nella stessa cittadina croata ai confini con l'Ungheria.

Silvio Maranzana

Tra Comune e Provincia è querelle anche sugli spettacoli estivi: l'entrata in scena di Codarin e soci ha spostato l'asse del divertimento

Il salto della barricata dà i suoi frutti. I «ribaltoni» pure. Almeno per quanto riguarda gli spettacoli estivi nel cuore delle notti. Balli, musica, drink, bella gente. Una società di gestione estromessa dalla scelta del Comune dal castello di San Giusto, è approdata al Molo IV e al «patronage» provinciale. La stessa società si è trascinata appresso il successo che le aveva arrivato sul colle sacro alla città. Al contrario chi le è subentrato al di là del ponte levatoio e delle possenti mura, sembra non aver goduto di un analogo plebiscitario consenso.



Folla l'altra sera durante le manifestazioni sul Molo IV.

L'altra sera in effetti il Molo IV è stato invaso da centinaia e centinaia di persone. Al contrario il castello è risultato quasi vuoto. «Responsabilità della magistratura» direte voi, pensando al sequestro degli impianti di amplificazione, alla successiva «sordina» imposta dai giu-

dici, nonché alla denuncia dei gestori degli impianti. Ma anche il Molo IV ha avuto le proprie «grane» burocratiche. Autorizzazioni in ritardo, Comune in vigile attesa, siluri verbali lanciati da anziani politici.

Sta di fatto che il nuovo utilizzo del Molo IV sembra

La sfida a distanza tra i gestori delle serate musicali cittadine si risolve a favore di Portovecchio

E Trieste by night trasloca al Molo IV

Centinaia di persone in riva al mare, quasi deserto il castello di San Giusto

costituire una svolta nella destinazione d'uso delle strutture dismesse della parte più vecchia dello scalo.

Il flusso delle note non disturba nessuno, rivolto com'è verso il mare. Al momento non risulta che abitanti insomma abbiano raccolto firme su firme per sollecitare l'intervento delle autorità. Qualcosa di simile è accaduto invece per il castello, circondando da numerose case. Lì la musica non avrebbe mai dovuto continuare a pieno volume fino dopo le 2 della notte. Sul mare al contrario la scelta non cozza contro nessun interesse legitti-

mo, nemmeno quello di poter dormire.

In effetti sono state sufficienti poche cose per ravvivare una parte dei magazzini e per confermare che un serio progetto di recupero potrebbe dare alla città nuovi immensi spazi adatti ad attirare turisti e spettacoli.

L'entusiasmo delle prime notti è stato leggermente frenato dal prezzo del biglietto d'ingresso alla discoteca all'aperto, ma il panorama dei palazzi illuminati delle rive, ha fatto da cornice al primo segmento di uno scenario da favola. Siamo allo svolta. Grazie a presunti ribaltoni o salti della barricata.



Un deserto desolato al castello di San Giusto: i pienoni del '99 sono ormai un ricordo. Le recenti disposizioni del magistrato che hanno drasticamente abbassato il volume della musica hanno giocato senz'altro un ruolo decisivo sul «fiasco».



AUTOLEADER

s.r.l.

CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN PER TRIESTE E PROVINCIA

OMOLL TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - 040.383638

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF VARIANT CON:

- ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO RISCHI ACCESSORI
- PROGRAMMA DI GARANZIA 3 ANNI O 130.000 KM

Extra Large

NUOVA GOLF VARIANT
la puoi avere a solo

L. 15.530 al giorno



ESEMPIO AI FINI DI LEGGE DEL 17.2.92: Golf Variant 1.6 Comfort Line 105 cv, prezzo chiavi in mano L. 34.502.400. Anticipo L. 13.142.428. Finanziamento in 60 mesi da L. 466.000 cd. Spese istruttorie pratica L. 250.000. Bolli L. 20.000. Tan 8,90%. Salvo approvazione Fingerma Spa. Assicurazione Incendio e Furto + Rischi accessori durata 12 mesi. Programma di garanzia Extra Large durata 24 mesi con decorrenza dal termine dei 12 mesi Fabbrica e per un chilometraggio massimo di 130.000 km.

Una domenica in giro per il centro cittadino tra una selva di cartelli di «chiuso per ferie»

Un caffè? Missione impossibile

Stessi disagi per i fumatori: marcialonga per le sigarette

Terminata a Monte Grisa la tre giorni di accoglienza

Il vescovo «investe» i giovani in pellegrinaggio dal Papa



I ragazzi ospiti a Trieste per la tre-giorni giubilare durante la festa ieri a Monte Grisa.

Una grande festa, d'amore e di giovani, culminata con la telefonata a Roma con i volontari del Giubileo, per preparare l'incontro che si svolgerà a breve, nella capitale. Tutto questo è stata la manifestazione denominata «I giovani testimoniano l'incontro di gioia con il Signore», svoltasi ieri nell'arco dell'intera giornata, nel piazzale del santuario di Monte Grisa, al termine della tre giorni, allestita dalla Diocesi di Trieste e chiamata «Operazione accoglienza».

L'appuntamento sull'altopiano è stato originato dalla presenza, in città, di alcune centinaia di pellegrini, provenienti da diversi Paesi del mondo, di passag-

gio sulla strada verso Roma. La Diocesi di Trieste ha voluto organizzare alcune iniziative (il percorso ecumenico, completato nella giornata di venerdì e che ha visto come tappe fondamentali alcune delle chiese della città, appartenenti a fedi diverse e quello laico, con appuntamento alla Foiba di Basovizza e alla Risiera) e allietare tutti alla fine, utilizzando la splendida cornice di Monte Grisa. In tale spazio, ieri, ogni gruppo si è esibito con danze e canti tipici del Paese d'origine, sfidando un caldo torrido, in un clima di amicizia che è stato definito splendido da tutti i partecipanti. Culmine dell'evento, come si diceva, la telefonata fatta in diretta, nel corso

dell'Angelus, e che ha messo in contatto i giovani presenti a Trieste con i Volontari del Giubileo. Quando la comunicazione è terminata un grande applauso ha inondato il piazzale, a significare il grande entusiasmo nell'aria.

Nel pomeriggio, nel corso della messa, presieduta dal vescovo e concelebata dai sacerdoti presenti, monsignor Eugenio Ravignani ha parlato dell'importanza del viaggio a Roma nell'anno del Giubileo per tutti coloro che credono, e del cosiddetto «mandato», cioè la testimonianza affidata a coloro che si avvicinano alla basilica di San Pietro nell'occasione dell'appuntamento giubilare.

u. sa.

Anno del Giubileo, calda domenica d'agosto, ore 10. Quel che resta di Trieste è poco, davvero poco: è più facile vedere quel che «non c'è» piuttosto che quel che c'è. Primo: non c'è il «salotto buono», ovvero piazza Unità che resterà chiusa molto a lungo e che invece dell'aroma del caffè emana miasmi imbarazzanti.

Già il caffè, un rito a Trieste, dove ognuno ne consuma tre o quattro nell'arco della mattinata, e che comunque è per tutti il buongiorno, il «racconto» tra il risveglio e la piena coscienza di sé. Del caffè, a Trieste, nella calda domenica d'agosto, non c'è neanche il fondo. Piazza Unità, piazza della Borsa, piazza Verdi: potete girare per chilometri, per di più facendo il periplo del labirinto di transenne, e non trovare un bar aperto. Non solo i Caffè più eleganti sono chiusi per ferie, ma anche quelli modesti dove ci si rifugia nelle giornate più tristi.

Se non si trova il caffè ci si può far passare il fastidio con una sigaretta. Anche quella in fondo, come scrive Italo Svevo, è un vizio tipicamente triestino. E invece niente.

Niente sigarette perché non c'è un tabaccaio aperto dove andare a comperarle. Neppure sottobanco in qualche bar dove il proprietario, guardandoti in faccia, quasi si commuove e ti allunga il pacchetto del peccato.

Chiusi i bar e i caffè, anche le toilettes sono chiuse per ferie. E visto che i vespasiani sono una chimera non resta che trattenere (il respiro). «Scusi dov'è il centro?», chiedono tre ragazze americane con canicione a fiori, short e cappellino «alla Pantani». Già dov'è il centro? Difficile rispondere. Non resta che indicare genericamente una direzione o far finta di essere un turista altrettanto disorientato. E dire che questo è l'anno del Giubileo, l'anno in cui per l'arrivo delle migliaia di pel-



Chiuso per ferie anche il Tea Room, a poca distanza da piazza dell'Unità. (Foto Sterle)

Piazza della Borsa, il bar Urbanis è chiuso (Foto Sterle)

legrini, provenienti da tutto il mondo, in Italia si sono investiti miliardi. Ed in effetti, sulle Rive, accanto alla chiesa greco ortodossa, dà bella mostra di sé un raffinato «punto d'incontro» giubilare. Ma a chi e a che cosa serve? Se per di più mancano,

tutt'attorno, le strutture essenziali di servizio? Tra tanti «non c'è», c'è invece l'Acegas. Che stima, in base ai consumi di luce, acqua e gas, quanti triestini sono andati in ferie quest'estate. Meno dell'anno scorso, spiegano l'ingegner Paolo Vigi-

ni, responsabile della linea acqua e Marcello Billè, responsabile della linea elettrica, il quale parla di consumi identici a quelli registrati nel '99. Il dato regge senz'altro.

Lo confermano anche i quotidiani assembramenti di triestini che si presentano agli sportelli Acegas. Tutti in fila per protestare contro le bollette «spazze».

E.I.M.

Legambiente boccia l'Air-show: «Disagi, rumore e inquinamento»

Air-show, uno spettacolo che non è stato gradito a tutti. Legambiente in una nota a firma del Circolo Verdeazzurro infatti segnala numerose telefonate ricevute sabato in occasione dello spettacolo aereo da parte di cittadini che hanno protestato contro i disagi provocati dalla manifestazione.

Il frastuono «insopportabile», a Barcola, Roiano e in tutta la zona della stazione. Le vibrazioni provocate nelle case più vecchie, gli anziani costretti a sbarrare le finestre

nelle ore più calde del pomeriggio e in una delle giornate più afose dell'anno.

A completare il quadro, poi i problemi di circolazione, in una città che vive sempre nell'emergenza traffico, dei parcheggi strapieni a Barcola (in pieno agosto poi, al culmine della fruizione della riviera) e l'impossibilità di raggiungere la costiera. Da ultimo poi, oltre all'inquinamento acustico anche quello atmosferico.

Agosto è il mese «ideale» per i ladri: afa, finestre aperte e proprietari in ferie

Stagione di topi. D'appartamento

In due anni i «soliti ignoti» hanno visitato 1317 case

Secondo le statistiche nazionali comunque siamo tra i meno colpiti. Varato un disegno di legge che prevede l'inasprimento delle pene per questi reati

Agosto, mese ideale per i topi d'appartamento. Case abbandonate dai proprietari in ferie, finestre lasciate aperte anche ai piani bassi per combattere l'afa sono occasioni che i ladri non si lasciano facilmente scappare. E il risultato è sotto agli occhi di tutti: d'estate i furti in appartamento aumentano e quasi mai i colpevoli vengono individuati. Ricorrendo a tutti gli espedienti possibili ed immaginabili — e, talvolta, persino crudeli —, in due anni i «soliti ignoti» hanno visitato, nel comune di Trieste, secondo le

statistiche ufficiali dell'Istat, 1317 appartamenti. Quasi due al giorno. «Mentre la novantenne è in chiesa, le rubano dieci milioni in casa», «Nomadi scatenati: furti a raffica nelle case», «I ladri visitano la casa mentre il marito e la moglie dormono tranquilli», «Sua figlia è in ospedale, lei corre e i ladri le vuotano la casa». Titoli come questi si sprecano sui giornali. Nonostante ciò, Trieste, comunque, è una delle due città, tra i maggiori centri urbani del Paese, nelle quali — tenuto conto delle abitazioni esistenti —

nell'ultimo biennio documentato dall'Istat i «topi d'appartamento» sono stati meno attivi: su mille abitazioni, ne hanno visitate, in media, undici; una media ben quattro volte inferiore a quella registrata a Firenze (nella quale, su mille appartamenti, sono stati ripuliti 42) e a Padova (40); e notevolmente inferiori, altresì, alle «frequenze» riscontrate a Verona (34), Cagliari (29), Bari (29), Venezia e Torino (26) e Milano (24).

Oltre agli appartamenti esistenti nel comune di Trieste, i «soliti ignoti» hanno tuttavia dedicato la loro indesiderata attenzione anche alle ville e alle abitazioni ubicate negli altri comuni della provincia, visitan-

done, nel medesimo biennio, 234. Per cui, complessivamente, in tale biennio nella nostra provincia sono stati denunciati 1451 furti nelle abitazioni, reato per il quale nel medesimo arco di tempo, da parte della polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 154 persone, fra cui 45 (pari a una su tre) minori di età inferiore ai 18 anni.

Un disegno di legge, varato qualche mese fa dal Consiglio dei ministri, prevede l'inasprimento delle pene per i cosiddetti «reati di grave allarme sociale», fra i quali gli scippi e i furti nelle abitazioni. Ladri, topi d'appartamento, attentati.

gio. p.

Il 21 e il 27 agosto
Cantieri Stream:
le vie Mazzini
e San Spiridione
chiuso al traffico

Proseguono i lavori per la posa delle canalette di Stream, l'autobus sperimentale a induzione elettromagnetica, in via Mazzini ma continuano anche i disagi e le interruzioni per i cantieri.

In particolare il Comune annuncia che dalle 8 del 21 agosto alle 14 del 22 sarà chiusa al traffico la via Roma all'altezza della via Mazzini. Per le stesse ragioni, dovute ai cantieri aperti, dalle 8 del 27 agosto fino alle 20 del 28 resterà chiusa al traffico la via Santo Spiridione all'altezza della via Mazzini.

Bollette e reclami
Oggi l'Acegas
resterà aperta.
Anche la Crt
ma fino alle 10.45

Nonostante il ponte di ferragosto gli sportelli dell'Acegas resteranno aperti. L'azienda infatti informa che oggi, lunedì 14 agosto, gli uffici aperti al pubblico di via Maestri del lavoro 10 rimarranno regolarmente aperti. La cassa di risparmio di Trieste poi ha disposto per il suo sportello interno al salone clienti il seguente orario: 8.15-10.45. Al termine dell'orario non si potranno effettuare operazioni di cassa ma continueranno ad essere possibili vulture, modifiche contrattuali, fornitura di informazioni e accettazione di reclami di fatturazione.

Rubriche a cura della
A.MANZONI PUBBLICITÀ

VETRINA

L'Oasi
del Gelato

Durante la settimana di Ferragosto è aperta ogni giorno con orario continuato. Ampio giardino alberato e fresco. A 100 metri da Villa Revoltella. Tel. 040/910342.

Per essere presenti
in questa rubrica
telefonate allo
040.6728311

RISTORANTI E RITROVI

Ferragosto «Ai Pini», 040/225324.

Rallegrato dalla musica!

Osteria di Scarpon

Locale climatizzato. Pranzi e cene, carne/pesce. Via Ginnastica 20. Tel. 040/367674.

Tempo Libero Ferneti 040/216976

Siamo aperti con le nostre magiche grigliate. Mercoledì di ritorno «El mago de Umago». Prenotare.

Oggi
la tua voce
è dentro
la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro,
Giulio Anselmi, Mino Fuccillo,
Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10,
nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce
al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ

GIULIO ANSELMINI - GIOVEDÌ

MINO FUCCILLO - SABATO

EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

www.italiaradio.it

TRIESTE - FM 89.00

ItaliaRadio
GLI ITALIANI IN DIRETTA.

Alba e Notte, due piccoli occhi che scruteranno l'Aurora

A bordo del satellite MegSat 1, della MegSat SpA (divisione spaziale del gruppo Meggiorini di Brescia), il cui lancio sarà effettuato il 25 agosto con il vettore russo Dnepr dal cosmodromo di Baikonur in Kazakistan, sarà effettuato un esperimento scientifico nato nell'Area Science Park. L'esperimento si chiama Aurora e riguarda lo studio delle sorgenti luminose terrestri, sia di origine naturale, che dovute all'attività umana. Aurora consiste in una coppia di piccoli telescopi chiamati

«Alba» e «Notte», orientati verso il nadir per misurare la luminosità dell'aurora e del cielo notturno in varie bande di luce (colori). Dotati di rivelatori sensibilissimi, capaci di captare flussi molto deboli di luce, i due telescopi sono in grado di selezionare, con opportuni filtri, differenti colori per poter studiare fenomeni diversi. Così «Alba» può studiare l'emissione verde delle aurore boreali e australi oppure la loro emissione Uv. «Notte» misura, invece l'emissione Uv del cielo notturno.

Alle latitudini più vicine ai poli sarà studiata l'aurora, fenomeno sporadico di emissione di luce proveniente dall'atmosfera terrestre quando viene «eccitata» da flussi di particelle cariche, come elettroni, protoni, e altri ioni provenienti prevalentemente dal Sole. Alle latitudini intermedie sarà studiata, invece, la notte, soprattutto per quanto riguarda l'emissione ultravioletta. L'interesse sta nello studio e comprensione di sorgenti luminose legate alla presenza umana nelle città, nei cam-

pi petroliferi, ecc., della bioluminescenza naturale, della luce lunare e stellare riflesse, ecc. La quantità di luce misurata varia a seconda delle condizioni atmosferiche e della superficie da cui viene riflessa. Di particolare interesse, in condizioni di presenza di nubi, sono i lampi luminosi che possono emettere una grande quantità di luce Uv. Si stima che vi siano sulla terra in media 10¹² lampi luminosi per secondo per m², ciò corrisponde a circa un lampo ogni 100 secondi visibile da Aurora.

In particolare, gli studi sul cielo notturno saranno preparati a un esperimento scientifico di grande rilevanza e cioè la realizzazione di Euso (Extreme Universe Space Observatory), strumento che sarà collocato sulla Stazione Spaziale Internazionale. Analizzerà i raggi cosmici di altissime energie (Eecr) tramite lo studio della loro interazione con l'atmosfera terrestre, scrutando un'ampissima superficie proiettata di circa 1 milione di Km².

Aurora è stato realizzato

in Area Science Park da Carso (Center for Advanced Research in Space Optics) e dall'Università di Trieste con la collaborazione di ricercatori dell'Università e della sezione Infm di Perugia e dell'Istituto Nazionale di Ottica Applicata di Firenze. La società MegSat, oltre ad offrire l'accomodamento gratuito su MegSat-1, ha contribuito finanziariamente alla realizzazione di Aurora e fattivamente alla sua integrazione sul satellite. Inoltre MegSat-1 è impegnata a fornire gratuitamente i dati alla comunità scientifica.

SPECIALE
FERRAGOSTO

Un ricco ventaglio di proposte anche da parte delle istituzioni e delle associazioni cittadine nei giorni tradizionalmente dedicati al riposo

Non ha tempo di annoiarsi chi resta in città

Musica per tutti i gusti e a tutte le ore sulla riviera e nei rioni - Bambini protagonisti in pineta a Barcola

OGGI

CIRCOLO DOMIO. Chioschi dalle 17 fino alle 24. con l'orchestra di Manuel Carrera ed elezione (alle 22) di Ragazza e Ragazzo di Trieste 2000.

PRO LOCO SAN LUIGI. Via Aldegardi 15. Da oggi fino al 17 agosto, primo palio cittadino dei rioni di Briscola e Tresette. Musica, ballo e specialità enogastronomiche.

ESTATE IN MOVIMENTO. Fontana della Pineta a cura dell'Associazione sportiva Benessere: 15-16 Aerobica per i più giovani con musica latino-americana. 16.30-17.30 Stretching per tutti. 18-19 Ginnastica in musica per tutti. «Ballando sul mare» a cura della scuola di ballo Batucasa (cha-cha-cha, funky e mambo basico). Dalle 14-19 animazione con i deejay di Radio Attività. Nel pomeriggio, lungo i Topolini, animazione per i più piccoli a cura della Associazione Burattini e Cantastorie di Trieste.

LOUNGE FESTIVAL DI PORTO VECCHIO. Molo IV. Concerto dei Kimera e i Lawstoun (dalle 21).

Cantera disco bar, Sistiana mare. Juan Y Jaucques + Edgar Dj, serata latino americana.

Concerto della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» per i concerti del lunedì (ore 20.30) cortile interno della Capitaneria di Porto Trieste.

KRASKI OVCHARIJ, alle 20.30, Aurisina. Concerto.

TRIESTE IN PALIO. ore 12, Piazza Hortis. Esposizione delle opere del concorso ex tempore di pittura «Trieste nel 2000», scordi dei rioni triestini».

Molo Pescheria, ore 20, Umberto Lupi in concerto.

Piazza Hortis ore 21.15. La compagnia Instabile in «La bella vita», atto unico di Pino Roveredo.

«Trieste in Palio» al Molo Pescheria e appuntamento con i fuochi d'artificio nella baia di Sistiana

Sul mare il «clou» delle attrazioni

Mai così ricco il ventaglio di proposte che accompagna il cartellone cittadino di Ferragosto e dintorni. Il ponte dell'estate 2000 ha incentivato le iniziative articolando uno stuolo di appuntamenti, di vario ambito, nell'intera città. Il fulcro delle attrazioni ferragostane si lega a Trieste in Palio, la manifestazione itinerante promossa dal Comune e che convoglia, tra oggi e domani, concerti, teatro, musica, ritrovi enogastronomici e oramai l'immane di turno tra il Molo Pescheria, piazza Hortis partendo, nel pomeriggio odierno e quello di domani, dalle proposte in programma sul lungomare barcolano con l'animazione di Radio Attività, esibizioni di acrobazia, spettacoli di giocoleria e cantastorie.

Trieste in Palio regala stasera, alle 21.15 in piazza Hortis la «Bela Vita» atto unico della Compagnia Instabile di Pino Roveredo, alle 20 (Molo Pescheria) Umberto Lupi in concerto

e attorno alle 22 elezione, sempre in Molo Pescheria di Miss Trieste in Palio. Domani parata di strada con i Wassà e l'esercito di trampolieri e giocolieri prima dei fuochi d'artificio della tarda serata. La tradizione dello spettacolo pirotecnico si rinnova anche a Ferragosto con la classica dei «Notturni di fuoco» (22) promosso dalla Bavisela nella Baia di Sistiana. Per chi auspica una festività più raffinata all'insegna di un tono culturale, c'è la 2.a edizione del «Concerto per Rilke», in programma domani, alle 20.30, nel Castello di Miramare, a cura del maestro

Silvio Donati. L'alternativa ferragostana, dotata di un carattere più folle, è legata all'inaugurazione dei nuovi campi di calcio e volley nel comprensorio ex Opp di San Giovanni, domani dalle 17 con la prima edizione dei tornei «Crazy football & crazy volley».

Francesco Cardella



TRIESTE IN PALIO. Alle 21 in Molo Audace-Rive-Molo Pescheria. Parata di strada con Orkestar Agusevi, Wassà e trampolieri danzatori, giocolieri. Alle 22, in Molo Pescheria, Concerto dei Wassà e Orkestar Agusevi. A seguire spettacolo di fuochi d'artificio.

BAIA DI SISTIANA. «Notturni di fuoco» alle 22 a cura dell'Associazione Bavisela. Spettacolo di fuochi d'artificio curati da Gianfranco Bernardi.

«CRAZY FOOTBALL & CRAZY VOLLEY». Inaugurazione dei nuovi campi di calcio e volley in erba nel comprensorio ex Opp di San Giovanni,

in via Weiss 16, a partire dalle 17 a cura della Cooperativa Agenzia sociale e della associazione polisportiva Fuoricentro.

GIOVANI IN FESTA. Party organizzato dal PAG, progetto di aggregazione giovanile, patrocinato dal Comune, in programma dalle 20.30 nel comprensorio ex Opp di San Giovanni. Con la partecipazione dei Blue Wire, l'Esport, i BBI, i Mirra, i Teorica e altre proposte musicali curate dai Deejay Radio Fraga.

MARE E CARSO IN PIAZZA. Organizzata dal Comune di Duino Aurisina, nella piazza di Aurisina. Mercatino delle pulci

(ceramiche, soldatini, bambole antiche, piatti, cornici stampe, fotografie, libri e schede telefoniche). Degustazione vini, conferenze, concerti e giochi per i più piccoli. Appuntamento curato dall'Associazione culturale «Cose di vecchie case».

OLIMPIADI DI FERRAGOSTO. Sistiana, giochi in spiaggia a partire dalle 17 con discoteca e animazione a cura dei Dj Zippo, Master D ed Efrim.

MUSEO DI STORIA ED ARTE, ORTO LAPIDARIO (Piazza della Cattedrale a San Giusto) alle 21 concerto del gruppo Balkan Babau Circus Orchestra con programma di ballate balcanico-zingaresche, ritmi turchi e scale arabe. In concomitanza possibilità di visite guidate (dalle 20-24) a cura dei Musei di sera - Antiche civiltà mediterranee.

SISSI E L'EPOCA ASBURGICA. Nella ex

MUSEO FERROVIARIO di Campo Marzio. Aperto nella giornata di ferragosto con orario dalle 9-12.

MERCOLEDÌ

Taiping group. Concerto di musica etnica dalla Nuova Zelanda (alle 21) in Hortis 2000, in Piazza Hortis con ingresso libero.

Anshel lojzeta slaka. 19.30 Concerto ad Aurisina (informazioni allo 040/207370).

Mimmo Camporeale e Luciano Genovesi al Cantera Disco bar di Sistiana mare.

Giulia Pelizzari Ballaben. Dj Fracasso (alle 22) per 2000 in Castello. Piazza delle Milizie al Castello di San Giusto.

Pasquale e il Barone. Dj Bacichì all'Ausonia Mare di Riva Traiana 1 (040/312005).

Villaggio brasiliano. Animazione a cura di Zippo di alla Caravella della Baia di Sistiana (040/299469).

MUSEO ORTO LAPIDARIO. Alle 21 Concerto di musica greca e slava antica con il gruppo «Clobed's». Nel corso della serata verrà offerto agli spettatori un assaggio di cibi confezionati secondo antiche ricette romane, a cura della scuola di cucina «Peccati di gola».

MUSEO RISORGIMENTO E SACRARIO DI OBERDAN (via XXIV Maggio 4) aperto dalle 9-13.

RISIERA DI SAN SABA. Aperta dalle 9-13.

Museo Civico Morpurgo, via Imbriani 5, aperto dalle 9-19; Museo teatrale di via Imbriani 5, aperto 9-19; Civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez» di via Revoltella, aperto dalle 9-16.

PRO LOCO SAN LUIGI. Sagra di Ferragosto sul campo di via Felluga con le ultime fasi del trofeo di Briscola e Tresette valido per il 1° Palio dei rioni. Musica e chioschi enogastronomici.

LOUNGE FESTIVAL. Molo IV di Porto Vecchio dalle 21 Festa di Radio Company.

Domani orario festivo per i bus e collegamenti marittimi ridotti tra Trieste e Muggia

Sportello Apt per i turisti

L'Act ha deciso, in occasione del Ferragosto, che il calendario di quest'anno ha voluto collocato al martedì, di creare un lungo ponte tecnico per ciò che concerne i mezzi pubblici di trasporto in città. L'orario e la frequenza degli autobus a Trieste saranno perciò quelli delle giornate festive nella giornata odierna e in quella di domani. Uniche eccezioni le linee numero 23, 43, 51 e 60 che lunedì osserveranno l'orario delle giornate feriali.

«Corse» ridotte nel giorno di Ferragosto anche per quanto riguarda la linea marittima passeggeri Trieste-Muggia della Tripanvi: nell'occasione, verrà osservato l'orario festivo con due corse soltanto: quella che parte da Trieste alle 11 e quella che parte da Muggia alle 17.15.

L'Act terrà aperti tutti i suoi sportelli oggi e domani: quello di Trieste (riva 3 Novembre) funzionerà dalle 9 alle 19, quelli di Muggia e Sistiana dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sarà inoltre aperto per i turisti un punto informazione mobile, dalle 10 alle 19, con personale plurilingue in piazza della Borsa. Chiusi invece domani l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, aperto invece oggi dalle 8 alle 14, e l'analogo ufficio dell'Azienda sanitaria.



C'è bisogno di medicine? Tutte le farmacie di turno

L'Ordine dei farmacisti della Provincia di Trieste ha reso noto l'orario di apertura delle farmacie cittadine in occasione del Ferragosto. L'elenco delle farmacie aperte domani, giornata di Ferragosto. Dalle 8.30 alle 15.30: via Roma 16, via Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 a Muggia, Aurisina. Dalle 13 alle 16: via Roma 16, via Stock 9, lungomare Venezia 3 Muggia, Aurisina. Dalle 16 alle 20.30: via Roma 16, via Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia, Aurisina.

na. Dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5.

Mercoledì le farmacie della città riprenderanno il normale orario di lavoro. Dalle 13 alle 16: via Roma 16, via Stock 9, lungomare Venezia 3 Muggia, Aurisina. Dalle 16 alle 20.30: via Roma 16, via Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia, Aurisina. Dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia, Aurisina.

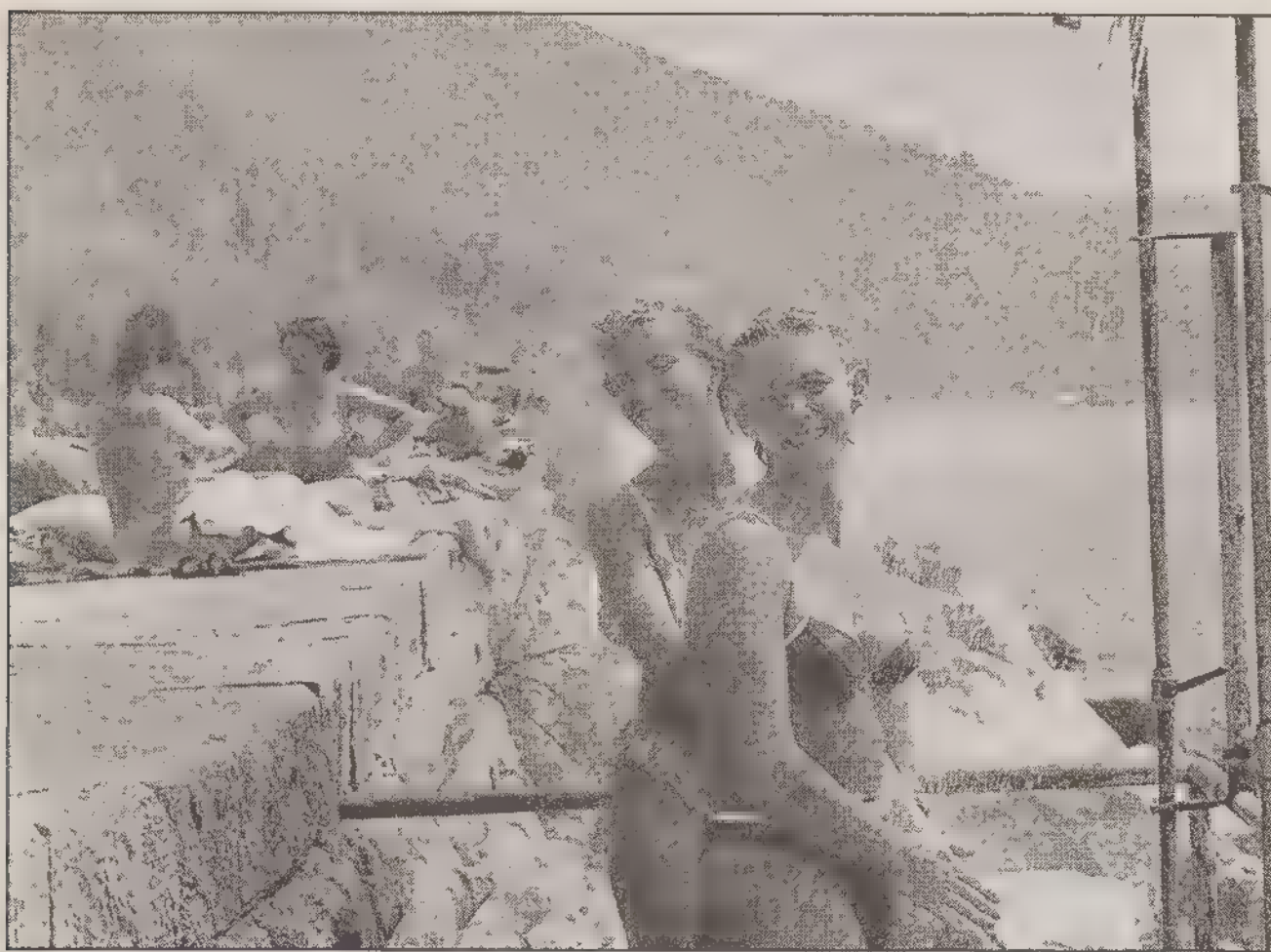
Cause di forza maggiore fanno saltare la manifestazione al Ferdinando

«Sospesa» la festa di Fido



Otto edizioni di Ferragosto con il nostro amico Fido avevano ormai fatto parte delle tradizioni estive del protezionismo giuliano. La manifestazione era iniziata in riva al mare ma dopo un paio di edizioni era stata spostata sull'ombrosa radura del Ferdinando. Quest'anno, per cause di forza maggiore, la giornata del Fido e dei loro padroni è stata rinviata a data da destinarsi. La giuria presieduta dall'astrofisico Margherita Hack, era familiare a tutti i triestini che riconoscevano non solo la studiosa ma anche i suoi partner: l'assessore Mauro Tommasini, Antonio De Nicolò, procuratore della Repubblica a Venezia, Mauro Tabor, delegato regionale della Lega per la difesa del cane, Massimo Gobessi, delegato della Lega antivivezionista, promotrice della manifestazione. E noto che non venivano premiati i quattrozampe di sangue blu ma l'esemplare più giovane, il più vecchio, il più magro, il più timido e il più mondanico ai quali venivano decretate pergamene firmate da illustri pittori. Da quegli incontri in nome del protezionismo sono nate amicizie che il tempo ha poi cementato. Con ogni probabilità prima del freddo ci sarà al Ferdinando la festa di cani e padroni.

mir.



SPECIALE
FERRAGOSTO

Alcune iniziative in città offrono la possibilità di trascorrere la giornata festiva all'insegna della cultura, dalla mattina fino a sera inoltrata

Mostre e musei, dagli egiziani alla scienza

Aperti il Castello di San Giusto e l'Orto lapidario - La ricerca è la protagonista a Grignano

Si respira aria d'Asburgo al castello di Miramare



Il mondo dell'affascinante Sissi, le sculture contemporanee in ferro e acciaio della principessa Gabriela, l'immagine dell'impero d'Austria Ungheria. Ferragosto quest'anno propone un suggestivo itinerario nel nome degli Asburgo. Alle Scuderie del Castello di Miramare la mostra «Sissi, l'impossibile altrove», che nell'arco di sole due settimane ha totalizzato oltre 6 mila visitatori, rimane infatti aperta con orario continuato dalle 9 alle 19 (chiusura della cassa alle 18). La rassegna offre una cartellata notevole sul mondo della bella imperatrice: tra le chicche, l'abito in pizzo nero e taffetà indossato da Sissi il giorno dell'attentato che pose fine alla sua vita, il diario poetico, i raffinati ventagli. Dalle Scuderie al Castello, una delle mete più amate dai turisti e dai triestini, che sarà aperto oggi e domani dalle 9 alle 19. Apre invece un'ora prima il parco, dove sono esposte le sculture della principessa Gabriela von Habsburg. Qui alle 21 domani si tiene un recital dedicato a Rainer Maria Rilke. Ma l'immersione nel mondo degli Asburgo non si esaurisce a Miramare. Per ripercorrere i luoghi, i personaggi, le guerre, la vita quotidiana della monarchia, ecco infatti le 350 immagini in vetrina a palazzo Costanzi nella rassegna «Il secolo asburgico 1848-1918. Fotografie di un impero» (apertura dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20). Per la mostra fotografica e per quella dedicata a Sissi è disponibile un biglietto cumulativo (16 mila lire quello intero, 11 mila lire il ridotto).

d. g.

Sarà un Ferragosto all'insegna della cultura. Se nel ponte di mezza estate avete deciso di regalarvi un'incursione sul fronte dell'arte o della storia, non avrete che l'imbarazzo della scelta: con alcune proposte davvero stupefacenti anche per le ore serali. La tradizionale serra per ferie di mostre e musei è infatti ormai solo un pallido ricordo, grazie anche a un afflusso turistico che segna negli ultimi anni una significativa rimonta. Ma andiamo con ordine. Oggi (giornata consueta di chiusura) e domani, i musei civici non sono accessibili, tranne qualche eccezione. Come il Castello di San Giusto aperto oggi dalle 9 alle 19, che

Percorsi guidati ai Civici musei di Storia ed arte. Antiche «Zootomie» all'Acquario marino

Una breve passeggiata, ed ecco, in via della Cattedrale il Civico museo di Storia e Arte con le nuove sale dedicate alla civiltà romana e la collezione egizia da poco inaugurata (dalle 9 alle 13). Stesso orario per l'Orto lapidario, riaperto al pubblico dopo un restauro decennale. Qui l'arte si può gustare anche in versione by night. La manifestazione «Musei di sera» propone infatti all'Orto lapidario e al Civico museo di Storia e

Arte, sei percorsi di visite guidate, due all'esterno e quattro all'interno del museo (alle 20.30, alle 21.30 e alle 22.30) per ammirare il cenotafio di Winckelmann; il giardino del Capitano con le mura e le torri quattrocentesche; la preistoria e la protostoria locale; la grande sala egizia; i vasi greci e le sale romane. Alle 21, ballate balcanico-zingaresche, ritmi turchi e scale arabe en plein air con Balkan Babau Circus Orkestar con un assaggio di cibi confezionati alla maniera dei romani.

Aperto domani (dalle 10 alle 19, chiusura della cassa alle 18) il museo Revoltella mentre per gli appassionati della satira l'appuntamento è oggi con la mostra di vignette di Forattini al palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4 (dalle 10 alle 18.30, domani chiusa). Per i più piccoli, infine, domani si può progettare una

puntata all'Acquario (dalle 9 alle 13). Qui è visitabile la mostra Zootomie, collezione ottocentesca di preparati anatomici. Un suggerimento per trascorrere la mattinata fra scienza e gioco arriva invece dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico, a Grignano (dalle 10 alle 21). Dalle 10.30 alle 12 si tiene il laboratorio «Scienze della domenica» dove i partecipanti, dai 6 ai 12 anni, possono cimentarsi nella costruzione di un caleidoscopio. E consigliabile prenotare (tel. 040/224424).

Daniela Gross

Bar e caffè dove trovarsi

Bar aperti OGGI

Bar Astar, via Gambini 7; bar Bianco, piazza Goldoni 4; bar Franco, via Ponzianna 1; bar gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; bar Goldoni, piazza Goldoni 3; bar Moreno, via Valmaura 19; bar Napoleone, via Cellini 2; Bicio Bar, via Vergerio 12; caffè «Il Gabbiano», riva Grumula 4; gelateria Arnoldo, viale Miramare 13; gelateria Arnoldo, viale d'Annunzio 60; gelateria Arnoldo, via San Marco 28; gelateria De Martin, viale XX Settembre 14; Oasi del gelato, via dell'Eremo 259; torrefazione Moka, via Roma 24; torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2; bar Blue Moon, via Baiaumonti 75/d; bar C.M.M. Nazario Sauro, viale Miramare. Bar Effegi, via Cavana 15; bar Elio, via Cherubini 5; bar gelateria Pipolo, viale Miramare 127; bar Inter, via Sistiana 47, (Duino-Aurisina); bar latteria di Buosi M., via di Vittorio 6; bar Talù, erta Sant'Anna 114; bar Umer, via Maovaz 13; bar Unità, capo di piazza monsignor Santin 1/b, (fino alle 15); bar Vittorio, via Baiaumonti 89; bar G, via San Marco 2.



Bar aperti DOMANI

Bar gelateria Vatta, via Nazionale 38, Opicina; bar Catina, via Settefontane 26; bar Espresso, riva Sauro 10; bar Franco, via Ponzianna 1; bar gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; bar gelateria Luksa, Prosecco 140; caffè Il Gabbiano, riva Grumula 4; gelateria Arnoldo, viale d'Annunzio 60; gelateria Arnoldo, via San Marco 2.

Marco 28; Oasi del gelato, via dell'Eremo 259; bar C.M.M. Nazario Sauro, viale Miramare; bar gelateria Pipolo, viale Miramare 127; bar Inter, via Sistiana 47, (Duino-Aurisina); bar Italia, piazza Goldoni 6; bar Lattemiele, via Benussi 7; bar Talù, erta Sant'Anna 114; bar Umer, via Maovaz 13; bar Unità, capo di piazza monsignor Santin 1/b, (fino alle 15); bar Vittorio, via Baiaumonti 89; Harry's Bar, via Carducci 2; bar G, via San Marco 2.

Bar aperti MERCOLEDÌ

Bar gelateria Vatta, via Nazionale 38, Opicina; bar Lilliput, via Foschiatti 9; bar Astar, via Gambini 7; bar Bianco, piazza Goldoni 4; bar Catina, via Settefontane 26; bar Danilo, via Flavia 47; bar Espresso, riva Sauro 10; bar Franco, via Ponzianna 1; bar gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; bar gelateria Luksa, Prosecco 140; bar Goldoni, piazza Goldoni 3; bar Melon, scala Santa 4; bar Moreno, via Valmaura 19; bar Napoleone, via Cellini 2; bar Perin, via Tigor 18; bar Sergio, via del Ronchetto 71; bar Si, via Roma 18; bar Venier, piazza Goldoni 11; Bicio Bar, via Vergerio 12. Caffè Il Gabbiano, riva Grumula 4; gelateria Arnoldo, viale Miramare 13; gelateria Arnoldo, viale d'Annunzio 60; gelateria Arnoldo, via San Marco 28; gelateria De Martin, viale XX Settembre 14; Gran bar Excelsior, viale XX Settembre 3; Oasi del gelato, via dell'Eremo 259; Sorrentino Pietro, via Santa Teresa 3; torrefazione Moka, via Roma 24; torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2; bar G, via San Marco 2.

Ecco la «mappa» per pranzare e cenare

Ristoranti aperti a Trieste OGGI

Buffet da Siora Rosa, piazza Hortis 3; buffet San Marco, via San Marco 24; Oktoberfest Bierhaus, San Nazario 52; osteria da Sergio, via dell'Istria 168; osteria De Scarpon, via Ginnastica 20; osteria Ex Pepi, via Timeus 9; osteria La Maga, via del Ponte 6; pizzeria alla Dolce Sosta, via Revoltella 21; pizzeria Alle 9 Sorelle, Prosecco 167; pizzeria Mediterranea, strada per Longera 177; ristorante Brek, via San Francesco 10; ristorante Grifone, viale Miramare 133; ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia; ristorante Tenda Rossa, Strada Costiera; trattoria Ai Pompieri, via Carsia 45/2; trattoria al Cavallino, Prosecco 162; trattoria Alla Gioconda, via Timeus 6; trattoria Bacco, salita di Raute 52; trattoria Costalunga, via Laurana 20; trattoria Max, via Nazionale 43; trattoria Pineta dai Troll, via di Monrupino 913; bar buffet Vittoria, via Locchi 38; buffet La Sesta, via Raffineria 9; Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo

4; osteria Genzo, via Conti 10; ristorante Al Cavalluccio, Duino (Duino-Aurisina); trattoria Alba, via dell'Istria 25; pizzeria Cellini, via Cellini 3; pizzeria La Nuova Mormorazione, via Bonomea 186; pizzeria Napoletana, viale Miramare 31; trattoria Millo, via dell'Eremo 144/b.

DOMANI

Buffet da Siora Rosa, piazza Hortis 3; Oktoberfest

Bierhaus, San Nazario 52; osteria da Sergio, via dell'Istria 168; osteria De Scarpon, via Ginnastica 20; osteria Ex Pepi, via Timeus 9; osteria La Maga, via del Ponte 6; pizzeria Alla Dolce Sosta, via Revoltella 21; pizzeria Alle 9 Sorelle, Prosecco 167; pizzeria Mediterranea, strada per Longera 177; ristorante Al Bragazzo, Riva Sauro 22; ristorante Brek, via San Francesco

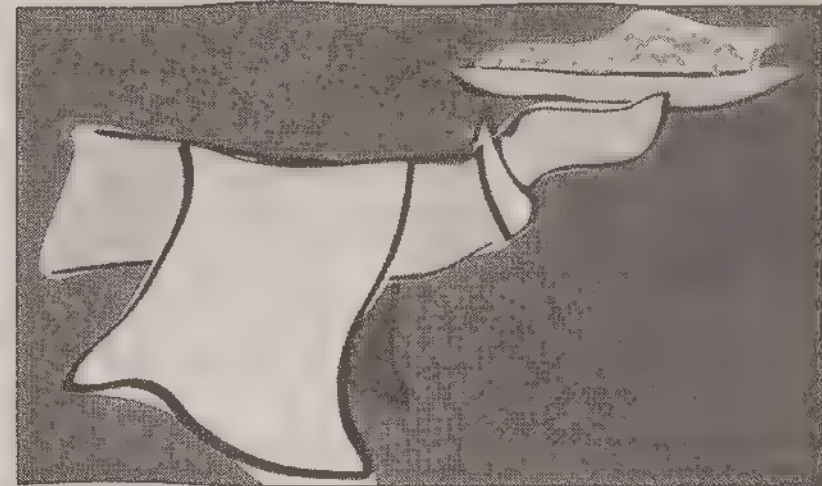
10; ristorante Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4; ristorante Grifone, viale Miramare 133; ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia; ristorante Tenda Rossa, Strada Costiera; trattoria Ai Pompieri, via Carsia 45/2; trattoria al Cavallino, Prosecco 162; trattoria Alla Gioconda, via Timeus 6; trattoria Bacco, salita di Raute 52; trattoria Costalunga, via Laurana 20; trattoria

Max, via Nazionale 43; trattoria Pineta dai Troll, via di Monrupino 913; trattoria La Vie en Rose, via del Bosco 22; bar buffet Vittoria, via Locchi 38; buffet La Sesta, via Raffineria 9; Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4; osteria Genzo, via Conti 10; pizzeria Cellini, via Cellini 3; pizzeria La Nuova Mormorazione, via Bonomea 186; pizzeria Napoletana, viale Miramare 31.

MERCOLEDÌ

Birreria Primo, via Santa Caterina 9; buffet da Siora Rosa, piazza Hortis 3; buffet San Marco, via San Marco 24; buffet Tony, viale Campi Elisi 31; Oktoberfest Bierhaus, San Nazario 52; osteria da Sergio, via dell'Istria 168; osteria De Scarpon, via Ginnastica 20; osteria Ex Pepi, via Timeus 9; osteria La Maga, via del Ponte 6; pizzeria Alla Dolce Sosta, via Revoltella 21; pizzeria Alle 9 Sorelle, Prosecco 167; pizzeria Mediterranea, strada per Longera 177; ristorante Al Bragazzo, Riva Sauro 22; ristorante Brek, via San Francesco 10; ristorante Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4; ristorante Grifone, viale Miramare 133; ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia; ristorante Tenda Rossa, Strada Costiera; trattoria Ai Pompieri, via Carsia 45/2; trattoria Ai Fiori, piazza Hortis 7; trattoria Alla Gioconda, via Timeus 6; trattoria Bacco, salita di Raute 52; trattoria Costalunga, via Laurana 20; trattoria Giordano, via Apiari 4; trattoria Pineta dai Troll, via di Monrupino 913; trattoria La Vie en Rose, via del Bosco 22.

I locali nella provincia che non vanno in ferie



Ristoranti aperti in provincia di Trieste OGGI

Buffet Alla Marina, Muggia, via Manzoni 7; trattoria Alla Perla Bianca, Muggia, via Vivoda 10; trattoria Apollonio, Muggia, loc. Lazzaretto 8; Hostaria Ai Pini, Sgonico, Campo Sacro 14; trattoria Da Savron, Sgonico, Devincina 25; trattoria «F», Muggia, Riva N. Sauro 10; trattoria Tul, San Dorligo, Caresana 106.

DOMANI

Buffet Alla Marina, Muggia, via Manzoni 7; hotel ristorante Al Lido, Muggia, via Battisti 22; trattoria Alla Perla Bianca, Muggia, via Vivoda 10; trattoria Apollonio, Muggia, loc. Lazzaretto 8; Hostaria Ai Pini, Sgonico, Campo Sacro 14; trattoria Da Savron, Sgonico, Devincina 25; trattoria Tul, San Dorligo, Caresana 106.

MERCOLEDÌ

Buffet Alla Marina, Muggia, via Manzoni 7; hotel ristorante Al Lido, Muggia, via Battisti 22; trattoria Alla Perla Bianca, Muggia, via Vivoda 10; trattoria Apollonio, Muggia, loc. Lazzaretto 8; Hostaria Ai Pini, Sgonico, Campo Sacro 14.

IL CASO

La decisione ha provocato l'intasamento di via San Michele, e l'inquinamento è aumentato

Auto «sfrattate» da via Cadorna

Nell'attesa che il nuovo piano del traffico (con l'annesso piano dei parcheggi) entri in vigore, gravi sono i disagi che i cittadini debbono sopportare con grande spirito stoico. Vogliamo segnalare il caso della via S. Michele, che bene può rappresentare questo stato di cose. A seguito della predisposizione, piuttosto superficiale da parte dell'amministrazione comunale, di nuovi parcheggi a pagamento ad elevata rotazione nella via Cadorna che hanno privato del posto macchina i residenti (l'amministrazione infatti non riconosce loro il diritto del primo posto macchina gratuito anche se lo aveva ampiamente promesso) si è già potuto verificare un primo effetto: anche chi prima non utilizzava l'automobile durante la settimana, si è visto costretto (per evitare di pagare le circa 20.000 lire al giorno richieste dal Comune ovvero circa 500.000 lire al

mezzo e quindi 6.000.000 di lire all'anno) a utilizzare il proprio veicolo determinando un innalzamento dell'inquinamento nelle strade adiacenti e spostando di



qualche centinaio di metri ed amplificare il problema della congestione del traffico. La via S. Michele, già di per sé in sofferenza a causa dell'elevato traffico di scorrimento, risulta diventare ora uno dei possibili ap-

prodi per le decine di automobilisti sfrattati dalla via Cadorna. Il controllo dell'inquinamento acustico e del livello di Co monossido di carbonio realizzato dall'associa-

presente in maniera pressoché costante; il livello massimo registrato è stato di 90 decibel (causato da un motorino). Considerando che nella strada non transitano mezzi pesanti il risultato è decisamente negativo. Anche per quanto riguarda le emissioni di Co i risultati non possono essere definiti soddisfacenti, ad una media di 7,1 mg/mc fa riscontro un picco di 13 mg/mc (limite di legge 10 mg/mc). Il traffico nella via S. Michele è determinato in prevalenza da auto e motorini che transitano a velocità elevate, considerando che la strada è molto stretta, mettendo a serio rischio l'incolumità degli imputati pedoni (il limite di velocità in una strada di questo tipo non dovrebbe superare i 30 km orari); i marciapiedi stretti (in alcuni punti quasi inesistenti) creano grossi problemi ai pedoni continuamente in balia dei veicoli.

Roberto Giurastante

Lavori umili, alzare i salari

Apprendiamo, sia dalla stampa locale sia dai mezzi radiotelevisivi, che molte imprese del Friuli-Venezia Giulia si stanno dando un gran da fare per convincere i nostri politici regionali a fare pressione sul governo italiano per permettere l'ingresso nella nostra regione a ulteriore manodopera extracomunitaria, fino a cinquemila circa, per occuparla, dicono, in lavori che gli italiani rifiutano.

Questa notizia presa così sul momento farebbe pensare a molti che tutto sommato risulti ragionevole, ma secondo me non è proprio così.

Prima di tutto è bene ricordare che nella nostra regione abbiamo decine di migliaia di disoccupati sia giovani sia vecchi (cinquantenni), lavoratori questi che potrebbero essere sicuramente meglio adoperati. A questa logica soluzione molti però obiettano: i lavori pesanti e sporchi gli italiani non vogliono farli, ecco perché bisogna ricorrere agli extracomunitari.

Anche a questa obiezione devo rispondere che, il più delle volte, quei lavori che gli italiani rifiutano risultano essere, quasi sempre, sottopagati, si provi ad alzare le paghe e il problema sono sicuro si risolverà presto.

Al di là delle buone intenzioni, la realtà è ben diversa, il vero scopo per cui molte aziende ricercano manodopera extracomunitaria è perché costa meno e quindi è più conveniente. Ma mentre costano meno alle aziende, allo Stato italiano e quindi a tutta la nostra comunità costano molto caro, vediamo perché.

Si consideri per un momento tutto l'indotto che sta dietro alla manodopera extracomunitaria, per esempio chi darà loro una casa, chi provvederà al bisogno delle loro famiglie così numerose, delinquenza inclu-

sa?

Concludendo, a mio avvi-

so la soluzione appare molto semplice, occorre prima di tutto alzare i salari per tutti quei lavori che oggi molti italiani di fatto rifiutano, e, solo nei casi di estrema necessità, si permetta di ricorrere anche alla manodopera straniera, facendo però indire dall'ufficio del lavoro dei bandi specifici internazionali e obbligando le nostre aziende che la richiedono, a dare a tali lavoratori oltre che il lavoro anche una casa dove poter vivere in pace e nella sicurezza per tutti.

Marino Tuzzi

Il canile va ampliato

Ho appreso con sdegno e rammarico la notizia dell'incremento del numero dei cani ospitati nel canile municipale e le altre strutture convenzionate. Visto il numero di animali presente, nettamente superiore alle quindici unità che la struttura di via Orsera potrebbe ospitare, si possono facilmente immaginare le condizioni in cui queste povere creature sono costrette a vivere. Non trovo parole adeguate per definire le persone che si sono liberate del loro amico a quattro zampe gettandolo in mezzo a una strada. Se solo si guardano per un attimo gli occhi di un cane, però, si comprende come chi ha il coraggio di abbandonarlo, gettandolo via come uno straccio, non può avere una coscienza: è un pezzo di legno o poco più.

Quel che mi dà ancor più rabbia, però, è il comportamento del sindaco e della sua giunta che in questi numerosi anni di governo non hanno provveduto ad ampliare la struttura di via Orsera: di soldi ne sono stati spesi a bizzeffe, centinaia di milioni sono serviti per pagare le numerose consulenze di questo o quell'esperto, ma i soldi per ampliare il canile non sono stati trovati, anzi, forse neppure cercati. Ricordate le decine di milioni spese per il progetto

di parcheggio sotterraneo di piazza Unità? Soldi bruciati, visto che non se ne è fatto nulla. E sarebbero bastati per dare a quelle povere bestie uno spazio adeguato alle loro esigenze.

Certo, i cani non votano ed è più redditizio, elettorale parlando, farsi fotografare con il piccone in mano per l'inaugurazione di questo o quel cantiere, organizzando allegre festeciole per l'inaugurazione del lungomare di Barcola (peraltro ben lungi dall'essere completato, ma sono sottigliezze) o discutere per anni sull'esatta collocazione della statua di Massimiliano d'Austria.

Una città non può ritenersi civile se non rispetta creature indifese che la mano dell'uomo voleva condannare a morte; e il rispetto esige condizioni di vita adeguate non rinvenibili nella situazione attuale. Invito quindi la nostra giunta comunale a visitare il canile e gli altri centri di accoglienza per animali abbandonati: forse così si convinceranno che una creatura vivente, sia pure essa un cane, vale molto più di mille consulenze e progetti gettati alle ortiche.

William Crivellari

È il numero che fa il diritto

Mi duole dover contraddire il consigliere regionale Degano quando «Piccolo» 15 luglio, oltre all'ovvia necessità di «rispettare l'identità culturale degli sloveni scrive «indipendentemente dalla consistenza della maggioranza e minoranza, poiché non è il numero che fa il diritto, ma l'inalienabile valore della persona». Non è così. Il diritto pubblico delle minoranze contraddice questa conclusione. Come già riportato sul Piccolo del 1° giugno (in relazione a un'affermazione di Bruno Zorini Spetic) veniva precisato che il Capotorti, rappresentante dell'Italia al consiglio sociale dell'Onu, nel suo studio «I diritti dei membri di minoranze» (Riv. Dir. Intern. 1981, p. 30 segg.) scrive escludendo l'esistenza di diritti delle minoranze come tali, sussistendo solamente diritti individuali spettanti ai membri delle minoranze, «senza mai assumere, al loro posto, i gruppi come titolari di diritti in questione: senza parlare insomma di diritto delle minoranze».

In definitiva, Capotorti esclude che si possa «elevare le minoranze a titolari di un diritto collettivo». A sua volta la Convenzione europea sulle minoranze ha mantenuto fermissimo il principio che la tutela è rivolta all'individuo appartenente alla minoranza. Difatti gli articoli 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12 e altri della citata convenzione fanno riferimento, esplicito e costante, alla «persona appartenente a una minoranza nazionale» e a tale persona attribuisce la libertà di esercitare certi diritti.

Guido Gerin (nel suo «Commento alle disposizioni della Convenzione», ediz. Proxima, 1995, p. 18) afferma che «la minoranza come tale non assume una fisionomia giuridica precisa, mentre la protezione viene

assicurata alle singole persone appartenenti alla minoranza stessa».

Interessante l'art. 10, secondo comma. «Nelle aree geografiche di inserimento sostanziale o tradizionale delle persone appartenenti a minoranze nazionali, quando queste persone lo richiedono e tale richiesta risponde a un bisogno reale, le parti si sforzeranno di assicurare, nella misura del possibile, condizioni che permettano di utilizzare la lingua minoritaria nei rapporti tra queste persone e le autorità amministrative».



Gli 80 anni di nonna Maria

Nonna Maria Jugovaz è qui ritratta a vent'anni. Adesso di anni ne compie 80, buona parte dei quali passati come bambina all'Asilo Donadoni. Tanti auguri dai figli, nipoti, pronipoti e da tutti i parenti.

Anche qui titolari del diritto sono sempre le persone. E nell'ambito di quelle persone occorre (Capotorti, luogo citato, pag. 35) che esse raggiungano «una dimensione minima del gruppo». Il Pizzorusso, che è il maggiore studioso della materia, scrive che «il riconoscimento (di certi diritti) viene adottato soltanto nei casi in cui il numero di persone che ne possano beneficiare sia tale da giustificare gli oneri corrispondenti; per cui si provvede a zone... In definitiva è necessario la presenza di un numero minimo («Le minoranze nel diritto pubblico interno» - pag. 142).

Orbene: essendo gli sloveni dislocati nel Friuli a macchia di leopardo si dovrà organizzare i mezzi di tutela nell'ambito dei comuni ove esiste un numero minimo. Diversamente si butta soldi al vento (e si favorisce la diffusione d'una lingua in modo artificiale; il che non è previsto da nessuna legge. Queste sono le conclusioni tecniche del problema. Purtroppo i politici danno vistosa dimostrazione di ignoranza.

Giorgio Bevilacqua

Due leggi diverse

Il miglior argomento pro tutela degli sloveni sono le lettere irate degli oppositori piene come il solito di insulti vari. Altra anomalia è quella di voler legare ad ogni costo due vicende staccate: la legge di tutela e l'aiuto per gli esuli. Agli esuli va riconosciuto il giusto sia che la legge ci sia, che non ci sia, che non venga mai applicata (cosa più che probabile), o quant'altro.

Viera Velgosa

I tedeschi della Slovenia

In data 20 luglio l'interessante articolo di Franco Del Campo, trattando delle minoranze etniche dell'arco alpino, ha citato la rimasta minoranza tedesca in Slovenia di cui peraltro il governo di Lubiana non ha mai voluto riconoscere l'esistenza, né sotto Tito né ora.

Per dovere di informazione storica ricordo che fino alla seconda guerra mondiale l'intero territorio con capoluogo Kočevje (Gottsche) era abitato da una popolazione tedesca di circa 30.000 persone, discendenti da contadini e boscaioli lì fatti arrivare dalla Sassonia ancora nel XV secolo per ripopolare tale selvaggia zona posta allora ai confini dell'impero asburgico.

Anche le città di Maribor (Marburg) e Celje (Cilli) erano per il 95% abitate da stiriani e carinziani di lingua tedesca (ancor'oggi i centri storici cittadini sono simili a Graz e a Klagenfurt), mentre il contado era sloveno; altri forti gruppi di tedeschi vivevano vicino a Lubiana, Bled, Novo Mesto ed altrove.

Ebbene, tutti questi tedeschi fino ai residenti da secoli furono annientati (ad esempio nell'attuale Kočevska, su 123 chiese tedesche esistenti nel 1940, ora ne rimangono solo 28 divenute slovene) o cacciati via dai nazionalisti locali, quale postuma vendetta per l'occupazione germanica e per «purificare» il nuovo stato alpino. In pratica, questi tedeschi furono trattati come i nostri istriani italo/veneti che dopo il 1945 p.e. videro Capodistria diventare Koper, Pola divenire Pula, Citta-

fraterna solidarietà e carità» a favore dei «più deboli». Il vescovo, desiderando «far ritornare i malati» e quanti «non resistono più» alle condizioni disumane dei campi, si rivolge «al cuore di quanti sono in grado di accogliere (tale richiesta per dare) la mano a chi cade» e «invita un gruppo di sacerdoti ad offrirsi a sostituire nei cantieri di lavoro altrettanti lavoratori ammalati» (lettera ai superiori degli ordini religiosi del 27 novembre 1944), si mette personalmente «alla testa di questi sacerdoti» disponibili (Nominativi dei sacerdoti offerti e Adesioni di sacerdoti e religiosi del novembre 1944) e chiede con Lettera a Rudolf Hinterberger (consulente tedesco per la prefettura di Trieste) del 27 novembre 1944 che «venga indicato il giorno della partenza per raggiungere il cantiere» possibilmente quello «più duro e più disagiato». La lettera, che pone come unica condizione che i malati ritornino a casa, mette «in grave imbarazzo le autorità responsabili» che non rispondono ma da quel momento «incomincia il ritorno dei più gravi».

Maggiori dettagli a questo riguardo si possono trovare nel libro di S. Galimberti, «Santini. Testimonianze dall'archivio privato». I documenti citati sono conservati in originale nell'Archivio privato di mons. Antonio Santini custodito dal don Ettore Malnati.

Sergio Galimberti e don Ettore Malnati

Quindici giorni per la bolletta

In data 26 luglio una mia anziana parente riceveva la bolletta acqua Acegas emessa l'11 luglio 2000 con scadenza pagamento il 31 luglio 2000 per un importo di una certa consistenza visto anche un conguaglio dal 6 marzo 2000.

In data 27 luglio ore 13.30, iniziavo a contattare l'Acegas al numero verde con il seguente risultato: all'inizio linea occupata, poi una dolcissima voce femminile m'invitava a rimanere in linea altrimenti avrei perso la priorità acquisita, ma sentirsi poi la registrazione per 30 minuti è veramente una cosa ossessiva; finalmente rispondeva l'operatore Acegas il quale mi confermava che la bolletta doveva essere regolata entro la scadenza citata. Alle 14.05 terminavo la telefonata.

Ora una domanda mi sorge spontanea perché la bolletta ci deve mettere 15 giorni dalla data d'emissione alla consegna all'utente, il quale, nel presente caso, ha avuto un termine di pagamento di soli 5 giorni, alla faccia delle direttive dell'autorità per l'energia elettrica e il gas (art. 6.2, delibera 200/99) anziché 20 giorni come citato in calce alla bolletta e indirizzato al «Gentile cliente».

Non mi sembra che ciò sia molto corretto. Le associazioni, il Comune ecc. dovrebbero, se non l'hanno già fatto, intervenire in quanto si potrebbe arrivare all'assurdo - e siamo molto vicini - di ricevere le bollette dopo la scadenza del pagamento con l'obbligo di pagare anche la mora in quanto impossibilitati a dimostrare d'averle ricevute in ritardo. Tutto ciò mi fa ritornare alla mente il pagamento di certe multe dove le autorità giuravano e spergiuravano, a mezzo Tù e stampa, d'aver regolarmente inoltrato e consegnato gli avvisi, secondo quanto previsto dalla legge e che quelli la protestavano erano i soliti «furbi». Poiché quando ho ricevuto delle multe, per correttezza, le ho sempre pagate, anche per evitare le maggiorazioni previste dalla legge, sentendomi tacciare di far parte di una certa schiera mi ha fatto incavolare di brutto. Certamente le pratiche hanno dormito - per le più svariate ragioni - per 4-5 anni e quando «qualcuno» si è svegliato dal letargo non ha avuto il coraggio di assumersi le proprie responsabilità e ha pensato bene di scaricarle indistintamente su tutti; naturalmente con gli importi maggiorati.

Poi qualche «personalità» si meravigliava dell'aumento delle astensioni e del disinteresse alla vita politica.

Claudio Marzari



Filippo e Gianna sposi felici

Filippo e Gianna sono felicemente sposati da 50 anni. Tanti auguri dalla nipote Katia, dalla figlia Rosanna assieme a Stefano e Silvano.

Contratto

«modificato»

In relazione alla lettera del signor Fabio De Visentini - responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas - pubblicata il 27 luglio 2000, alla pagina 16 del «Piccolo», ritengo doveroso replicare alle sue inesatte affermazioni.

Anche se non sono stata nominata direttamente nel corpo della lettera, il signor De Visentini faceva, sicuramente, riferimento all'articolo pubblicato precedentemente dallo stesso quotidiano e a firma del giornalista Claudio Erne, il quale si è rifatto alla mia vicenda personale.

L'imprecisione di fondo, citata nella lettera, è dovuta alla asserita approvazione, in consiglio comunale, di una delibera risalente al dicembre 1999 che avrebbe, di fatto, modificato le tariffe precedenti. Il responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas dimentica, o forse ignora, che il contratto stipulato dalla scrivente risale al mese di luglio, 1999, quindi molti mesi prima che il consiglio comunale modificasse gli importi peggiorandoli.

Non entro nel merito della delibera approvata a maggioranza dal consiglio comunale ma mi limito a segnalare agli utenti, che si ritrovano nella mia stessa condizione, come questa famosa o, se si preferisce famigerata delibera è stata approvata non all'unanimità ma con i voti di quei partiti che sostengono la giunta Illy. Quindi se qualcuno vuole protestare mi sembra giusto che sappia a chi rivolgersi e non come ha fatto De Visentini generalizzando e, quindi scaricando la colpa su tutti i consiglieri, indiscriminatamente.

Secondo punto da non sottovalutare è l'applicazione fedele delle norme contenute nel Codice civile e che regolano la stipula dei contratti: non è mai successo che vengano messe in discussione le clausole pattuite in contratto modificandole con disposizioni o norma-

tive approvate successivamente. Che senso avrebbe stipulare un contratto con effetti postumi se poi avrebbe subito radicali cambiamenti dovuti all'esigenza di business determinata dalla privatizzazione? Con un eufemismo lo stesso signor De Visentini ha sempre definito la privatizzazione come esternalizzazione dei servizi, quasi a volere confondere le idee di chi usufruisce da oggi di un servizio peggiorato e sicuramente più costoso. Abbia almeno il coraggio di chiamare la privatizzazione con il suo vero nome.

Mi auguro solo che questa volta alle interrogazioni presentate dai consiglieri Lorusso e Canciani seguano delle risposte e non il solito arrampicarsi sugli specchi.

Liduina Negrini

Al supercoop

come al Polo Nord

Vorrei chiedere (se esistono) alle autorità competenti che dovrebbero tutelare la nostra salute, se è giusto morire per polmonite o altre malattie varie dopo esserse prese entrando in un supermercato o ufficio pubblico che ha una temperatura ambiente di 15 e passa gradi inferiori a quella esterna. Dopo un solo chilometro fatto alle 17 del pomeriggio per entrare nel supercoop di Campo Metastasio, ho dovuto fare una decina di minuti di «pausa esterna» prima di entrare. Credo che ben poche persone sappiano cosa significhi passare da una vetrina che è un forno in un frigorifero che è un supercoop. Solo chi pratica un'attività sportiva (come nel caso mio) sa quanto pericoloso sia il raffreddamento del sudore in maniera rapida su un corpo caldo. Certo lo sanno benissimo anche certi medici, ma nessuno fa assolutamente nulla perché «non di competenza», così poi è meglio spendere in funerali o costosissime cure in ospedali purché fare, dare delle disposizioni affinché ciò non avvenga. Il mio augurio è che non si aspetti un'altra estate.

Silvio Stageni

UNITI DA 45 ANNI

Silvana e Loris Antonioli

hanno festeggiato oggi i loro 45 anni di matrimonio; auguri dal figlio Giorgio, dalla nuora Elena e dalla nipote Manuela.



IL COMUNE DI DUINO AURISINA
OBCINA DEVIN NABREZINA

Mare e Carso in piazza
Aurisina 12 - 16 agosto 2000

● LUNEDÌ 14 AGOSTO ● Pranzo Mare e Carso
Ore 18.00 Apertura della manifestazione
Ore 19.00 Conferenza «Dal Cherso al Carso - Il progetto di cooperazione transfrontaliera»
Proiezione del filmato «Sentiero didattico Aurisina»
Ore 20.30 Concerto del gruppo «Kraški ovčarji»



Aldo, il giovane e bravo ciclista

Questo giovane e bravo ciclista è Aldo, che oggi compie 55 anni. Tanti auguri dalla moglie, dai figli, e da tutti gli amici e parenti.

ORE DELLA CITTÀ

La «Bela vita» di Roveredo

Oggi, alle 21, in piazza Hortis, va in scena la commedia «La bela vita» di Pino Roveredo, nell'allestimento della Compagnia Instabile composta da detenuti, ex detenuti e gente comune.

Musiche a Monte Grisa

Alla messa delle 11.30, domani al Tempio di Monte Grisa il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Manuel Tomadin eseguirà musiche di Carlo De Basseggio, J.S. Bach, Georg Pretnes, Francesco Martini, Antonio Gracco e in gregoriano. Sarà eseguita all'organo la Fuga dalla Toccata e fuga in do magg. di J.S. Bach, op. BWV 941.

FARMACIE

Lunedì 14 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998, Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 4 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Centro estivo

Sono ancora disponibili dei posti fino al 31 agosto, per il centro estivo «Scipio Slapater» di Aurisina. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al numero 040/200135, dalle 14 alle 15.

Festa popolare

Alla Casa del popolo di borgo S. Sergio (bus linee 21 o 48), organizzata dal circolo Pisoni, continua la festa popolare con chioschi enogastronomici e ballo con Barbanera.

Orchestra Civica «Verdi»

Penultimo appuntamento del lunedì con la Civica orchestra di fiati «G. Verdi» che si esibirà oggi alle 20.30 nella nuova sede della Capitaneria di porto in p.zza Duca degli Abruzzi n. 4 (ingresso libero e posti a sedere). Per la serata odierna il maestro Fulvio Dose ha preparato un programma che spazierà dal classico al moderno. Tra i brani scelti: la sinfonia dal Nabucco di Verdi, Candide di Bernstein e la richiestissima «Bella coi lupi» di J. Barry, colonna sonora dell'omonimo film di Kevin Costner.

Treno storico

I volontari del Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat-Ass. Dif) organizzano domenica 3 settembre una gita con il treno speciale d'epoca sul percorso Trieste Centrale-Cormons in occasione della rievocazione storica in costume dell'entrata in Cormons dell'Imperatore Massimiliano I d'Austria. Sarà organizzato un grande pranzo con menù «mitteleuropeo» in un noto ristorante locale. Adesioni esclusivamente anticipate (posti limitati) al Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio, via G. Cesare 1, tel. 040/3794185, fax 040/312756. Orario 9-13 da martedì a domenica.

Mostra a Muggia

Prosegue fino al 20 agosto nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Muggia, la mostra collettiva: «Artisti della Fameia muiasana». L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

«Amare Trieste»

L'associazione «Amare Trieste» informa che la sede di passo Goldoni 2 chiude per un periodo di ferie, fino a giovedì 31 agosto e riapre con venerdì 1 settembre. Si rende noto, inoltre, che con martedì 5 settembre riprenderà la raccolta delle firme per la richiesta dell'autonomia della provincia di Trieste, sul modello di Trento e Bolzano o della Valle d'Aosta.

Banca etica

L'attività del coordinamento di Trieste dei soci della Banca popolare etica continua anche durante il mese di agosto. Incaricati sono a disposizione di persone o Enti interessati alla finanza eticamente orientata per chiarimenti e informazioni sulle attività della Banca nella sede di via S. Pelagio 6/b (nel rione di S. Giovanni) nei giorni di martedì (orario 17-19) e venerdì (orario 18-20). Può essere richiesto un appuntamento in orario e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/350230.

PICCOLO ALBO

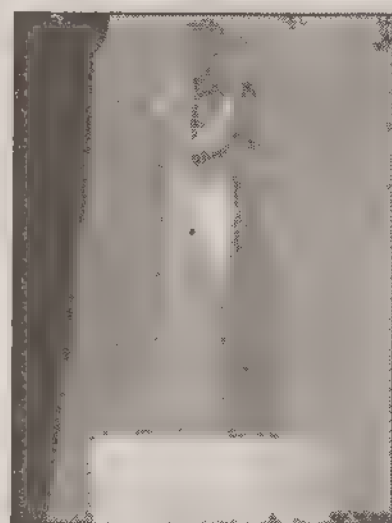
Smarrito telefonino «Ericsson» blu nel cantiere di lavoro palazzina annessa ospedale di Cattinara. La memoria conteneva numeri utili. Ricompensa al gentile rinventore. Contattare il numero 040/274945.

Originale concorso organizzato dall'associazione Amici del dialetto triestino

Gara di fotografie. In vernacolo

Ai concorrenti è richiesta un'interpretazione «verbale»

Sculptura di Nino Spagnoli dedicata all'emigrante



Lo scultore Nino Spagnoli ha firmato un nuovo importante monumento. Si tratta del gruppo bronzeo scoperto in questi giorni ad Azzano Decimo (nella foto), dedicato all'emigrante. Il gruppo rappresenta appunto un emigrante stretto nell'abbraccio di una figura femminile, che può rappresentare la donna amata, la moglie, la famiglia ma anche la patria.

Molte volte si sente dire che una foto «parla da sola» per dire che l'immagine è talmente comunicativa che non occorre alcun commento. Eppure chi parteciperà al concorso fotografico proposto dal circolo Amici del dialetto triestino sul tema «Trieste, come che la vedo mi», dovrà fare di più. I concorrenti - che potranno scegliere una delle tre sezioni, a) stampe a colori, b) stampe in bianco e nero, c) immagini con elaborazione elettronica - avranno il compito di mantenere il necessario impatto visivo delle immagini, quello che rende superflua qualunque sottolineatura verbale, aggiungendo però una spruzzata di dialetto triestino, che sarà certo ben gradita al

Circolo presieduto da Mario Pini. Come? Beh, questo sta alla capacità dei concorrenti. Il soggetto, la città di Trieste e i suoi immediati dintorni, offrono infinite possibilità di essere interpretate. Non resta quindi che armarsi di macchina fotografica e partire alla ricerca di qualche luogo particolarmente significativo.

I concorrenti, ai quali non è richiesta nessuna quota di partecipazione, dovranno far pervenire, tra il 10 ottobre e il 31 dicembre 2000, non più di 4 immagini, imballate in modo accurato per consentire la spedizione, all'indirizzo: «Circolo amici del dialetto triestino», c/o Studio Pini, via Diaz 6/a Trieste. Le stampe, applicate su di un cartoncino di tipo leggero, po-

tranno avere dimensioni che vanno da un minimo di 18x24 cm a un massimo di 30x45 cm, supporto compreso, e dovranno portare sul retro il titolo dato all'immagine, l'anno di realizzazione e un motto, che sarà ripetuto su una busta chiusa allegata alle opere e contenente l'indicazione del nome cognome dell'autore, il suo indirizzo e il suo recapito telefonico. Va precisato che le opere non dovranno aver partecipato ad altri concorsi, pena l'esclusione. All'autore dell'opera prima classificata in ognuna delle sezioni andrà un premio di 100 mila lire e una targa. Le opere vincitrici e altre selezionate saranno presentate ed esposte al pubblico nella primavera del 2001.

Paolo Marcolin

La mostra allestita al Museo Sveviano mette in luce il rapporto dello scrittore con l'universo femminile della sua epoca

Angiolina, la donna «fantastica» di Italo Svevo

Ci sono voluti trentatré anni prima di quel generoso omaggio di Eugenio Montale (sull'«Esame» del 1925) che condusse Italo Svevo alla celebrità. Trentatré anni da quei primi romanzi - «Una vita» e «Senilità» - in cui inizia a profilarsi la complessità di un'identità, di una scrittura, anche tramite l'amore, certo, perché non si può dimenticare l'importanza delle figure femminili nella letteratura sveviana. E in quest'ottica che il Museo Sveviano ha allestito, la mostra «Rimorrendo Angiolina», promossa dal Comune di Trieste e dalla Biblioteca Civica Hortis, che mette in

luce il rapporto dello scrittore con l'elemento femminile. L'esposizione, ideata da Fulvio Azellotti e curata da Ernestina Pellegrini, Anna Milo e Irene Battino, si impegna così a continuare l'analisi dell'uomo e dell'artista, avvalendosi dell'archivio posseduto dal Museo e dalla documentazione bibliografica della Biblioteca Civica: «Un'occasione che offre la possibilità - ha specificato lo studioso Brian Moloney di approfondire il rapporto tra letteratura e autobiografia, nonché tra letteratura e realtà sociale».

Ecco allora il filo conduttore, la protagonista di «Senilità», appunto, Angiolina inseguita e sofferta, figura che traduce creativamente un universo femminile di cui non è la sola interprete, ma forse la più singolare nella realtà, come nel presunto ritratto di Verda, esposto nella sezione dedicata al secondo romanzo. Si mettono allo specchio testi, fotografie, ritratti, documenti biografici, cercando affinità e corrispondenze tra arte e vita.

Sfilano nel piccolo Museo immagini di donne dell'epoca della stessa classe sociale di Angiolina, sartine e operaie di fine '800, che ci danno l'idea di ciò che avrebbe potuto essere l'inafferrabile

amore di Emilio. E ancora i luoghi, tutti triestini, degli incontri tra Angiolina ed Emilio Brentani, nelle belle fotografie esposte ai lati del corridoio, seguite da ritratti reali: la moglie Livia, la suocera Olga che entrerà in maniera determinante a regolare il rapporto tra Emilio e Livia. Non manca il primo «amore sfuggente» di Svevo bambino. Amore sfuggente e conteso tra fratelli: Anna Herz prima, e poi l'attrice Gemma Cuiberti, il cui nome riempirà le pagine dei rispettivi diari di Elio ed Ettore. Che i personaggi fittizi corrispondano o meno alla realtà rimane un mistero:

«A noi interessa invece - riporta nel suo saggio Ernestina Pellegrini - che parte ebbe l'amore nella vita e, di riflesso, nelle opere di Svevo. Da «Una lotta» all'incompiuta commedia «Rigenerazione», si squadrano allora le diverse prospettive sentimentali, dove a volte (è il caso di Emilio Brentani) un'identità maschile può riportare curiosamente (ma non casualmente) anche le iniziali di una Emma Bovary.

La mostra, a ingresso libero, rimarrà aperta fino al 31 gennaio 2001, orario feriale: 10-13, festivo 10-12.

Mary B. Toluoso



Nonostante le abbondanti nevicate sopra i 2500 metri

Sette giorni sull'Ortles-Cevedale Trekking alpinistico dell'Alpina

Si è concluso il tour alpinistico di sette giorni organizzato dalla Società alpina delle Giulie nel gruppo dell'Ortles-Cevedale.

I 19 partecipanti sono partiti dall'abitato di Solda e vi hanno fatto ritorno dopo aver effettuato un ampio giro ad anello, in parte sui sentieri e in parte su ghiacciai e rocce, che ha toccato i punti più belli e suggestivi di questo versante del gruppo, con eccezionale vista sulle pareti Nord di Ortles, Zebù, Cima Vertana e Cevedale.

Le cattive condizioni atmosferiche dei primi due giorni, con abbondanti nevicate oltre i 2500 metri, hanno costretto la comitiva a

un parziale cambiamento di programma rinunciando alla prevista traversata al rifugio «Serristori» al rifugio «Corsi».

Poi con il bel tempo è stato raggiunto il rifugio «Casati» e da qui il Monte Cevedale (3769 m) per la facile via che si innalza dapprima con un tratto ripido, e raggiunge poi dolcemente la cima lungo un'elegante cresta di neve; la giornata era splendida e il panorama ampio in tutte le direzioni.

Lo stesso giorno, è stata salita pure la Cima di Solda (3316 m), altro punto molto panoramico.

Il giorno successivo è seguita la lunga ma bella tra-

versata che ha portato gli escursionisti al Rif. Payer (3029).

Infine l'ultima fatica, rappresentata dalla salita alla cima dell'Ortles, montagna poderosa e massiccia, punto culminante non solo del gruppo ma di tutte le Alpi ad oriente del Bernina.

La salita per la cresta e il versante Nord, che si identifica come via normale, richiede una certa esperienza.

La prima parte su roccia ha parecchi passaggi di arrampicata, fino al terzo grado, in parte attrezzati e sempre abbastanza esposti.

Oltre le rocce le difficoltà diminuiscono, e si percorre la cresta nevosa per poi appoggiare sul ghiacciaio che

precipita verso Est con immani seraccate.

Oltre quota 3700 metri è stato aggirato un grande seracco raggiungendo il vasto plateau sommitale e per dolci pendii è stata raggiunta l'appuntata vetta del

Monte Ortles a 3905 metri di quota.

Si è conclusa così questa settimana alpinistica in giro per le cime alla quale hanno preso parte Marisa Bacci, Mario Bello, Maurizio Bertocchi, Daniela Bettini, Giorgio Carli, Tullio Con-

ti, Erna Ferrari, Francesco Gobbo, Paolo Grahor, Daniele Miscia, Renato Pace, Paola Pesante, Teresa Picco, Mario Privileggi, Luciano Roversi, Eliana Vidi, Flavio Vidonis e Maurizio Vosilla. Ha coordinato il gruppo Alberto Vecchiet.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lina Bacci (14/8) e Giuseppe Vascotto dai figli Lucio e Sandro e dai familiari 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria dei miei cari Ieto e Linda e Guerrino nell'anniv. (14/8) da Etta Polli 10.000 pro chiesa Sant'Antonio di Padova (Pd) e 10.000 pro chiesa S. Vincenzo di Pao.

— In memoria di Marcellina Marega per il compleanno e nel l'anniv. (14/8) da Giuliana 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Stello Sahadin nel l'anniv. (14/8) da Gabriella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guerrino Spadaro nell'anniv. (14/8) dalla moglie Nicoletta 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Agmen.

— In memoria di tutti i propri defunti (una messa (14/8) da Barbera Gargiulo 30.000 pro chiesa S. Antonio Padova (Pd).

— In memoria di Giovanni Marussich da N.N. 50.000 pro Astad.

— In memoria di Miranda Luin dalla fam. Barnobi-Le-pre 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gino Motta

dalle fam. Trevisan, Nacrezia, Mamich, Gilardi, Cignolini, Bruniera, Grandi, Mauri, Cassano, Galli, Antonutti Lucia e Omero Surace, Magris, Martini, Cruciani, Salotto, Nacrezia A., D'Ambrosi Guido 280.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Damiano Porcelluzzi da Franca e Roberto Concini 50.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.

— In memoria della zia Lidia Pregard dalla fam. Leite 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Ines Pust dalle fam. Baschiera, Bettini, Levantino, Levi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Stelio Redoni da Anita Gortani 50.000, da Daria Gortani 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Maria Reni da Maruzza e Pierpaolo 100.000 pro Cest due.

— In memoria dott. Bruno Scoffi da Renata Magris 50.000, da Silvia Sangulin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Umberto Sterzai da Wilma, Mirella, Marino 100.000 pro Ass. Arma Aeronautica.

— In memoria di Maria Toscan dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA			
TRIESTE → MUGGIA	MUGGIA → TRIESTE		
M. Pescheria	Porto	M. Pescheria	Porto
06.45*	07.15	07.45	08.00
08.00	08.30	08.45	09.00
09.30	10.00	10.15	10.30
11.00	11.30	11.45	12.00
13.30	14.00	14.15	14.30
15.00	15.30	15.45	16.00
16.30	17.00	17.15	17.30
18.00	18.30	18.45	19.00
20.00	20.30	20.30*	19.30
* corsa supplementare			
DOMENICA			
per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00 2 corse, da Muggia alle ore 17.15			
Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)			
TARIFFE			
CORSIA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55			
ABBONAMENTI 10 corse..... L. 15.000 - Euro 7,75			
NOMINATIVI 50 corse..... L. 38.000 - Euro 19,88			
Trasporto ciclomotori..... come per i passeggeri			
BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52			

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA

ACCOLTI TRIESTE: Molo Pescheria
GRIGNANO: Molo Centrale
SISTIANA: Molo Centrale
DUINO: Porticciolo
MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.30	12.15	16.50
a. GRIGNANO	8.55	12.40	17.15
p. GRIGNANO	9.00	12.45	17.20
a. SISTIANA	9.20	13.05	17.40
p. SISTIANA	9.25	13.10	17.45
p. DUINO	—	13.25	18.00
a. DUINO	—	15.30	18.05
p. MONFALCONE	9.45	—	18.35
p. MONFALCONE	9.50	—	18.40
a. DUINO	10.20	—	—
p. DUINO	10.25	—	—
a. SISTIANA	10.40	15.45	19.05
p. SISTIANA	10.45	15.50	19.10
a. GRIGNANO	11.05	16.10	19.30
p. GRIGNANO	11.10	16.15	19.35
a. TRIESTE	11.40	16.40	20.00

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa
meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000 abbonamento nominat ve 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000 TRIESTE-SISTIANA EO DUINO L. 5.000, 10 corse L. 35.000, 50 corse L. 55.000 GRIGNANO-SISTIANA EO TRIESTE L. 3.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000 SISTIANA-DUINO L. 1.000 TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000, 10 corse L. 40.000, 50 corse L. 90.000 MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 55.000 MONFALCONE-SISTIANA EO DUINO L. 3.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE			
TABELLA ORARIA			
TRIESTE	GRIGNANO	SISTIANA	DUINO
Molo Centrale	Molo Centrale	Molo Centrale	Porticciolo
08.30	12.15	16.50	
8.55	12.40	17.15	
9.00	12.45	17.20	
9.20	13.05	17.40	
9.25	13.10	17.45	
9.45	13.25	18.00	
9.50	13.30	18.05	
10.20	13.50	18.35	
10.25	14.00	18.40	
10.40	14.15	19.05	
10.45	14.20	19.10	
11.05	14.40	19.30	
11.10	14.45	19.35	
11.40	15.10	20.00	
AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N			
TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo			
TRIESTE-GRIGNANO: 3.000; abbonamento normale 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000; TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO: L. 8.000, 10 corse L. 35.000, 50 corse L. 55.000; GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO: L. 3.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000; SISTIANA-DUINO: L. 1.000; TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000, 10 corse L. 40.000, 50 corse L. 90.000; MONFALCONE-GRIGNANO: L. 5.000, 10 corse L. 35.000, 50 corse L. 55.000; MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO: L. 3.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000			

MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/8	3.00	Gr YANNIS M.	La Skira	Siot
14/8	6.00	Lu MABEL RICKMERS	Ancona	VII
14/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31 B
14/8	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
14/8	10.00	Li SILVIA	Amsterdam	Silone
14/8	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
TRIESTE - PARTENZE				
14/8	6.00	Pa MSC GIULIA	Capodistria	VII
14/8	16.00	Lu MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
14/8	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31 B
14/8	21.00	It MARIO	Tekirdag	39

CULTURA & SPETTACOLI

ECONOMIA Il dibattito si fa sempre più incandescente: tutti i pro e i contro esaminati in una serie di saggi

I buoni e i cattivi della globalizzazione

Dagli ultraliberisti agli apocalittici, dai freddi analisti ai nuovi profeti

Nel dicembre 1999, nella capitale della Microsoft, il vertice mondiale dei governi organizzati per dare una svolta alla liberalizzazione degli scambi economici e finanziari, si risolve in un clamoroso fiasco: da allora il mondo globalizzato vive nella paura di una nuova Seattle.

Il fronte della contestazione è ampio, una nebulosa in formazione: dai governi del Terzo Mondo agli agricoltori francesi, dai movimenti ambientalisti europei contro la manipolazione genetica, agli hacker su Internet. Disse John Kennedy: «Una grande marea solleverà le barche». Dove va l'economia mondiale? La globalizzazione può convivere con la giustizia sociale? A queste domande risponde una recente ondata di pubblicazioni e saggi. E per la prima volta i fatti dell'economia dividono e impegnano specialisti e premi Nobel in una lotta senza esclusione di colpi.

Scompare le ideologie, la *new economy* è capace di scatenare anche gli istinti più repressi. Nascono opposte fazioni: gli ottimisti, i nuovi profeti, i freddi analisti, i contestatori. Il nuovo secolo abbandona l'umanesimo e si rispecchia meno nobilmente nell'andamento sussultorio dei grafici di Borsa, e di quelli sulla disoccupazione e sul costo della vita.

Ethan B. Kapstein, già alto dirigente dell'Oce, individua il problema: «È necessario conciliare la globalizzazione con la sicurezza sociale». Nel suo saggio *«Governare la ricchezza»* (Carocci, pagg. 185, lire 29 mila) elenca cifre inquietanti: gli abitanti dei Paesi industrializzati sotto la soglia della povertà sono 100 milioni, e, nei Paesi in via di sviluppo, un miliardo e 300 milioni di persone sopravvivono con meno di un dollaro al giorno. Una sfida per i governi. Secondo Kapstein, altrove non si può andare perché «il turbocapitalismo non ha alternative».

E come sempre lo sguardo si sposta sull'America. Il Wall Street Journal riporta il parere del dirigente di una grossa banca d'investimento Usa: «Siamo inumani. Amiamo l'aumento della disoccupazione. Amiamo le ristrutturazioni». Difficile scegliere la rotta ideale, il giusto modello fra Usa e Europa. Il «boom» economico americano dura da dieci anni. Gli Usa spendono meno di un sesto del prodotto interno lordo per i sistemi di protezione sociale rispetto al 25 per cento, in media, dell'Europa. E ancora: 43 milioni di americani non hanno alcuna assistenza sanitaria. Strano ma vero: un ragazzo che nasca nei quartieri poveri di Washington ha una speranza di vita media inferiore ad un abitante della Mongolia. Il Vecchio Continente, intanto, ha il problema inverso: deve smantellare un sistema di welfare state che rischia di diventare una bomba a tempo. Riformare, non distruggere. Da Helsinki a Lisbona i lavori sono in corso.

Tito Boeri, direttore della Fondazione Rodolfo De Benedetti, docente di economia



Qui sopra, un disegno di Lorenzo Mattotti da «Telèma». Sotto, euforia a Wall Street.

del lavoro alla Bocconi di Milano, in un agile saggio *«Uno stato assiale. Perché è fallito il welfare in Italia»*; Laterza, pagg. 129, lire 29 mila) analizza le cause primarie di una disgregazione in atto sul fronte del welfare: gli choc petroliferi degli anni Settanta, i mutamenti tecnologici degli anni Ottanta e Novanta, il decremento demografico. E si avverte soprattutto il vuoto decisionale che investe le attuali istituzioni europee.

Secondo Boeri, cercando di «armonizzare» lo stato sociale, si rischia di accentuare le disuguaglianze. E invece bisogna preparare un nuovo modello che sappia evitare il collasso delle finanze pubbliche, combattendo allo stesso tempo marginalità ed esclusione sociale. Ma garantendo anche flessibilità, e meno cultura assistenziale. Un difficile teorema. Ma per combattere l'emarginazione bisogna soprattutto apprendere alla svelta l'alfabeto delle nuove tecnologie, puntando sulla formazione e sulla forza di Internet (come ha deciso l'ultimo eurovertice di Lisbona).

Il premio Nobel per l'economia, Amartya Sen, indiano, una delle voci più sensibili sui problemi del sottosviluppo, suggerisce di prendere come modello Ghandi, piuttosto che Alan Greenspan, il potente capo della Federal Reserve. In un saggio conte-

nuto in uno dei tre volumi che Il Sole 24 Ore ha dedicato ad una serie di interventi d'autore sul Duemila (*«Duemila. Verso una società aperta»*; 1. Economia e finanza», a cura di Marco Moussanet; pagg. 369, lire 34 mila) Sen scrive che «la libertà dipende dal fatto che una persona sappia leggere e scrivere. Non bastano i sussidi. Occorre fare qualcosa anche per convertire il reddito in libertà di vivere».

Con Paul Krugman, il «guru» del Mit di Boston, uno degli economisti più citati e osannati (il suo sito Internet è intasissimo), entriamo nel vivo del dibattito sulla globalizzazione. Krugman ha il dono di un linguaggio semplice ed efficace. Nel suo lavoro più recente (*«Economisti per caso»*; Garzanti, pagg. 180, lire 29 mila) ripubblica una serie di saggi usciti fra la fine del 1995 e l'estate del 1997. Forse questa volta poteva sforzarsi di più. Ma è interessante vedere come sottoponga le sue vecchie «profezie» alla prova dei fatti. E ne esca in molti casi vincitore come quando predisse la vittoria della riconversione tecnologica nell'era di Internet. In effetti l'America oggi esce da un decennio di «boom» economico ininterrotto.

Durante le grandi fusioni e ristrutturazioni degli anni Novanta, con migliaia di licenziamenti, Krugman scrisse che in Ame-

rica la disoccupazione non sarebbe aumentata. Il lavoro si sarebbe ripresentato in altre forme: rapido, flessibile, comunque a disposizione di tutti. Una vera battaglia, quella di Krugman contro le sibilie di quella che definisce «la globalpanzana». «Esiste una forte tendenza — afferma — a demonizzare il fenomeno, a incolparlo di tutti i mali del mondo». E accusa l'Europa dove «questo genere di fatalismo ha già fatto molta strada, dove il pubblico parla genericamente dell'orrore economico inflitto dai mercati mondiali, invece di volgere l'occhio critico sui responsabili delle politiche che hanno fallito».

Per Krugman, che si diverte a viaggiare controcorrente, sono state le multinazionali a migliorare («anche se di poco», ammette) le condizioni di vita di Paesi come l'Indonesia: «Invece gli aiuti internazionali, mai generosi, si sono ridotti praticamente a nulla». Viviane Forrester, l'autrice de *«L'orrore economico»*, il best-seller del popolo di Seattle, impallidisce: «Gruppi industriali senz'anima, interessati solo al profitto a basso costo, sarebbero i veri cavalieri bianchi nel deserto della globalizzazione». La Forrester ha preparato così un altro libello d'assalto, che non solo demolisce questa teoria ma distilla l'anima di Seattle in un altro spietato atto d'accusa, che ha forse il solo difetto di cercare di ripetere l'exploit del precedente (*«Una strana dittatura»*; Il Ponte delle Grazie, pagg. 186, lire 20 mila).

Abbandonando i saggi su Virginia Woolf e Van Gogh, la Forrester si è trasformata nell'eroina degli avversari del profitto e dell'ultraliberismo. Ai teorici della flessibilità oppone la «dignità» dei «nuovi poveri costretti a sostituire i disoccupati». E si scaglia contro le grandi istituzioni finanziarie internazionali come il Fondo Monetario accusato di affrontare i nodi del sottosviluppo «come un gatto innamorato delle angosce del topo».

Quello della Forrester, spiega dal canto suo Federico Rampini, è uno scenario «apocalittico e millenaristico». Rampini analizza il fenomeno della new economy (*«New Economy. Una rivoluzione in corso»*; Laterza, pagg. 144, lire 20 mila) con agilità e chiarezza. Rampini, editorialista e inviato di *«Repubblica»*, racconta i grandi mutamenti nell'era di Internet e si sofferma anche sui rischi delle «nuove disuguaglianze» senza settarismi interpretativi. Il rischio di una «spaccatura digitale» nello sviluppo mondiale esiste. Non tutto deve essere lasciato alle forze del mercato. L'Europa dovrà riuscire a coniugare crescita e sviluppo, ma non potrà affidarsi per sempre ad un modello di welfare che rischia di abbattersi sulle nuove generazioni. Nell'era di Internet bisogna imparare i nuovi linguaggi, adeguarsi al cambiamento. Meno welfare, più flessibilità, più formazione. La rivoluzione è appena iniziata. **Piercarlo Fiumanò**

IN LIBRERIA

«La vita interiore» di Alberto Moravia (pagg. 421 - lire 17.500 - Bompiani)

Dicono che questo sia il romanzo più terribile di Moravia: sette anni di lavoro, sette stesure, uno sconvolgente ritratto della borghesia omicida per odio a se stessa e alla vita. Disse al riguardo il grande romanziere: «Questo romanzo è un'intervista che il personaggio indicato con il nome di Desideria ha concesso all'autore indicato con il pronome io durante i sette anni che è durata la stesura del libro. Desideria non è raccontata dal romanziere, bensì gli racconta se stessa».

Nella stessa serie, intitolata *«I libri di Alberto Moravia»*, l'editore Bompiani pubblica anche *«Io e lui»* (pagg. 403, lire 17 mila) e *«L'uomo che guarda»* (pagg. 229, lire 14 mila).

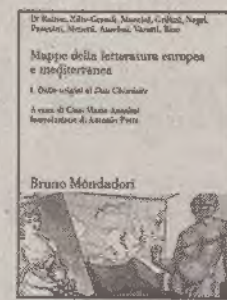


«Il mio vestitino azzurro» di Bruno Maddox (pagg. 212 - lire 28 mila - Bompiani)

L'autore, ventinove anni, è il figlio di Brenda Maddox, scrittrice, e di John Maddox, editore della rivista *Nature*. È vissuto a Londra e ha studiato ad Harvard. Dirige la rivista americana *«Spy»*. Apparentemente difficile, dunque per lui, scrivere l'autobiografia di una donna nata il primo gennaio del 1900. Da una giovinezza inquieta in una repressiva Inghilterra d'inizio secolo, alla scoperta dell'arte e del sesso nella Parigi degli anni Venti (con la partecipazione speciale, naturalmente, di Henry Miller e di Ernest Hemingway). Dai travagli della Seconda guerra mondiale alla minacciosa America di plastica degli anni Cinquanta, fino all'esplosione della pop art.

«Mappe della letteratura europea e mediterranea» di AA.VV. (pagg. 376 - lire 42 mila - Bruno Mondadori)

Un profilo storico comparativo (curato da Gian Mario Anselmi, docente di letteratura italiana all'Università di Bologna) della letteratura europea, che riserva una particolare attenzione alle influenze decisive della cultura araba e mediterranea. Spaziamo dunque da Sant'Agostino e l'Occidente cristiano al Corano e la letteratura come miracolo, il *Roman de la rose* e i percorsi di Dante, Petrarca e Boccaccio. E ancora: l'Islam e il viaggio, Firenze e le frontiere dell'Umanesimo, il romanzo picaresco, le armi di Don Chisciotte.



«Attentato alla Sindone» di Laura Mancinelli (pagg. 132 - lire 14 mila - Einaudi)

Torino, tramonto di un giorno d'aprile. Carmine Bauducco, docente di storia delle religioni, si affaccia alla finestra del suo studio, guarda la Mole Antonelliana, aspira il profumo dei fiori. Come sempre. Ma c'è qualcosa di insolito nell'aria, qualcosa che copre il profumo dei fiori e spinge l'uomo a guardare oltre la Mole. Al Duomo di Torino, che è andato a fuoco. Nell'incendio è stata distrutta la Cappella della Sindone. Ma il Sacro lenzuolo è salvo. Per svelare il mistero che si cela dietro l'incendio, Bauducco, un giovane germanista si improvvisa investigatore. L'autrice è nata a Udine nel '33 e ha già pubblicato numerosi libri per Einaudi.

«La mano mozza» di Blaise Cendrars (pagg. 300 - lire 28 mila - Guanda)

Tra i libri generati dall'orrore della prima guerra mondiale, c'è sicuramente il romanzo di Blaise Cendrars, che viene riproposto nella classica traduzione di Giorgio Caproni. Lo scrittore, svizzero di nascita (il suo vero nome era Frédéric Sausser), che allo scoppio della guerra si era arruolato nella Legione Straniera, combattendo per la Francia, durante l'assalto a una fattoria, perdette il braccio destro. Una vicenda alla quale reagì con caparbio coraggio e che raccontò a modo suo, rapsodicamente, lasciandosi sedurre dal gergo dei «parigots», la gente del suburbio parigino. E i ritratti si sovrappongono al racconto di episodi talvolta umoristici, ma più spesso atroci. È il tributo della pietà - come sottolinea Lorenzo Mondo - nasce dalla precisione imperturbata dello sguardo.



«www.tradimenti.net» di Maurizio Dovigi (pagg. 218 - lire 18 mila - Mursia)

Questo libro è frutto di un'indagine condotta via Internet su come e perché gli italiani tradiscono nel rapporto di coppia. Fenomeno di massa clandestino, quello dei tradimenti, in espansione secondo gli ultimi sondaggi. L'autore, utilizzando una semplice home page, ha ricevuto circa duecento testimonianze dirette, inviate via e-mail, da chi ha vissuto da protagonista, nel bene e nel male, il ruolo di traditore nel rapporto di coppia. Molte altre testimonianze sono state raccolte utilizzando le chat line. Il libro di Dovigi offre, infine, una selezione di cento storie di vita di uomini e donne, che hanno avuto il coraggio di mettersi a nudo su un argomento che fa nascere, in chi l'ha vissuto in prima persona, i sentimenti più svariati e contrastanti.



NARRATIVA Il nuovo romanzo (Garzanti) del cileno Antonio Skarmeta

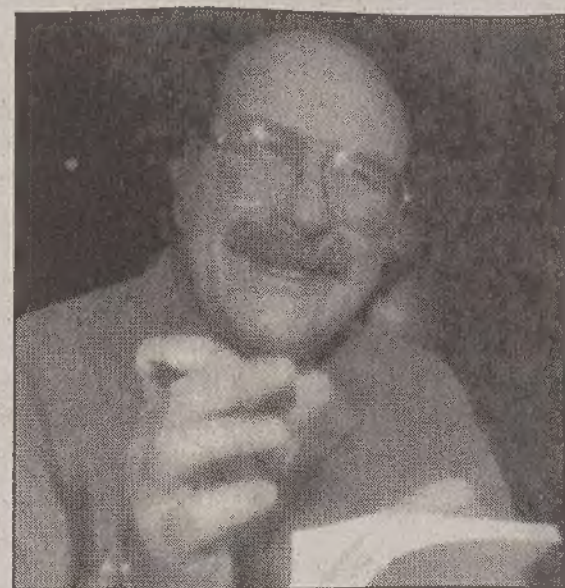
Quelle nozze mitiche e impossibili

Sensuale vicenda ambientata in una Dalmazia fiabesca

Il nonno dell'autore, Antonio Skarmeta, aveva conosciuto abbastanza bene Stefano Coppeta, occhi blu profondi come il mare e inquietanti come un abisso: ci giocava a carte spesso, bevevano assieme un po' di vino. Per cui, l'autore non è altro che un estensore, abbastanza scarmigliato a dire il vero, dell'antica vicenda che ebbe teatro la costa della Malizia, precisamente l'isola di Gemma, vicina alla città di Espalathon.

La vicenda è ingarbugliata, piena di fatti e fatterelli, travolgente come la turba, il ballo sensuale e vertiginoso delle feste di nozze. Appunto la festa di nozze che avrebbe dovuto esserci e che il destino non volle realizzare, il matrimonio di Alia Emar e Geronimo Franck - bellissima ragazza di sangue focoso ma trattenuto - con l'attentato e ricchissimo orfano tedesco. Come non si ebbe nell'isola di Gemma, che tanto somiglia a Brac, così vicina alla città di Spalato, la festa di nozze della più antica ma non perciò dimenticata Marta Matarazzo col greco Marinakis.

Antonio Skarmeta - *«Le nozze del poeta»* (Garzanti, pagg. 303, lire 29 mila) - è il romanzo dei matrimoni impossibili, dei ragazzi indigeni pieni di vitalità, della domina-



Lo scrittore cileno Antonio Skarmeta.

zione austriaca sul luogo che risulta insopportabile agli abitanti, tanto che già al tempo della relazione Maria Matarazzo-Marinakis, il nonno di Stefano e Regno Coppeta aveva sognato una libera repubblica della Malizia. O almeno dell'isola di Gemma.

Regno Coppeta prova a emulare le gesta rivoluzionarie del nonno mentre il fratello Stefano, occhi blu profondi come il mare e inquietanti come l'abisso, scambia i suoi sguardi

con la promessa sposa. Infelice l'una e l'altro, si avvolgono nel loro amore impossibile in attesa degli austriaci che si apprestano a raziare i giovani uomini per vestirli della divisa e della cerimonia ormai prossima.

Si mangerà, si berrà e si ballerà waltzer e turumba fino allo sfinimento. Geronimo non riuscirà a cogliere il prezioso frutto della passione (sua ma anche di Stefano) perché dovrà suicidarsi per onore davanti all'ufficiale austriaco. Stefano, assieme ad altri giovanotti ribelli, sarà in viaggio verso l'Italia e poi verso il futuro, Antofagasta in Cile. Alia saprà come viene colto il frutto dell'amore, ma sentirà il sapore amarissimo della violenza della soldataglia.

Con qualche momento di volgarità del linguaggio, la melanconica storia di una migrazione va a finire in un'osteria cilena. Ma era pur sempre il vino a dar inizio all'importanza di Gemma, isola piena di uve che, a un certo punto, sono state succhiate dalla fillossera. Non restano che gli odori della salvia, del rosmarino e dell'assenzio. Tutto mescolato, come le parole cilene di uno che fu autore de *«Il postino di Neruda»* e che oggi fa l'ambasciatore in Europa. **Bruno Lubis**

La nascita del mondo nel libro di Rytcheu

Come antiche sirene che poi se ne vanno

La nascita dell'umanità e del mondo visti e interpretati dalla fantasia nel libro *«Quando le sirene se ne vanno»* di Jurij Rytcheu (Tranchida, pagg. 153, lire 26 mila). Si tratta di un'avvincente favola per bambini con i primi capelli bianchi che nasce e si dipana dalla figura di Nau, una stupenda ragazza che conduce una vita solitaria sulla striscia di ghiaccia, località inesistente in tutte le carte geografiche.

Nel suo eremo tra cielo e mare approda un giorno una balena e appena tocca terra si trasforma in un uomo alto, bruno e aiutante.

È un miracolo del Grande amore che lo dà in sposa a Nau e per lei sarà Reu. Si amano al primo sguardo e dalla loro unione nascono due balenotte, poi due bambini, altri due ancora e la zona si popola.

Un giorno Reu se ne torna tra le nuvole e Nau rimane sola tra uno stuolo

di nipoti, ai quali tenta di spiegare che le balene sono nostri fratelli e il Grande amore vieta di ucciderle. Tutti intendono la lezione, tranne un suo nipote, un ragazzo arrogante e dal cuore di pietra. Un giorno per divertirsi catturerà una foca, la scuotirà viva e la butta in mare. Le acque si tingeranno di rosso e nello stesso istante, a dispetto del cielo limpido, si scatenerà un furioso temporale che semina distruzione e paura.

Il nipote sospettò che la furia del tempo fosse una rivalsa di Nau, glielo disse e lei, senza assumersi la paternità dello straripante, gli ripeté l'eterna lezione del Grande amore. Nau stava morendo e spirò il giorno in cui il nipote uccise una balena e la lasciò sulla battigia, risvegliandosi poi di scuoarla. Ritornò sulla riva all'indomani, il cetaceo era sparito e al suo posto c'era il cadavere di un uomo alto e vestito di nero. La copia conforme di Reu. **Miranda Rotteri**



Antonia Brown (Rosalinde) e Stefania Bonfadelli (Adele) nel «Pipistrello» di Johann Strauss. A destra, una scena corale della «Contessa Mariza» di Imre Kálmán.

MUSICA Venticinquemila spettatori alla trentunesima edizione del Festival, chiusi ieri alla Sala Tripovich

Aumenta il fascino dell'Operetta

Bene anche il debutto della rassegna internazionale di danza al PalaTrieste

TRIESTE Si è chiusa ieri la 31.ma edizione del Festival Internazionale dell'Operetta, alla quale quest'anno, per la prima volta, si è affiancato un appuntamento estivo, al PalaTrieste, per la rassegna Trieste in Danza, cioè i quattro spettacoli del Festival internazionale della danza.

La tradizionale rassegna estiva dell'operetta - grazie al determinante contributo della Fondazione CrTrieste e, per la danza, della Camera di Commercio e del Comune - con le sue 31 serate nell'arco di un mese e mezzo di programmazione ha animato l'estate triestina e confermato il grande successo di pubblico, anche dall'estero. Rispetto alle passate stagioni, infatti, que-

st'anno le presenze sono ulteriormente aumentate, raggiungendo i 25 mila spettatori e registrando una punta massima di affluenza di oltre 6 mila persone per le recite del «Pipistrello» di Johann Strauss, messo in scena da Gino Landi, beniamino del pubblico.

Una considerazione a parte merita anche la prima volta del Festival al PalaTrieste. Le esibizioni dei Balletti nazionali di Spagna e Ucraina hanno attirato una media di 1200 pre-



senze, con un picco di 1541 per il Balletto ucraino «Vrsky».

Valida anche la formula artistica del festival triestino, che da alcuni anni, accanto al filone dell'operetta danubiana classica (rappresen-

tata dall'ungherese «Contessa Mariza» di Imre Kálmán) e dall'operetta viennese (il «Pipistrello»), ha offerto un omaggio all'operetta francese con il tributo a Jacques Offenbach, di cui è stata rappresentata con successo «La bella Elena».

Prima assoluta, infine, nel campo del musical: il nuovissimo «Dance», coprodotto dal Teatro Verdi e dalla Compagnia della Rancia per la regia di Savio Marconi, ha visto esibirsi per sei recite sul palcoscenico della Tripovich, su un ritmo entusiasmante, alcuni tra i beniamini del pubblico più giovane, come Raffaele Paganini, Chiara Noschese, Renata Fusco e Marco D'Alberti.

Una nota del «Verdi», segnala inoltre l'aumento del-

l'affluenza da fuori Trieste e dall'estero (più 17 per cento), grazie anche alla collaborazione con le realtà ricettive e alberghiere cittadine.

A conclusione del Festival, in collaborazione con il Comune di Udine, si sono tenuti due concerti d'operetta con l'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Guerrino Gruber e con i solisti Donata D'Annunzio Lombardi, Giuseppina Piuini e Massimo Giordano.

La sede regionale della Rai ha registrato integralmente, per Radiotre, «La Contessa Mariza» e «La bella Elena», mentre l'emittente televisiva Telegatto ha fatto altrettanto con il recital del tenore Carlo Bini, che andrà in onda domani, alle 21.

CINEMA La versione 2000 del classico della Disney oggi in anteprima e dall'8 settembre sugli schermi

Nel nuovo millennio, con «Fantasia»

La corazzata Disney sceglie il classico, riproponendo, sessant'anni dopo l'irrinunciabile prototipo, «Fantasia 2000», che solo oggi sarà proiettato in anteprima in alcune città e località turistiche italiane e dall'8 settembre debutterà nelle sale cinematografiche.

Un film - «Fantasia» - il cui vero protagonista è sin dagli esordi la musica classica. Un grande esperimento che nacque nel 1937 con il cortometraggio «L'apprendista stregone» e si concluse tre anni dopo con la prima mondiale al Broadway Theatre il 13 novembre del 1940.

Per la prima volta nella storia del cinema si era tentato di nobilitare il cartone animato unendo le immagini ai brani di musica classica. Per un risultato eccellente, quasi un concerto filmato, come già allora veniva definito «Fantasia». La parte musicale, curata nel 1940 da Leopold Stokowski, è stata curata nella nuova versione da James Levine, direttore del Metropolitan di New York, alla guida della Chicago Symphony Orchestra. E se Stokowski (che riappare in questo nuovo film) allora stringeva la mano a Topolino, Levine, invece, si fa ag-

giustare il cravattino dal protagonista 2000.

Del resto la musica classica aveva sempre affascinato Disney e i suoi animatori, intenzionati a tradurre in termini visivi le sensazioni da essa suscitate. La melodia che si combina con le immagini in una perfetta sincronizzazione ritmo-movimen-

to. Ma il successo si era fatto attendere per trent'anni fino al trionfo assoluto assoluto del 1969, al quale però il suo creatore, morto tre anni prima, non aveva potuto assistere.

Successo continuato fino

ai giorni nostri. Mostrando con i fatti che l'idea originale di Walt Disney - di fare di «Fantasia» un work-in-progress non era sbagliata. Fino al traguardo del nuovo millennio con «Fantasia 2000», pronta a dimostrare come nel regno dell'animazione tutto sia possibile.

Il film di Hendel Butoy conserva l'idea di base e un solo episodio del film originale: quello dell'apprendista stregone (su musiche di Paul Dukas), nel quale Topolino combina guai alle spalle dello stregone suo maestro. Accanto a lui scende poi in campo Paperino-Noé,



Topolino in Fantasia 2000

che guida l'arca degli animali sulle note di «Quattro marce» di Edward Elgar. E gli eroi metropolitani di una «Rapsodia in blue» di George Gershwin ambientata a Manhattan con gusto e ritmo, le balene computerizzate che prendono il volo se-

guendo «I pini di Roma» di Ottorino Respighi, il soldatino di stagno della fiaba di Andersen accompagnato da un concerto di Dmitrij Scio-stakovic. E ancora la «Quinta» di Ludwig van Beethoven realizzata con segni astratti, in contrapposizione ai più realistici tratti de «Il carnevale degli animali» di Camille Saint-Saëns e de «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinskij. Per un totale di otto brani di musica classica, interpretati e animati con grande maestria, che fanno di «Fantasia 2000» un film davvero imperdibile per grandi e piccini.

Bettina Todisco

IN BREVE

Bocelli tra i solisti all'Arena nella «Messa da Requiem»

VERONA Sarà Andrea Bocelli (nella foto) una delle 4 voci soliste che il 17 agosto all'Arena di Verona interpreteranno la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Nel quartetto anche il soprano Fiorenza Cedolins, il mezzosoprano Luciana D'Intino e il basso Roberto Scandiuzzi. Sul podio dell'orchestra e del coro areniani Lorin Maazel, che torna dopo otto anni in Arena dove aveva diretto il «Porgy and Bess» di Gershwin.

L'appuntamento anticipa la prossima stagione lirica areniana, creando un collegamento con l'apertura del 29 giugno 2001 che avverrà proprio con una nuova edizione del «Requiem» di Verdi, aprendo così il festival dedicato al centenario della morte del compositore di Busseto.

Bocelli torna per la seconda volta in Arena, dove l'anno scorso aveva preso parte all'allestimento della «Vedova Allegra» di Franz Lehár.

Il «Requiem» fu ascoltato per la prima volta il 22 maggio 1874 nella chiesa di San Marco a Milano, ad un anno esatto dalla morte di Alessandro Manzoni cui Verdi lo dedicò: «È un bisogno del cuore - disse - che mi spinge a onorare, per quanto posso, questo Grande che ho tanto stimato come Scrittore e venerato come Uomo».

Riccardo Muti trionfa a Salisburgo nel trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker

SALISBURGO Con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

Salisburgo, con una magistrale esecuzione della sinfonia «Jupiter» di Mozart e della «Renana» di Schumann, Riccardo Muti (nella foto) ha aperto ieri una serie di concerti nel Festspielhaus di Salisburgo, in occasione del trentennale della collaborazione con i Wiener Philharmoniker.

APPUNTAMENTI

Compay Segundo in concerto a Venezia
Original Klezmer Ensemble
in piazza Sant'Antonio
Pino Roveredo: «La bela vita»

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Hortis, la Compagnia Instabile di Pino Roveredo ripropone «La bela vita».

Oggi alle 21, in piazza Sant'Antonio, serata musicale con Original Klezmer Ensemble.

Oggi alle 20.30, nel piazzale della Capitaneria di porto, concerto della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose.

Domani alle 20.30, nella sala del trono del Castello di Miramare, Concerto per Rainer Maria Rilke, basato sulle «Elegie Duinesi» con musiche originali di Silvio Donati eseguite dal vivo e con la recitazione in lingua originale dell'attrice austriaca Gaby Zaucher. Alla viola Claudio Pizzamei.

Mercoledì alle 20.30, all'Ostello Tergeste, serata musicale etnica-folk per la rassegna musicale «Un cd per Trieste». Suonano Myrrha, Karina Oganjan, Martina Feri e To Loo Lose.

UDINE Venerdì alle 21, alla «Sagra dai pirus» di Pavia di Udine, concerto della cantautrice romana Paola Turci.

PORDENONE Fino a mercoledì, nell'area sportiva delle scuole medie di Aviano, si svolge il 32° Festival internazionale del folklore Aviano-Piancavallo.

Giovedì alle 21.15, al parco Galvani, concerto della Usafe Band.

MONFALCONE Mercoledì alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, serata di musica e poesia con il Trio Espero; lettura di liriche di Luisa Moratto.

VENETO Oggi alle 21, al Palagalileo di Venezia Lido, concerto di Compay Segundo.

Domani alle 21, al Village Panorama di Marghera, serata musicale con il Massimo Volume.

SLOVENIA Giovedì alle 22, all'Arena Perla di Nova Gorica, serata con Gino Vannelli.

AUSTRIA Domani alle 21, a Zeltweg, concerto di Bon Jovi.

ARTE

Una raccolta di opere d'avanguardia in mostra fino al 20 agosto a Bassano del Grappa

In cerca di sentieri underground

Cinquant'anni di performance, divisi per aree tematiche

BASSANO «Non ci sono molte cose, nel XX secolo, così ben occultate e falsificate come nella storia dell'arte», afferma Gianni Emilio Simonetti, tra i curatori della mostra «Sentieri interrotti», la crisi della rappresentazione e iconoclastia nelle arti dagli anni '50 alla fine del secolo, aperta fino al 20 agosto a Palazzo Bonauguro di Bassano del Grappa.

La mostra ha il merito di essere la prima e più ampia raccolta di opere provenienti dai movimenti artistici più radicali, «underground» e d'avanguardia degli ultimi cinquant'anni, disposte per aree tematiche sui tre piani del Palazzo e nel parco.

Opere create dallo spirito anarchico e dissacratore nell'ambito di movimenti artistici cosmopoliti, nati alla fine dei Quaranta, come il gruppo Co-BrA di Asger Jorns e Karel Appel, o nei primi anni Sessanta come «Fluxus», che annovera fra le file George Maciunas, John Cage, Nam June Paik, Daniel Spoerri, Yoko Ono, Joseph Beuys e i «nostr» Giuseppe Chiari e Gianni Emilio Simonetti, il quale ricorda una sua visita a Trieste proprio in quegli anni, per una performance che prevedeva, fra la sorpresa e il panico dei presenti, la neanche tanto simbolica distruzione di un pianoforte preso a martellate.

Oltre alla presenza di reperti ormai storici, quali la famosa «merda



Autoritratto di Günther Brus (1964).

d'artista» in lattina di Manzoni, la «vittoria alata» di Y. Klein o le grandi tele di Enrico Baj del periodo «nucleare», quello che colpisce il visitatore è l'effetto stranianti provocato dall'accostamento espositivo di sequenze fotografiche shock, come quelle che documentano le performance estreme di «body art» sanguinolenta e autolevisiva dell'Azionismo viennese, con l'ironica leggerezza dadaista delle raccolte di Poesia visuale e sonora, la Mail Art antesignana delle reti telematiche e dei suoi «banner», l'impegno so-

ciale di Art & Language e le clamorose iniziative dell'«Internationale Lettriste», l'innocua scacchiera candida di Yoko Ono e i sorprendenti dipinti di Togo, scimanzé il cui stile si avvicina alla pittura informale e a Twombly, il tutto elegantemente sistemato nella distinta cornice di un antico palazzo nobiliare, aduso a ospitare ben altro genere di rassegne.

C'è da perdersi nella smisurata raccolta di opere, di documenti, di fotografie e video a imperitura memoria di happenings e «azioni» varie, che testimoniano l'incontenibile vitalità scaturita dall'immaginazione iconoclastica di gruppi artistici fra i più radicali, oggi riconosciuti anche dall'assetto mondo delle accademie e dei musei istituzionali.

Nell'ambito delle avanguardie contemporanee è da sottolineare la presenza di un'intera sezione, curata da Roberto Buy e da Piermario Ciani, riservata ai nomi multipli e al Neosmo, con un megapannello che riproduce la mole di articoli dedicati da giornali e riviste alle imprese dell'inafferrabile «fenomeno» mediatico e post-situazionista denominato Luther Blissett, «nato» proprio in Friuli, e all'installazione del gruppo «Konoba».

La mostra «Sentieri interrotti» è arricchita da un catalogo di circa 400 pagine, edito da Charta.

Giorgio Cantoni

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

ALL'AMBASCIATORI 2° MESE
TOM CRUISE
MISSION IMPOSSIBILE 2

AL NAZIONALE MULTISALA
RUSSEL CROWE 3° MESE
IL GLADIATORE

ESISTONO ANCORA DEI VERI EROI.
POLIZIOTTOSPECIALE
INQUIETANTE. SCONVOLGENTE. DIABOLICO.
ANATOMY

IL FILM CHE DA 2 MESI DIVERTE TUTTA TRIESTE!
LA CENA DEI CRETINI
UNA ORGANIZZAZIONE SEGRETA POTENTISSIMA...
THE SKULLS - I TESCHI

PARCHEGGIO PARKSI FORO ULPIANO 3 ORE L. 2500 SONO ARRIVATE LE T-SHIRT DI SCREAM3

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese.

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Una giornata porca».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. 3.o mese.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto speciale» con Stephen Baldwin. Spettacolare thriller.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15: «Anatomy». Horror v. 14.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). Solo alle 22.20: «La cena dei cretini». Il film che da 2 mesi diverte tutta Trieste!

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quel-

lo che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare...
SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.

CAPITOL. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Il sesto senso», con Bruce Willis. Tra psicologia e suspense un intelligente film hollywoodiano. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «American Beauty».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Inizio spettacolo ore 21.30. American Beauty. Regia di S. Mendes con K. Spacey, A. Bening. V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. Ore 16.30, 18.15, 20.30, 22.30: «Fantasia 2000», cartoon. Anteprima nazionale.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

RAI REGIONE Fra gli argomenti di questa settimana a «Shaker»

Turismo per i disabili

E domenica la storia degli alpinisti del Nordest

Nuova settimana con «Shaker», il programma radiofonico estivo della Rai regionale, ricco di musica, spettacolo, attualità, proposte di itinerari e ospiti, con notizie e curiosità su manifestazioni culturali, problematiche sociali e personaggi legati al nostro territorio.

Nella fascia del mattino, tra le 11.30 e le 12.30, Daniela Picoi ci parlerà dei «buoni della strada», del sentiero dei Cramaris in Carnia, della mostra «Mulini ad acqua» del Friuli, di estate in movimento, della festa dei popoli della Mitteleuropa, dello spettacolo «Va sul mus», di Provincia assieme, della Sagra dei osai di Sallie, di Revoltella estate, di «Figure nel parco», rassegna di teatro di figura a Villa Manin, e della «Sagra dei pirati» a Pavia di Udine.

Tra gli ospiti l'attore friulano Vanni De Lucia, la cantante lirica Fedora Barbieri e Don Maria Vatta.

Si farà il punto sul turismo per disabili, sull'associazione Alcolisti anonimi e sul Nami-A, il farmaco

anticancro recentemente scoperto a Trieste.

Torneranno infine le strisce in lingua friulana dello storico Gianfranco Ellero e quelle in dialetto istro-triestino di Nereo Zepher nei panni del «Mago de Umago» e di «Cianeto».

Nella fascia 14.30-15, curata da Orio di Brazzano, oltre alle consuete curiosità sul mondo di Internet, ci sarà un'intervista con Paola Turci, si parlerà poi di vo-

lontariato e protezione animali, del Festival della canzone gradevole, ma anche dei problemi legati al traffico e al rumore attorno ai luoghi di ritrovo notturno dei giovani.

Tra le 15.15 e le 16.15 Cosmetico ci proporrà un itinerario alla riscoperta dei luoghi della Grande Guerra con interviste a numerosi ospiti e lettura di poesie. Ci condurrà poi a conoscere il Sanvitese, scenden-

do da vivaro lungo il corso del Tagliamento fino all'affascinante abbazia benedettina di Sesto al Reghena. Altri temi: l'attività estiva delle biblioteche della regione, nuove idee per il turismo alternativo e le «vacanze contromano».

Tra gli ospiti, Olcese e Margiotta, una coppia di comici divenuti famosi grazie a Celentano, che si esibiranno venerdì 18 agosto a Monfalcone.

Sabato, alle 14, Fabio Vidali nella rubrica «Musica in terza pagina» prosegue la sua indagine nel mondo musicale giuliano. Protagonisti di questa puntata Antonio Bibalo e Alessandro Mirt. Realizzazione di Marisandra Calacione, consulenza musicale di Dario Caroli.

Per quanto riguarda i programmi televisivi regionali, invece, domenica prossima, alle 10.20, nello spazio regionale della Rai, andrà in onda la prima parte de «Gli uomini e le montagne», un suggestivo documentario di Nereo Zepher sulla storia degli alpinisti del Nordest.

La rivincita di Katia e Mara



ROMA La Rai ha vinto la prima serata di sabato con «Katia e Mara verso Oriente», il programma sospeso in diretta per un bivio un mese fa a Lecce. Katia Ricciarelli e Mara Venier hanno ottenuto una media di 3.520.000 ascoltatori. «E stata una serata magica e irripetibile» ha commentato Mara Venier (nella foto).

OGGI IN TV



«Meatballs» su Italia 1

Sono porcelloni in vacanza

Tra i film in programma oggi in tv:

«Meatballs - Porcelloni in vacanza», di George Mendeluk, con Patrick Dempsey (nella foto) e Sally Kellerman (Italia 1, ore 22.40). Un timido studente sogna di andare a letto con la più bella del campus. Ma sbucca fuori il fantasma di una pornostar.

«E tutta fortuna», di Nadia Tass, con Danny Glover e Martin Short (Italia 1, ore 20.45). La scomparsa di una fanciulla induce i genitori a ingaggiare un detective.

«Quo vadis?», di Mervyn LeRoy, con Peter Ustinov e Robert Taylor (Canale 5, ore 21). Il console Vinicio torna trionfante dalla Gallia. E s'innamora di una giovane cristiana, che tenta di rapire.

Tmc, ore 13

Mare e sport a «Sotto questo sole»
Mare, sport, vacanze, passioni estive: sono gli argomenti trattati, da oggi a mercoledì, da «Sotto questo sole». La puntata odierna del programma condotto da Paolo Sottocorona è ambientata nel porto turistico di Civitavecchia, Riva di Traiano. Protagonista il mare, con le sue leggende, tradizioni, riti. L'innamoramento senile sarà tra gli argomenti di domani. Ospite della puntata l'attore napoletano Giacomo Furia, interprete di molti film con Totò. Mercoledì si parlerà dello sport in vacanza: consigli, suggerimenti e precauzioni per bambini e anziani.

Retequattro, ore 11.40

Le ricette di «Fornelli d'Italia»

«Fornelli d'Italia», il programma condotto da Davide Mengacci, propone anche per questa settimana gustose ricette. Oggi Mengacci sarà in Piemonte dove preparerà la «polenta con brasato». Domani a Maratea parlerà di dolci e svelerà la ricetta dei «budini di ricotta». Mercoledì, a Roma, si parlerà della cucina e delle tradizioni legate alla tradizione ebraica. Giovedì, a Rimini, Mengacci svelerà la ricetta della «mortadella ripiena». Venerdì, la trasmissione arriverà a Camogli (Genova), per preparare il «Tortino di alici».

Tmc, ore 20.30

Uomo e tecnologia a «Altromondo»

Da oggi a mercoledì le tecnologie sono al centro del programma di Ivo Mej «Altromondo». Oggi si parlerà dei rapporti tra uomo, natura e tecnologia.

Retequattro, ore 18

«Mappamondo» in Marocco

Oggi «Mappamondo», il magazine dedicato ai viaggi condotto da Antonella Appiano, propone una puntata dedicata al Marocco. La conduttrice sarà nel deserto del Sahara per incontrare i berberi, si sposterà nel sud di Marrakech e proseguirà poi negli Atlas Studios di Ouarzazate, dove sono stati realizzati alcuni celebri film come «Il gioiello del Nilo» e «Il gladiatore».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	TMC
6.00 EURONEWS 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA 6.40 UNOMATTINA ESTATE. 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00) 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA 8.30 TG1 FLASH L.I.S. 9.30 TG1 FLASH 9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA 9.55 VACANZE A MODO NOSTRO. Film. Di Jonathan Prince. 11.30 TG1 11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «La diga» 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Il fantasma degli scali» 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TG1 ECONOMIA 14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepore. Con Agnese Nani, Giovanni Guidelli, Vanni Corbelli. 15.05 LEGACY. Telefilm. «Il baro» 15.55 IL PRINCIPE E LA BALLERINA. Film (commedia '57). Di Laurence Olivier. Con Marilyn Monroe, Laurence Olivier. 17.50 VARIETA' 18.00 TG1 (ALL'INTERNO) 18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «La chiave» 19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA) 20.00 TELEGIORNALE 20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi. 20.50 IN FUGA A VENEZIA. Film (drammatico '98). Di Vivian Naefe. Con Heino Ferch, Agnieszka Szyszkowitz. 22.35 TG1 22.40 SPECIALE SERATA TG1 23.30 MATLOCK. Telefilm. «Il pugi» 0.20 TG1 NOTTE 0.40 STAMPA OGGI 0.45 AGENZA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI 1.30 SOTTOVOCE. BERNARD HENRY LEVY. Con Gigi Marzullo.	6.30 LE VIE DEL MARE. Documenti. 7.00 GO CART ANTEPRIMA 7.45 GO CART MATTINA 10.00 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. «Il ballo della scuola» 10.20 PROTESTANTESIMO 10.50 PORT CHARLES. Telefilm. 11.20 TG2 MEDICINA 33 11.45 TG2 MATTINA 12.00 METEO 2 12.05 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. «I figli so' piezz'e hard core» 13.00 TG2 GIORNO 13.30 SERENO VARIABILE E... STATA CON NOI 13.50 UN CASO PER DUE. Telefilm. «Un buon movente» 14.55 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. «Dolce Laila» 15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Memorizzazione» 16.00 TG2 FLASH (17.30) 16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «Un uomo in crisi» 17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. «Nel fuoco» 18.30 TG2 FLASH L.I.S. 18.35 METEO 2 18.40 RAI SPORT SPORTSERA 19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. «Il morso del serpente» 20.00 TOM & JERRY 20.30 TG2 - 20.30 20.50 STREGHE. Telefilm. «Il demone buono» - «La pozione magica» 22.25 PROFILER. Telefilm. «Nell'abisso» 23.15 ROADS RUNNER 23.45 TG2 NOTTE 0.20 SERGETO DI VITA 0.50 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.00 HOTEL CALIFORNIA. Documenti. 1.45 RAINOTTE 1.47 ITALIA INTERROGA 1.50 IL MEGLIO DI... QUESTA ITALIA - CINEMA 2.15 LA DONNA DELLA TUA VITA	6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS 8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO 9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO 9.35 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN 10.00 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film (commedia '40). Di Amleto Palermi. 11.30 TG3 PRESENTA DENTRO IL GIUBILEO 12.00 TG3 RAI SPORT NOTIZIE 12.10 TG3 METEO 12.15 DOPPIVU' FLASH 12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm. 13.10 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. 14.00 TG3 METEO REGIONALI 14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE 16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO 16.05 SPECIALE AVVENTURA SULL'HIMALAYA 17.00 GEO MAGAZINE. Documenti. 18.00 BONANZA. Telefilm. 19.00 TG3 - METEO REGIONALI 20.00 RAI SPORT TRE 20.10 GEO MAGAZINE. Documenti. 20.30 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti. 20.55 CALCIO: INTER - MAIORCA (AMICHEVOLE) 22.55 TG3 23.20 SPIDE OLIMPICHE 0.20 TG2 - EDICOLA - TG3 METEO 0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.30 XXII GIORNOFESTAL 2000 (R) 1.25 RAI NEWS 24 1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00, 3.00, 3.30, 4.00) ◆ Trasmissioni in lingua slovena 20.25 Lupo Alberto 20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 7.57 NEWS TRAFFICO 8.00 TG5 MATTINA 8.30 UNA SPOSA PER DUE. Film (commedia '62). Di Levin Henry. Con Sandra Dee, Bobby Darin, Michelle Presleanni. 11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. «L'intervista» 12.00 I ROBINSON. Telefilm. «Strip barbecue» 12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. «Sandra e la new age» 13.00 TG5 13.40 BEAUTIFUL ESTATE 2000. Telenovela. 14.10 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela. 14.40 OSCURI SOSPETTI. Film tv (drammatico '95). Di John Harrison. Con Alice Krige, Peter Onorati. 16.40 UN DETECTIVE IN CORSA. Telefilm. «Peste nera» 17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Lo scommettitore» 19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta. 20.00 TG5 20.30 STATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona. 21.00 QUO VADIS? Film (storico '51). Di Mervyn Le Roy. Con Robert Taylor, Deborah Kerr. 0.30 TG5 NOTTE 1.00 STATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona. 1.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. «Sangue prezioso» 2.30 TG5 (R) 3.00 TOP SECRET. Telefilm. «La spia della porta accanto» 4.00 TG5 (R) 4.30 MANNIX. Telefilm. «Il puzzle» 5.30 TG5 (R)	6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 8.35 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. «Svaligiati» 9.05 SEQUEST. Telefilm. «Qualcosa nell'aria» 10.05 I DUE VIGILI. Film (commedia '67). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 12.10 30 ORE PER LA VITA - 10 MESI DOPPO 12.25 STUDIO APERTO 12.50 SPECIALE ESTATE 13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. «Festa di beneficenza» 13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALLO 14.00 AIRHEADS - UNA BAND DA LANCIARE. Film (commedia '94). Di Michael Lehmann. Con Joe Mantegna, Charles Farley. 16.00 STILL E LO SPECCHIO MAGICO 16.30 C'ERA UNA VOLTA POLONIA 17.15 BAYWATCH. Telefilm. «Grossi guai» 18.10 L.A. HEAT. Telefilm. «I gioielli della regina» 19.00 CARTUNO 20.00 STUDIO APERTO 20.10 LA TATA. Telefilm. «Una tata miracolosa» 20.30 CARTUNO 20.45 E' TUTTA FORTUNA. Film (commedia '91). Di Nadia Tass. Con Martin Short, Danny Glover. 22.40 MEATBALLS - PORCELLONI IN VACANZA. Film (commedia '87). Di George Mendeluk. Con Al Waxman, Patrick Dempsey. 0.35 SCUOLA DI GOLF. Film (commedia '80). Di Harold Ramis. Con Scott Colomby, Michael O'Keefe. 2.25 MORK & MINDY. Telefilm. «Il più grande colpo di Mork» 2.50 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «L'asino domestico» - «Il pericolo Claire» 3.35 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. «Tiri mancini» - «Aneddoti»	6.00 HOTEL. Telefilm. «Una bugia a fin di bene» - prima parte 6.30 STEFANIE. Telefilm. «La pistola del Kubin» 7.15 MILAGROS. Telenovela. 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 8.40 ALLEN. Telenovela. 9.45 HURACAN. Telenovela. 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.30 TG4 11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci. 12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego. 13.30 TG4 14.00 LITTLE RITA NEL FAR WEST. Film (musicale '67). Di Ferdinando Baldi. Con Rita Pavone, Terence Hill. 16.00 BELLEZZE SULLA SPIAGIA. Film (commedia '61). Di Romolo Girolamo. Con Ennio Girolami, Valeria Fabrizi. 18.00 MAPPAMONDO. Documenti. 18.55 TG4 19.35 HUNTER. Telefilm. «La leggione» 20.35 AMICO MIO II. Telefilm. «Ricordati del passato» 22.45 QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA. Film (commedia '71). Di Pasquale Festa Campanile. Con Senta Berger, Giuliano Gemma, Renzo Montagnani. 0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA 1.10 UN GANGSTER VENUTO DA BROOKLYN. Film (commedia '66). Di Mimmo Salvi. Con Evi Marandi, Little Tony. 2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 3.00 MADRI PERICOLOSE. Film (commedia '60). Di Domenico Paolella. Con Delia Scala, Mina. 4.55 PROTAGONISTI (R) 5.30 RIRIDIAMO (R)	7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm. 7.35 CLUB HAWAII. Telefilm. 8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann. 8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC 8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna. 9.30 NO SMOKING. Film (commedia '93). Di Alain Resnais. 10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO) 11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC 11.50 DRAGNET. Telefilm. 12.25 METEO 12.30 TMC SPORT 12.45 TMC NEWS 13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona. 13.20 KOJAK. Telefilm. 14.20 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 6. Film (avventura '93). Di Larry Ludman. Con R. Williams, C. Allen. 16.30 VANISHING SON. Telefilm. 17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna. 18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm. 19.20 ALTROMONDO 19.25 TMC NEWS - METEO 19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Frattello. 20.10 TMC SPORT 20.30 ALTROMONDO 20.35 CRAZY CAMERA ESTATE 20.50 SKIPPER - PRIMA PARTE. Film (commedia '86). Di Roberto Malenotti. Con Fabio Testi, Corinne Clery. 23.10 TMC NEWS 23.30 KILLER CROCODILE. Film (avventura '89). Di Larry Ludman. Con Anthony Crenna, Ann Douglas. 1.15 ALTROMONDO 1.20 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.30 STAR TREK
7.30 CALEDIOSCOPIO. Documenti.
8.00 ARTE MODERNA. Documenti.
9.00 OGNI SPORT PER TUTTI: EQUITAZIONE
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 TORNA A CASA LASSIE. Film (commedia '43). Di Fred Wilcox. Con Roddy McDowall, Donald Crisp, Elizabeth Taylor.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
15.20 SPORE DI DONNA. Film (drammatico '71). Di Roddy McDowall. Con Ava Gardner, Ian McShane.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.25 BELLA MY. Telefilm.
18.15 SPORTIME
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 ZIBALDINO GOLOSO
20.35 ON TV
21.00 ALLARME NUCLEARE. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
0.25 ZIBALDINO GOLOSO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 TRAMONTO. Film (drammatico '34). Di David Burton. Con Elissa Landi, Frank Morgan.
3.30 LA SIGNORA OMICIDI. Film (commedia '55). Di Alexander Mackendrick.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
9.00 ARABAKI'S
12.30 CARTOON CLASSIC
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
16.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 VIAGGIO NELLA STORIA DELLE TERRE. Documenti.
20.30 HARPER. Film. Di J. Smith. Con P. Newman.
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
0.01 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.35 TOP MODEL. Telefilm.
2.25 NIGHT LINE

FRIGORIFERI da L. 375.000
INTERESSI ZERO
Luisa Galletti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 0432/307480

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.05 KENNEDY. Sceneggi.
16.00 ISTRIA E... DINTORNI - ESTATE
16.30 VIAGGIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '65).
16.50 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.15 SCOOP. Telefilm.
21.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
21.30 SPAZIO MARE
22.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
22.15 CAMBIATE CANALEI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TG3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA-FLASH
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 THE WEB CHART
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 DISCO 2000 - L'ANNO 1996 & BIG BOOMS
22.30 MTV ON THE BEACH

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRI-VENETO
13.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.10 GLI SPECIALE DI A3 (R. 23.40 - 13.45)
20.15 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.50 VIPERISSIMA
21.50 COLPO GROSSO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE
23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

12.15 OROSCOPO
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.45 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.30 ATENE
16.00 COMMERCIALI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.05 BENARRIVATO FUTURO
21.45 TRAFITTI DA UN RAGGIO DI SOLE
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.25 OROSCOPO

TMC2

12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIMA
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA. Con Alex Braga.
15.00 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI MAX GAZZE
15.30 HOT LINE
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 BEST OF «SURFING»
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PROPOSTA
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE VECIE
20.30 L'INDISCRETO
22.00 ANGOLA
22.30 INSALATA DI RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIGERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 P.S. I LUV U. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IN GUERRIGERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SANDOKAN LA TIGRE DI MOMPRACEM. Film (avventura '63). Di Umberto Lenzi. Con Steve Reeves, Genevieve Grad.

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.30 IL LOTTO E SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENZA APERTA
0.00 SPORTIVI

TELECHIARA

10.00 CIRANO DI BERGERAC. Film (avventura '45). Di Fernand Rivers.
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 MADE IN ITALY
13.15 VERDE A NORDEST
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Doc.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 INDIANI D'AMERICA: SENZA PATRIA. Doc.
18.20 DAKTARI. Telefilm.
19.00 PESCARE INSIEME. Doc.
19.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 MOOMIN
21.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42).

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Radiouno musica; 10.08: Il bacio del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolore - 1a parte; 13.00: GR1; 13.27: Tam Tam Lavoro; 13.36: Radiocolore - 2a parte; 14.08: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: GR1 Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta la sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio Bollente; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Blu Notte; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.40: Il cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il cammello di Radiodue; 12.00: L'importante è partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'altra musica; 14.35: Il Cammello di Radiodue; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammello; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il cammello di Radiodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 23.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica;

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotour; 6.45: GR3; 7.15: Prima parte; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotour - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotour - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournée; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzioni a due voci; 15.15: Scienza; 18.12: Hollywood party; 18.42: Tournée; 19.50: Radiotre Suite Festival; 20.00: Il Cartellone; 23.00: Symphonic Orchestra; 23.30: Tournée; 0.00: Notte classica;

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notturno italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notturno in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notturno in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notturno in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, TG3 - Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: TG3 - Giornale radio; 14.30: Shaker; 15.30: Giornale Radio; 15.15: Shaker; 18.30: TG3 - Giornale radio; Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notturno; 15.40: Adriatic on line. Programmi in lingua slovena: (10.39 o 20.55) CLUB 987 kHz; 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il vostro tempo; 8. Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Not



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI AVVISA LA GENTILE CLIENTELA CHE
MERCOLEDÌ 16 AGOSTO

I NOSTRI UFFICI RISPETTERANNO I SEGUENTI ORARI:

**8.30 - 12.30
POMERIGGIO CHIUSO**

PER LE NECROLOGIE RIVOLGERSI A:

**PRIMARIA
IMPRESA ZIMOLO**
Onoranze Funebri Trieste

via Torrebianca 28
tel. 040/630126
lunedì 8.00 - 17.30
mercoledì 8.00 - 16.00

**IMPRESA
TRASPORTI FUNEBRI**

via Torrebianca 34
tel. 040/630696
lunedì 8.00 - 17.30
mercoledì 8.00 - 17.30

**ONORANZE
FUNEBRI ALABARDA**

via Machiavelli 17
tel. 040/773077
lunedì 8.00 - 14.00
mercoledì 8.00 - 16.00

OGGI 15 AGOSTO TUTTI GLI UFFICI SONO CHIUSI

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI
DE**

IL PICCOLO



A. MANZONI & C. S.p.A.

**TRIESTE - Via XXX Ottobre 4,
telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327**

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercati; 14 varie.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader settore bar-ristorante cerca a Trieste bar-

man banconiere/a cameriere/a qualificati sia part-time che full-time. Astenersi per appuntamento dalle 9 alle 12 allo 040/410117.

AZIENDA trasporto pubblico locale cerca meccanici con patente D-E e Cap. Tel. 040/826402 040/415555.

BAR Derby cerca banconiera/e max 35enne orario pomeridiano giorni feriali. (A10274)

CERCASI apprendista idraulico con esperienza, patente, esente servizio militare. Tel. 040/309098.

CERCASI pulitori pulitrici esperti presentarsi urgentemente Cooperativa Pulitico, piazza Vico 7/c. (A10273)

CERCASI urgentemente personale esperto per servizio di pulizia automunito per Gorizia e provincia. Telefonare allo 040/632135. (A10275)

COOPERATIVA sociale cerca adest. inviare curriculum presso Coop La Quercia corso Italia 10 34121 Trieste. (A00)

DISTRIBUTORE indipendente Herbalife seleziona collaboratori per inserimento immediato 3-8 milioni mensili 0333/4125523 Quartana. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO affittiamo appartamenti 26 agosto - 30 settembre scalando 580.000-350.000 settimanali. 0335/6399299. (A00)

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** tel. 0541.27165 www.riminiholidays.com piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i confort. Colazione buffet in giardino, (A00)

cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ASTRID nuovissima biondissima spettacolare dalle 10-24. 0333/4154685. (A00)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente. Ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333.3519824. (A00)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti giorni dalle 9-21. 0338/4799104. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A10290)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339/1139560. (A10264)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A10283)

TRIESTE bella messicana riceve tutti i giorni. Tel. 0333/2236637. (A10139)

TRIESTE ciao sono Dayana dolce e sensuale. 0339/4809603 sempre valido. (A10289)

TRIESTE Isabella nuovissima bellissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni 0339.4221539. (A10282)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. 0339.6286183. (A10308)

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni. Tel. 00386/31/517799.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

GIULIETTA Romeo amical Convivenza Matrimonial Sapremo selezionare quello che cerchi 0432/229856. (A9540)

Ti aspetto



DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

**Ecco alcune delle località
dove IL PICCOLO
sarà in vacanza con te:**

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Isole, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone...

Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...